Anno 96 Numero 262

L. 40 (sped. in abb. post.) - Arr. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. vid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 20 Novembre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Aventi Comm. L. 650 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 50 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: milleseì rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. assic. Posta contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3 Belgio fr. 5, *Canada cents 20, *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50, *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30, *Libia pia. 3; *Malta d. 9; Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40 Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

LA GUERRA NELL'HIMALAYA

I cinesi occupano due città indiane e avanzano verso la grande pianura

Nelle ultime ventiquattro ore le truppe di Pechino hanno conquistato uno dei principali valichi e i grossi centri di Walong e Bomdila - Nell'offensiva sono impegnate almeno quattro brigate dell'Armata comunista: ventimila uomini, mortai, artiglieria pesante - Urgente richiesta di Nuova Delhi agli Stati Uniti per l'invio di armi - Drammatico appello di Nehru alla radio: «Questa guerra minaccia non solo l'India ma l'Asia e il mondo. Dobbiamo ad ogni costo cacciare l'invasore»

Si acuisce il contrasto fra l'Urss e Pechino

Non siamo ancora alla rottura, tra Mosca e Pechino. Ma un evento così straordinario è oggi probabile, già corrono gli accenni alla scissione. Un mese fa lo *Zeri i Popullite*, il quotidiano ufficiale albanese, invitava tutti i «veri» comunisti a rigettare la direzione di «Kruscev e della sua banda»; adesso la rivista teorica cinese *Bandiera Rossa* evoca con sottile perfidia un paragone storico, del tempo della prima guerra mondiale. Allora — scrive il giornale — il partito socialista più influente del mondo, la socialdemocrazia tedesca, tradì la causa dell'internazionalismo proletario, sicché Lenin dovette operare la scissione e creare una nuova Internazionale. Si traduca il paragone nei termini odierni, mettendo il partito comunista sovietico al posto della socialdemocrazia tedesca, ed il veleno dell'argomento è chiarissimo.

A questo ed alla serie di articoli del *Quotidiano del Popolo* e di *Bandiera Rossa* dei giorni scorsi, la *Pravda* ha risposto l'altro ieri con quasi un'intera pagina, a firma di Ponomariov, membro della segreteria del pcus, responsabile dei rapporti tra il partito sovietico e gli altri partiti comunisti: un portavoce quanto mai autorevole e responsabile della ferma e meditata presa di posizione dei dirigenti sovietici. Vediamo dunque in che cosa consiste il contrasto tra i «fratelli nemici», ridotto all'essenziale e collocato sulla prospettiva dell'attuale situazione internazionale.

Il contrasto è gravissimo, perché verte su questioni di principio, investe cioè l'ideologia; e questa, per i marxisti, non è un abbellimento o un mascheramento, ma il nucleo stesso della realtà, insieme teoria e pratica.

Mosca e Pechino sono d'accordo sul fine, l'espansione del comunismo nel mondo, ma divergono sui mezzi per conseguirlo. Oggi quest'espansione non appare possibile nei paesi dove il capitalismo si è consolidato, come l'Europa occidentale; il suo terreno naturale è offerto dai paesi che si sono affrancati o vogliono affrancarsi dal colonialismo, diretto o indiretto, in Asia, in Africa, nell'America Latina.

Solo che oggi si impone la dimensione terrificante dell'èra nucleare. Sicché il problema, per i comunisti, si presenta in questi termini: è possibile aiutare il processo di liberazione dal neo-colonialismo ed espandere il comunismo nell'èra nucleare? Che fare in oggettivamente la reazione dell'avversario capitalista fa sorgere il rischio della guerra atomica?

Qui divergono le tesi di Kruscev e di Mao. Per il russo la guerra non è inevitabile; senza guerra, anzi, la vittoria finale del comunismo è sicura, purché si sappia agire con tenacia e prudenza, a costo anche di incassare colpi come quello di Cuba.

Per i cinesi, invece, il capitalismo non cederà mai, se non piegato con la forza. D'altra parte, solo «i revisionisti moderni hanno paura dell'imperialismo e delle lotte rivoluzionarie», sono dei «codardi», che piegano la schiena e si spingono fino a «mendicare la pace a spese del popolo rivoluzionario». Così la «lotta per la pace» di Kruscev diventa per i cinesi *appeasement*, spirito di capitolazione. L'estremismo infantile, come l'avrebbe chiamato Lenin, è facile a parole; ma per tradurlo in atto non basta certo la «spada di cartone» dei cinesi, per dirla con Ponomariov.

Comunque le truppe di Pechino stanno ora impiegando contro gl'indiani non questa spada, ma aerei e cannoni e carri armati. Sembra proprio che vogliano dimostrare di essere in grado di agire coerentemente ai principi. Nehru e la classe dirigente indiana sono per i cinesi dei borghesi conservatori, addirittura reazionari, che accettano il sistema neo-colonialista; perciò vanno combattuti, prima che il loro neutralismo ed il riformismo gradualista si affermino e attirino seguaci.

Così, calando dall'Himalaya sull'India, i cinesi intendono dare un esempio a Mosca e metterla nell'imbarazzo. Ma non è detto che un gioco tanto avventuroso non si ritorca contro i suoi autori: Nehru, Kruscev e Kennedy, tutti insieme, sono un po' troppo anche per Mao Tse Tung ed i suoi settecento milioni di cinesi.

Ferdinando Vegas

Si combatte tra le montagne

(Nostro servizio particolare)

Nuova Delhi 19 novembre.

Walong e Bomdila, i due centri più importanti lungo il confine nord-orientale indiano, sono caduti nelle ultime ventiquattro ore in mano ai cinesi. Le truppe di Pechino avanzano a marce forzate nell'interno e si trovano a soli 50 chilometri dalla pianura dell'Assam e dalla zona petrolifera del paese.

La situazione è gravissima. Aerei britannici si preparano ad evacuare i millecinquecento cittadini inglesi che risiedono nell'Assam. Il Bramaputra, uno dei fiumi sacri dell'India, costituisce l'ultima barriera che devono superare i comunisti prima di raggiungere la pianura. Le notizie dal fronte parlano di una strenua resistenza delle truppe indiane sopraffatte dal numero e dai mezzi dei comunisti. Nell'operazione sono impiegate almeno 4 brigate cinesi, pari a 20 mila uomini.

L'offensiva comunista, iniziata nella notte di venerdì, si è intensificata sabato con la conquista del passo Se-La difeso da due reggimenti di fanteria. La posizione, che domina la vallata, è caduta per un'audace manovra condotta sui fianchi dello schieramento indiano. Mentre i difensori del passo erano impegnati a sostenere l'attacco frontale sferrato dai comunisti, gruppi di alpini cinesi aggiravano la posizione e piombavano sugli indiani. Questi cercavano di ritirarsi e raggiungere una linea di difesa sul passo di Bomdila ma era troppo tardi.

L'obbiettivo degli attaccanti appare ormai certo. La linea Mac Mahon è largamente superata e Tezpur, quartier generale indiano e principale aeroporto della zona è minacciata.

In un drammatico discorso pronunciato alla radio, Nehru ha chiesto al popolo indiano di «impegnarsi a non ripassare un istante sino a che i cinesi non saranno cacciati fuori».

Il primo ministro ha detto che l'India non è disposta ad accettare condizioni di pace: «Noi non tollereremo aggressioni da parte di nessun paese. Questa è la prima guerra di indipendenza dell'India».

Nehru ha dichiarato che la guerra non minaccia solo questo Paese, ma tutta l'Asia e il mondo intero. «Chiederemo ancora — egli ha aggiunto — aiuti alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti. Questo è un gioco di vita o di morte per milioni di persone di questo paese».

Nel paese l'avvicinarsi della minaccia comunista ha accelerato l'esecuzione delle misure d'emergenza decise dal governo. In Parlamento l'opposizione ha chiesto a Nehru che si dichiari guerra alla Cina ma il primo ministro è per ora favorevole solo a ritirare i propri rappresentanti da Pechino.

r. a.

VEDERE A PAG. 9

un articolo sulla selvaggia regione in cui avvengono i combattimenti

La richiesta di armi dell'India all'America

Washington, 19 novembre.

L'India ha chiesto oggi agli Stati Uniti nuovi aiuti militari per affrontare la grave situazione determinata dall'invasione armata cinocomunista.

La richiesta è contenuta in una lettera del primo ministro indiano Nehru al presidente degli Stati Uniti Kennedy, lettera che è stata consegnata oggi a Kennedy dall'ambasciatore dell'India a Washington, K. Nehru.

«Questa situazione — ha sottolineato l'ambasciatore — è grave, molto grave. Ho detto al presidente Kennedy che le necessità di ulteriori aiuti militari americani all'India sono urgenti».

Il primo ministro russo ieri a Mosca durante il suo intervento al Comitato del partito comunista sovietico (Telefoto - Vedere a pag. 12 il servizio del nostro corrispondente)

Salmerie dalle truppe indiane in marcia verso il fronte al Passo di Se-La (Telefoto)

Il governo di Adenauer in crisi per il ritiro dei ministri liberali

Il partito si dichiara pronto a collaborare ancora con il Cancelliere ma esige le dimissioni di Strauss - Pressioni contro il ministro della Difesa anche entro la dc

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 novembre.

Il partito liberale tedesco ha deciso di ritirare i suoi cinque ministri dal governo Adenauer, pur dichiarandosi pronto — se il Cancelliere procederà a un rimpasto — a proseguire la collaborazione con i democristiani. La decisione è stata presa oggi dal direttivo del partito e dalla presidenza del gruppo parlamentare liberale riunito a Norimberga. All'incontro erano presenti 90 persone: 80 sono stati i voti favorevoli alla proposta di ritiro presentata dal leader Erich Mende; solo un membro della presidenza si è astenuto.

In un comunicato di 20 righe pubblicato al termine dell'incontro i liberali spiegano che il ritiro dei ministri «rappresenta la necessaria premessa» per un rimpasto governativo (si vogliono com'è noto, le dimissioni dei ministro per la Difesa, Franz Joseph Strauss, implicato nel cosiddetto «affare dello Spiegel»). Democristiani e liberali, aggiunge il comunicato, rappresentano al Parlamento di Bonn la volontà della maggioranza del popolo tedesco. E' loro compito quindi continuare la collaborazione al governo gettando le basi per una politica interna ed estera veramente costruttiva. La situazione mondiale e la patria divisa impongono un governo forte, in grado d'agire libero da ipotesche personali (nuovo accenno a Strauss), al servizio del popolo tedesco.

Il passo dei liberali segue a 24 ore di distanza l'invito «a prendere l'iniziativa e a rimanegiare immediatamente il governo» rivolto ad Adenauer dal segretario nazionale della dc, Dufhüs. Anche un altro influente personaggio democristiano, il ministro per gli affari speciali Krone, ha esortato oggi il Cancelliere «ad agire con la massima sollecitudine affinché la crisi della coalizione non degeneri in una crisi di direzione dello Stato». Gli inviti di Dufhüs e di Krone sembrano destinati a vincere la esitazioni di Adenauer, che fino a sabato scorso rifiutava di estromettere Strauss dal governo. «Dufhüs non avrebbe potuto esprimersi con tanta chiarezza — commenta la *Frankfurter Allgemeine* — se non fosse sostenuto da numerosi uomini politici democristiani».

Il decorso della crisi sarà lungo. Come primo passo Adenauer dovrà recarsi dal Capo dello Stato, Lübke, per presentargli le dimissioni dei cinque ministri liberali: Lenz (tesoro), Starke (finanze), Scheel (collaborazione economica), Mischnick (profughi) e Stamberger (giustizia). Ma Lübke è tuttora impegnato in una visita ufficiale nel Pakistan e in Thailandia. Sarà di ritorno a Bonn soltanto il 5 dicembre. Il presidente della Repubblica, secondo la Costituzione, dovrà accettare la proposta del Cancelliere. Il suo assenso ha carattere «formale».

In questo periodo Adenauer cercherà di rimaneggiare il governo. Resta tuttavia l'ostacolo apparentemente insormontabile rappresentato dalla persona di Strauss. La posizione del ministro per la difesa dipende anche dall'esito delle elezioni per la dieta bavarese che si svolgeranno domenica prossima.

Se Adenauer non riuscisse a mettersi d'accordo coi liberali il prospetta l'ipotesi di un'alleanza coi socialdemocratici Erich Ollenhauer, *leader* socialdemocratico, ha però escluso che «nelle presenti circostanze» sia possibile una coalizione fra i due massimi partiti tedeschi. Tutt'al più egli ritiene possibile un governo di «concentrazione nazionale» (con i tre partiti rappresentati al Bundestag) in grado di ristabilire «ordine e pulizia nello Stato tedesco».

L'opinione pubblica continua a seguire le fasi della crisi con estremo interesse. A Norimberga oggi c'è stata una dimostrazione di studenti che chiedevano le dimissioni di Adenauer e di Strauss. Cinquantatré professori dell'Università di Tubinga hanno firmato un manifesto che proclama la necessità d'un «rinnovamento nel governo di Bonn capace di assicurare l'ordine democratico e di evitare una grave crisi di fiducia nel Paese».

Massimo Conti

Nominato il nuovo capo delle forze Usa a Berlino

Washington, 19 novembre.

Il presidente Kennedy ha annunciato oggi che il generale James Polk sostituirà nel prossimo gennaio il maggior generale Albert Watson comandante delle forze americane a Berlino.

Il generale Watson sarà promosso di grado e destinato al comando della terza armata americana con base a Fort Macphearson in Georgia.

La Casa Bianca precisa che il provvedimento rientra nel quadro di un normale avvicendamento nei comandi.

Nessun ultimatum, ma la risposta è attesa entro 24 ore

Kennedy sollecita Mosca a richiamare i trenta bombardieri rimasti a Cuba

A Washington si sottolinea che senza questa «dimostrazione di buona volontà» è impossibile per gli Stati Uniti sospendere il blocco - Il Cremlino vorrebbe, in cambio, una assicurazione formale che l'isola non sarà invasa

(Dal nostro corrispondente)

New York, 19 novembre.

Kennedy ha invitato il governo di Mosca a precisare, entro domani, quando intende ritirare la trentina di bombardieri *Il 28*, affidati a Castro, e tuttora a Cuba.

Non si tratta di un *ultimatum* perché è stato fatto in termini estremamente cortesi, ma di un invito a risolvere in un termine ragionevole una situazione, che, sostenuta da una serie di risposte evasive, non soddisfacenti e confuse, si trascina da troppo tempo: «Finché gli *Il 28* resteranno a Cuba, è impossibile proseguire nelle trattative diplomatiche per una reale distensione in tutto il settore caraibico».

Questo in sintesi quanto Mc Cloy, rappresentante del Presidente per la questione cubana, ha detto a Kutnetzov. Questo quel che, ancora stamane, Stevenson ha ripetuto, a nome del Presidente, al segretario generale dell'Onu, Thant, con il quale ha avuto un colloquio.

John Mc Cloy, la moglie e il figlio, ieri, sono stati ospiti di Kutnetzov, Zorin e Morozov, nella residenza che i russi hanno a Glen Cove, nel Long Island, di fronte al mare.

Mc Cloy e la famiglia si sono trattenuti a Glen Cove dalle undici della mattina alle cinque del pomeriggio. I quattro diplomatici hanno quasi sempre trattato, fra loro, di problemi politici.

Il rappresentante americano avrebbe mantenuto un atteggiamento indiscutibile soprattutto nella questione degli *Il 28* e questo per precise istruzioni ricevute a Washington dal presidente Kennedy e da una delibera interna del Comitato esecutivo del Consiglio di difesa. «Togliete gli *Il 28* da Cuba, entro martedì sera — avrebbe detto —, prima che il Presidente tenga la annunciata conferenza stampa su Cuba. Sarà più facile per noi, americani, studiare le altre vostre richieste e proseguire nelle trattative diplomatiche. Senza questa dimostrazione di buona volontà e di rispetto dell'impegno assunto dal signor Kruscev con il nostro Presidente, è impossibile sospendere il blocco e fare qualsiasi altra concessione».

I russi a loro volta — sempre, per quel che si sa, attraverso indiscrezioni — avrebbero insistito per avere un'assicurazione ufficiale che Cuba non sarà invasa. Avrebbero anche sollevata (ma senza esserne molto convinti, pare) la richiesta della evacuazione della base di Guantanamo.

A Washington, si nota che la richiesta di rimozione degli *Il 28*, sulla quale, da tanti giorni, si insiste, non è una richiesta che possa essere patteggiata: fa già parte di un diritto preciso, di un impegno assunto dai russi. Ed è una richiesta minima.

Nell'isola risulta che, per esempio, vi sono ancora settemila tecnici russi, almeno. Questi sono, praticamente, un esercito di civili militarizzati, anche perché i cubani, molte armi loro fornite dalla Russia non le saprebbero usare senza il loro aiuto. Né basta: è pacifico che Castro, nelle montagne, ha accumulato armi convenzionali, se non atomiche, esse si possono considerare difensive soltanto con molta buona volontà.

Lasciando da parte la richiesta dell'evacuazione di Guantanamo che nessuno prende sul serio, come possono pretendere i russi che si giunga a una vera distensione finché persiste un tale stato di cose?

Il termine oggi dato dagli americani, ai russi, con forma cortese, se non è un «ultimatum» nei confronti dei russi, può tuttavia essere inteso come un indiretto «ultimatum» a Castro. E' sul «premier» cubano che gli americani sono decisi ad agire, entro brevissimo termine di tempo, se dovesse continuare nelle sue provocazioni.

A Washington, si ha la netta impressione che Mikoyan, sempre sul punto di lasciare l'isola per tornare in patria, non si sia ancora deciso a partire proprio per questo. Perché sa che, se non gli riesce di convincere Castro ad accettare la rimozione degli *Il 28* e una forma di ispezione capace di soddisfare gli americani, la sua posizione politica si fa estremamente precaria.

E non è detto — si commenta qui — che lo stesso Kruscev sarà contento di essere stanco delle velleità di Castro e non si decida ad abbandonarlo al suo destino. In Asia sorgono altri problemi e Kruscev non può permettersi il lusso di restar preso troppo a lungo nella trappola cubana.

Castro, poi, sembra far di tutto per complicare le faccende. Né si limita a minacce. Il *Federal bureau of investigations* ha scoperto che egli, a New York, era riuscito a far organizzare una vera e propria banda terroristica, attraverso tre esponenti della sua missione diplomatica presso le Nazioni Unite. Essi avevano i loro complici in New York. Un vero e proprio arsenale di armi è stato trovato dentro i sostegni delle lampade fluorescenti di un orefice, con negozio nella 27.ma Strada.

Le armi trovate dovevano servire soprattutto contro le raffinerie di petrolio, che circondano la baia dell'Hudson, specie sulla riva del New Jersey.

Antonio Barolini

L'alto numero delle astensioni in Francia ha favorito il successo di De Gaulle

Oltre il 31 per cento degli iscritti non ha votato - Dei 117 deputati eletti al primo turno, 85 sono favorevoli al generale-presidente - Per 348 seggi deciderà il ballottaggio di domenica prossima - Soltanto i comunisti appaiono in grado di competere con i candidati del Capo dello Stato - Fra i caduti Reynaud, Mendès-France e Poujade

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 novembre.

Le elezioni legislative di ieri si sono trasformate in un nuovo plebiscito per il generale De Gaulle, un plebiscito che, per il numero dei consensi, ha superato tutti i precedenti, smentendo ogni previsione dei commentatori politici, tanto che stasera *Le Monde* inizia l'editoriale dedicato all'avvenimento con queste parole: «Se il mestiere di profeta è sempre stato pericoloso, da quattro anni è diventato ridicolo».

L'inaspettato successo gollista deve essere interpretato soprattutto come conferma della fiducia che i francesi hanno nell'uomo il quale, mandando in una situazione inestricabile per chiunque altro, è riuscito a mettere fine all'assurda guerra d'Algeria. Deve però esser considerato anche come una sconfessione dei partiti tradizionali, i quali hanno iniziato quella guerra e l'hanno lasciata svilupparsi in tempi in cui la situazione non si era ancora incancrenita e sarebbe stato molto più facile ristabilire la pace.

Ciò è provato non soltanto dal fatto che il partito comunista è il solo dei vecchi partiti che ha riportato ieri un aumento di voti, ma anche dall'enorme percentuale delle astensioni (il 31,25 %), superiore a quella di ogni precedente elezione. Il maggior numero di astenuti si è avuto infatti nelle regioni in cui i partiti tradizionali (radicali, democristiani, indipendenti e socialisti) erano sempre stati in maggioranza e si consideravano anche questa volta alcuni di vincere.

Quali che siano le cause, la vittoria gollista appare schiacciante: l'Unr (l'Unione per la nuova repubblica) ha riportato il 31,90 % dei voti, passando da 3.900.000 del 1958 a 5.847.403. Essa diventa così il più forte partito politico francese, togliendo questo primato al partito comunista, che lo aveva sempre avuto dalla liberazione in poi.

Pur passando al secondo posto, i comunisti hanno aumentato anche loro tanto numero di voti (da 3.870.184 a 3.992.431) quanto come percentuale (dal 18,9 % al 21,78 %). Tutti gli altri partiti hanno subito una dura sconfitta.

L'estrema destra, assorbita probabilmente dall'Unr, è completamente crollata: ha perduto mezzo milione dei 664.063 voti che aveva ottenuto nelle elezioni del 1958 ed ha visto eliminare dalla lotta politica tutti i suoi esponenti, dal noto avvocato squadrista corso Jean Baptiste Biaggi a Pierre Poujade.

Anche per la formazione politica più vicina all'estrema destra, con la quale aveva non pochi contatti, il centro nazionale degli indipendenti, le perdite sono molto pesanti: aveva avuto 4.112.191 voti nel 1958 (20,1 %) e ne ha conservati soltanto 2.455.988 (13,42 %). Uno dei suoi più autorevoli esponenti, l'ex presidente del Consiglio Paul Reynaud, è stato eliminato al primo turno, dopo quasi mezzo secolo di attività parlamentare.

Al centro, le perdite sono state meno sensibili per la democrazia cristiana, passata da 2.408.370 (11,7%) a 1.835.452 (8,92%). I radicali sono calati da 971.840 (4,7%) a 670.812 voti (3,71%). I socialisti (Sfio) da 3.176.557 voti (15,5%) a 2 milioni 312.662 (12,65%). Il partito socialista unificato non esisteva nel 1958, però i suoi attuali candidati, presentati in altre formazioni, avevano avuto allora 356.081 voti (1,8%), mentre ieri ne hanno ottenuti 448.743 (2,45%). E' un progresso sensibile che non basterà tuttavia a far eleggere nessuno dei suoi candidati, neppure al secondo turno: il principale esponente, anzi, Pierre Mendès-France, è già stato eliminato ieri da un candidato gollista, il duca De Broglie.

Nel complesso, hanno riportato ieri la maggioranza assoluta, risultando così eletti al primo turno, 65 gollisti, 9 comunisti, 17 indipendenti (di cui 6 dell'associazione per la Quinta Repubblica fondata da André Malraux), 16 democristiani (di cui 6 dell'associazione di André Malraux), 7 radicali (di cui 2 dell'associazione di Malraux), 1 socialista e 2 candidati di gruppi locali: in complesso quindi 82 gollisti e filogollisti, e 35 avversari dichiarati del generale-presidente. Per 348 seggi al Parlamento non c'è stata decisione, in quanto nessuno dei candidati ha superato il 50% dei voti.

In quasi tutte queste 348 circoscrizioni sono in testa per il ballottaggio i gollisti e i comunisti, cosicché l'esito del voto di domenica prossima verrà deciso dagli accordi che saranno stipulati nel corso della settimana. Però siccome è facile prevedere che la maggior parte dei candidati si affretteranno ad accorrere in difesa del vincitore, si può credere che i comunisti verranno isolati, cosicché i gollisti si avvicineranno alla conquista della maggioranza assoluta dell'Assemblea nazionale, e non è affatto escluso che riescano a raggiungerla.

In ogni caso, il generale De Gaulle potrà ormai contare sull'appoggio incondizionato del Parlamento per tutta la durata della legislatura e niente potrà più opporsi al suo potere personale. Ogni contrasto viene così eliminato dalla vita pubblica francese o, per essere più precisi, viene rinviato a lunga scadenza.

Non si può però considerare senza preoccupazione la radicalizzazione della lotta politica, dovuta al fatto che soltanto due forze effettive sono rimaste a farsi fronte in Francia: il gollismo, da una parte, e il comunismo, dall'altra. Da una parte c'è esercizio del potere e dall'altra ci sono le organizzazioni sindacali.

Sandro Volta

L'attuazione delle Regioni

Oggi saranno fissati i lavori delle Camere

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 novembre.

(v. s.) La fine della legislatura non è lontana. Le Camere, elette il 25 maggio del 1958, non avranno probabilmente il tempo di affrontare tutti i disegni di legge finora preparati. Occorre quindi fissare un calendario preciso e ordinato. A questo scopo, Moro, attraverso uno dei suoi tre vice, Salizzoni, ha proposto un incontro tra i presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza.

L'incontro è stato fissato per domani alle dieci e vi parteciperanno Benigno Zaccagnini (dc), Giuseppe Saragat (psdi), Sandro Pertini (psi) e Oronzo Reale (pri). Presidente del gruppo dei deputati socialisti è Pietro Nenni, ma egli si farà rappresentare da Pertini.

I quattro dovranno ricercare una comune linea di condotta da tenere alla conferenza dei presidenti di tutti i gruppi, fissata per domani sera presso Leone, per stabilire l'agenda dei lavori a Montecitorio.

CRONACA CITTADINA

Tutti hanno eguale diritto alla vita

Qualche istante di gioia per 32 bimbi sventurati

Abbiamo portato a Vito, che è senza gambe ed ha due moncherini al posto delle braccia, un orologio e una macchina per scrivere - Mezzo milione di «Specchio dei tempi» per doni agli altri bimbi minorati

Abbiamo portato l'orologio e la macchina per scrivere a Vito D., il ragazzo di 12 anni che non ha gambe e al posto delle braccia ha due moncherini di pochi centimetri. Lo abbiamo trovato nel reparto San Lodovico al Cottolengo. Era su una sedia intorno al tavolo che è nel mezzo della camerata, insieme ad altri bimbi, anch'essi deformi dalla nascita. Giocavano a tombola. Col suo moncherino, che termina a punta, Vito spingeva i fagioli secchi sui numeri estratti della sua scheda.

Non ci ha visti entrare. Siamo rimasti in disparte, alle sue spalle, per attendere che il gioco finisse. Ma sembrava ch'egli percepisse la presenza d'un estraneo. Si è voltato di scatto a guardarci e quando ha scorto vicino a noi, posata su un letto, la macchina per scrivere, ha agitato i moncherini come piccole alucce per chiamarci e farsi spingere via dalla tavolata. Lo abbiamo preso sotto le ascelle, sollevato e posato sul letto davanti alla macchina. Ha seguito con occhi quasi sbarrati per lo stupore l'apertura della custodia e quando la macchina è apparsa davanti a lui, con i tasti e le lucide vernici, il suo corpo ha avuto un sobbalzo.

Era l'inizio di un'esplosione di gioia: il corpo imprimeva ritmicamente un moto vertiginoso al molleggio del letto, mentre i moncherini si dibattevano a loro volta in alto e in basso. «Che bella, che bella» gridava. Lo abbiamo calmato: doveva serbare altra energia per l'orologio. Ha atteso immobile l'apertura della scatola foderata di velluto. Questa volta, quando l'orologio è comparso, non si è mosso, era una gioia troppo grande. Ha seguito la nostra paziente manovra per stringere il cinturino a quella specie di polso sinistro costituito da una stretta della parte inferma. È rimasto a lungo a guardare le sfere. «Sono le quattro e dieci» ha mormorato e ancora è rimasto in silenzio, estasiato.

«E' proprio mio?» ha chiesto infine. «Sì, è tuo». Ci ha guardato con due occhi grandi, belli, velati di lacrime: il suo labbro tremava. Due giorni innanzi, quando lo avevamo visitato per la prima volta, aveva chiacchierato a lungo, ci aveva parlato della sua maniera di scrivere con il moncherino destro che stringe la matita contro la guancia, ci aveva parlato dei suoi amici di camerata, di suo padre che era venuto a trovarlo da Avellino per la festa dell'Assunta. Ma adesso, con la macchina per scrivere sul letto e l'orologio al polso, l'orologio che aveva segnato da quando era stato capace di avere desideri, era ammutolito, l'emozione era troppo forte.

S'è sciolto dopo parecchio tempo, quando già gli altri ragazzi che facevano cerchio intorno, intrecciavano discorsi carichi di curiosità e di ammirazione per i regali. Allora anche Vito si è messo a parlare, ha voluto veder caricare l'orologio, muovere le sfere, far funzionare la macchina per scrivere. Lui stesso, con il moncherino di destra che è paragonabile alla punta di una grossa matita, ha provato a schiacciare i tasti e c'è riuscito. Ma si rende conto che ancora per qualche tempo la macchina dovrà restare ferma in un armadio della sala, in attesa che agli arti si applichi un'adeguata protesi.

«Voglio che suor Orsolina veda questa cosa» ha detto a un certo punto il ragazzo smanioso. Suor Orsolina è la maestra che ogni mattina gli insegna a leggere e a scrivere. E' venuta anche lei, fra il cerchio degli sventurati bimbi, a gioire con Vito. «Pensi — ha aggiunto il ragazzo — se potessero vedere queste cose la mia mamma e il mio papà». Se sarà possibile «Specchio dei tempi» farà venire a Torino tutta la famiglia, che è ad Avellino, perché trascorra il Natale con lui.

Fra i 32 ospiti del reparto dove si trova Vito, ieri l'animazione è continuata fino a sera, al momento del silenzio. I ragazzi, menomati nel fisico più o meno gravemente, sono tutti di intelletto normale. Perché anche loro possano avere qualche dono abbiamo consegnato alla Madre Superiora dell'Istituto la somma di 500 mila lire: potrà servire ad acquistare qualche piacevole cosa superflua, perché alle cose necessarie provvede l'istituto.

I funerali di Roveda

Dopo la commemorazione in Consiglio, sospesa la seduta

I funerali del sen. Giovanni Roveda, primo sindaco di Torino liberata, si sono svolti ieri pomeriggio a spese del Comune. Dalla sede della federazione comunista, dove era stata allestita la camera ardente, il corteo funebre si è recato alla Camera del Lavoro.

Apriva la solenne sfilata il gonfalone di Torino decorato della medaglia d'oro al valor militare scortato da un plotone di vigili urbani. Seguivano le bandiere della federazione del pci e delle organizzazioni sindacali ed una ventina di corone inviate da enti e associazioni. Dietro al feretro, portato a spalla dai dirigenti del partito e dai sindacalisti, venivano i familiari, le autorità e migliaia di persone. Tra gli altri c'erano il presidente della Provincia prof. Grosso, il sindaco ing. Anselmetti con molti assessori e consiglieri comunali, i segretari [illegible] della Cgil onorevoli Santi e Bitossi, dirigenti sindacali della Cgil, Cisl e Uil, parlamentari e rappresentanze politiche.

Davanti alla Camera del Lavoro hanno parlato il segretario torinese del pci dott. Pecchioli, il segretario provinciale del psi Dosio, il segretario nazionale della Cgil on. Santi e l'on. Renato Poi. Il feretro è stato portato al cimitero generale. Stamane proseguirà per Frutt.

Al Consiglio provinciale, nel pomeriggio, il sen Roveda è stato commemorato dal prof. Grosso. La seduta è stata quindi sospesa per due ore al fine di permettere ai consiglieri di partecipare ai funerali.

Giovanni Roveda è stato commemorato ieri sera in Consiglio comunale, dove un mazzo di crisantemi gialli legati con i colori di Torino era stato deposto nel primo [illegible] a sinistra, dove era il suo scranno.

«La città ricorda in sua figura con particolare simpatia — ha detto l'ing Anselmetti — *come primo sindaco democratico di Torino e per il suo grande senso di responsabilità e dignità, per il grande cuore, l'altruismo e lo spirito di sacrificio».* Dopo le rievocazioni dei vari gruppi, la seduta è stata sospesa in segno di lutto.

Aumentati di 36.683 i torinesi da gennaio

Al primo novembre i torinesi erano un milione 53.961: rispetto al primo gennaio di quest'anno l'aumento è di 36.683 unità, dovuto all'[illegible] degli immigrati sugli emigrati (31.940 rispetto a 20.092) e anche al saldo attivo del movimento demografico (13.879 nati rispetto a 9.054 morti).

Nei primi nove mesi dell'anno si sono verificati in città 9.400 incidenti, con 56 morti e 4.834 feriti; più di 2 mila infortuni si sono risolti senza danno alle persone.

Tutti hanno eguale diritto alla vita

I danni del maltempo: 6 miliardi Si sollecita un aiuto dallo Stato

Troppo tardi per una legge speciale: le Camere sono alla vigilia della chiusura - Il prof. Grosso e parlamentari dall'on. Fanfani

Parlamentari e amministratori del Piemonte si sono riuniti ieri a palazzo Cisterna per fare il punto sui danni del maltempo e prendere le decisioni necessarie. Il prof. Grosso, presidente dell'Unione regionale province piemontesi, ha illustrato la situazione: *«L'alluvione ha fatto crollare parecchi ponti, altri ne ha danneggiati; ha provocato frane, bloccato strade, costretto a sgombrare intere frazioni perchè le case erano pericolanti. In molte zone le edifici autunnali sono andate distrutte, in altre in seranno quelle estive ne sono in libreria in più presto il terreno, coperto di detriti. I danni dell'agricoltura vanno aggiunti quelli subiti dai macchinari industriali, laboratori artigiani, stabilimenti, negozi. La sola provincia di Torino ha avuto danni per 5 miliardi 678 milioni (2 miliardi in città). In totale i danni del Piemonte ammontano a oltre 8 miliardi: troppo per i nostri bilanci».*

Il prof. Grosso ha invitato i parlamentari a farsi promotori di una legge speciale (come quella del 16 gennaio '52 per l'alluvione del Sud) allo scopo di aiutare, con sussidi straordinari, le zone colpite. Il presidente della provincia di Cuneo, sott. Falco ha annunciato che i calcoli definitivi dei suoi uffici hanno fatto salire la cifra dei [illegible] a un miliardo 800 milioni: il dott. Amasio, ha parlato di 210 milioni per la provincia di Asti; l'assessore Gozzi di 210 milioni per Alessandria; il prof. Albertinale di 70 milioni per Novara, a 150 milioni ammontano i danni in provincia di Vercelli.

Alla riunione erano presenti il sottosegretario al tesoro on. Lo Vetti, gli onorevoli Brusasca, Secreto, Badini-Confalonieri, Donat Cattin, Curti, Castagno, Savio, Bima, Sabatini, Alpino, Sulotto e Sarti. Tutti hanno concordato sulla necessità di chiedere aiuto allo Stato. Ma non con una legge d'iniziativa parlamentare, che, data la prossima chiusura delle Camere non potrebbe più essere approvata. Meglio sollecitare un provvedimento immediato del Governo. A questo scopo una commissione composta dal presidente Grosso, dal sen. Bertola, dai deputati Badini-Confalonieri, Secreto, Castagno, Ferrari e Sulotto si recherà giovedì a Roma per discutere la questione con il presidente del Consiglio e i ministri competenti.

Nel pomeriggio, durante la seduta del Consiglio, il prof. Grosso ha riferito le conclusioni dell'assemblea dei parlamentari e ha proposto un premio ai dipendenti statali della provincia *«che si siano prodigati durante l'alluvione per evitare la paralisi del traffico sulle strade provinciali e per ripartire il peso di Alessandria senza chiudere il transito».*

E' poi stata discussa una interrogazione dei socialisti Tozzi sul collegamento tra le autostrade Torino (vers Settimo) e Torino-Milano. Il 25 gennaio l'Anas ha presentato all'Anas il progetto per la costruzione di un raccordo tra Scarmagno e Santhià. Progetto analogo ha presentato poco dopo la società della Milano-Serravalle. *«Perchè curato doppione?* — ha chiesto Tozzi — *Si vuole forse portare via a Torino ed al Piemonte il traffico dei tre fori?»*

Secondo il prof. Grosso si tratta di un malinteso: *«Noi non vogliamo obbligare gli autoveicoli diretti dalla Valle d'Aosta a Milano e viceversa a passare per Torino; però ci dobbiamo opporre ad ogni tentativo artificioso di portare via il traffico dei trafori. Ci accorderemo con Milano».*

Feroce delitto a mezzanotte in un ambiente d'immigrati

E' ucciso con una coltellata al petto dopo un brindisi e in nome dell'onore

In un gruppo di calabresi - Un uomo, padre di 8 figli, ha una relazione con una ragazza - Sa che un compaesano gliela contende e lancia una sfida Per il «regolamento di conti» vanno al Valentino - E' sera: presso la fontana luminosa lo sfidante e il fratello gettano i coltelli a terra e invitano l'avversario al duello - Questi rifiuta: nove compaesani assistono alla sua «vergogna» - Tornano in osteria, bevono alla pace, poi escono guardinghi - Ma lo «svergognato» ora aggredisce i rivali con l'aiuto di un parente - Questi, nella rissa, è colpito a morte - Cinque arresti

Francesco Aricò, Francesco Fortebraccio, Antonio Capomollo e Arcangelo Bellanova protagonisti della rissa

L'assassino, Giovanni Fortebraccio, portato in carcere

Il coltello è stato protagonista di un'altra tragedia: un uomo è stramazzato sulla strada, il petto trafitto da una lama, ed è morto all'ospedale. L'assassino si è costituito qualche ora dopo.

Vittima del «regolamento di conti»: Biagio Barbieri, 38 anni, da Gerocarne in provincia di Catanzaro. Abitava in via Calandra 17 — al paese sono rimasti la moglie e i quattro figli — a pochi metri dal luogo della rissa. Calabrese e coinquilino anche il suo uccisore: Giovanni Fortebraccio, 25 anni, da Vibo Valentia e sposato con Immacolata Fatiga. Dalla loro unione è nato un bimbo, Grivorio, che ha 4 mesi. E' opportuno precisare che tanto l'ucciso quanto l'uccisore non erano direttamente legati alla catena di rancori e rivalità che doveva concludersi domenica sera nell'assurdo delitto.

Al n. 17 di via Calandra — un edificio tetro, destinato prima o poi alla demolizione — abitano altri calabresi. Uomini giunti a Torino da qualche anno, o da pochi mesi, in cerca di lavoro. Lo hanno trovato, ma conservano le tradizioni della loro terra, frequentano la stessa osteria.

Gli immigrati di via Calandra 17 trascorrono la domenica o le serate nella bottiglieria al n. 10 della stessa strada. Provengono quasi tutti da Vibo Valentia, sono una dozzina. Del *clan* fa parte anche Francesco Fortebraccio, fratello di Giovanni. Abita da tutt'altra parte: allo Valletta, in via delle Primule 8. Ha 35 anni, ha otto figli, ma i doveri verso la famiglia non lo trattengono dai deviazionismi sentimentali. Corteggia Rosalia C., di 33 anni, domiciliata al n. 9 di via Calandra. Pare che la donna insistesse per regolarizzare con il matrimonio la relazione ignorando che il Fortebraccio fosse coniugato.

Ad informarla dell'inganno sembra sia stato — un paio di settimane fa — un altro spasimante, di cui si conosce solo il nome di battesimo: Bernardo. Francesco viene a saperlo, ma invece di affrontare il rivale si sfoga con Antonio Capomollo: sa che è amico del concorrente, fa parte del *clan* ed è cognato di Biagio Barbieri. «Di a quel tizio di stare alla larga da Rosalia, altrimenti...». Il Capomollo risponde, sullo stesso tono: «Ricordati che prima di cercare grane con il mio amico dovrai fare i conti con me».

Era la prima avvisaglia. Il Capomollo mette il cognato, Biagio Barbieri, al corrente della minaccia. Il Barbieri non vuole immischiarsi nella contesa: sa di avere il «sangue caldo» e teme di cacciarsi in un guaio. Domenica mattina, nel bar si formano due fazioni: da una parte i fratelli Fortebraccio, dall'altra il Capomollo e il cognato. Gli altri si mantengono neutrali, ma seguono la vertenza.

Nel pomeriggio si ritrovano tutti al tavoli dell'osteria. C'è del nervosismo, qualche scambio di frecciate. Si accende, tra i quattro «nemici», un primo litigio. Il Capomollo e il Barbieri escono, rientrano dopo una mezz'ora. Davanti alla bottiglieria hanno incontrato Arcangelo Bellanova, anche lui domiciliato in via Calandra 17, nella stanza del Barbieri. Gli dicono: «Stasera regoliamo i conti, con quei due».

Dopo cena nell'osteria si riprendono le partite a carte, riaffiorano anche le battute ironiche. Siamo nel clima della disfida. Alle 21 Francesco Fortebraccio si alza, fa un cenno al Capomollo che lo segue fuori. Esce anche Giovanni Fortebraccio. Gli altri dieci calabresi che si trovano nel locale non hanno perduto una mossa del tre. Nove si affrettano a pagare e abbandonano il locale. Vi resta Biagio Barbieri: sembra disinteressarsi della disputa.

I tre si sono avviati verso il Valentino, si fermano nello spiazzo davanti alla fontana luminosa. Fa freddo, il parco è semideserto. Francesco e Giovanni Fortebraccio si sfilano la giacca, fanno scattare la lama dei coltelli, li scagliano ai piedi del Capomollo, che di fronteggia a pochi passi di distanza. I due stiletti si piantano nel terreno, oscillano al chiaro di luna. Francesco Fortebraccio invita il Capomollo a raccogliere uno dei coltelli: l'altro, con ogni probabilità, lo prenderà lui per iniziare il duello. Antonio Capomollo si guarda intorno: alla scena assistono, impassibili e silenziosi, tutti quelli del *clan*. Cerca il cognato Barbieri, non lo vede. Sa che afferrando uno dei coltelli acconsentirà alla sfida, ma teme di dover affrontare due avversari. Secondo la ferrea legge dell'omertà e dell'«onore», nessuno s'intrometterà per difenderlo.

Allora rifiuta il duello. Rompe con una risata l'atmosfera da incubo, esorta i due fratelli a riprendersi i coltelli: «Non è il caso di sbudellarci per così poco — dice, con allegria forzata. — Piuttosto, torniamo al bar e beviamoci sopra. Pago per tutti». Sono le 22,15. Il gruppo rientra nel locale.

Il Capomollo ordina una pinta di marsala e otto bottiglie di gazosa. Si mescolano le due bevande, si brinda all'amicizia.

Dopo un'ora, tutti sono più o meno brilli. Il Capomollo ne approfitta per appartarsi con il Barbieri. «Volevano bucarmi», gli dice. Il cognato non nasconde la sua ira: non raccogliendo la sfida, Capomollo ha «perso la faccia» e la vergogna si riverserà anche su lui. Un ragionamento ridicolo, inaccettabile: ma aderente purtroppo alla loro mentalità.

Nasce un altro litigio, che i «neutrali» riescono a sedare. Alle 23,30 la comitiva esce fra calorose strette di mano. Ma nessuno è convinto che la burrascosa serata sia conclusa.

Il Barbieri e il Capomollo si incamminano verso corso Vittorio. I fratelli Fortebraccio li seguono. All'improvviso, dopo uno scambio di insulti, il Capomollo si avventa contro Giovanni Fortebraccio. I due rotolano a terra. Tutti ritengono che la questione si risolva a pugni. Ma, nel cadere Giovanni ha estratto il coltello. Interviene uno dei «neutrali» — Francesco Aricò, di 36 anni, via Mazzini 46 — si busca una ferita alla mano destra. Eguale sorte tocca a Bruno Schinzvello (entrambi, all'ospedale San Giovanni, affermeranno di essersi feriti con i cocci di una bottiglia).

Anche Francesco Fortebraccio entra in azione, e aggredisce il Capomollo. Il fratello Giovanni si rialza, sempre impugnando il coltello. Prima che si scagli sull'avversario, il Barbieri lo affronta e con il calcio di una pistola «scacciacani» gli sferra un colpo sul cranio. Giovanni Fortebraccio sente il sangue colargli sul volto, vede la pistola. Scappa. Biagio Barbieri lo rincorre: ha lasciato cadere l'innocua arma, ma ha impugnato a sua volta il coltello. Mentre si scaglia contro il Giovanni, questi allunga la mano e gli conficca la lama nel petto, all'altezza del cuore. Una ferita mortale: l'acciaio ha troncato un'arteria, provocando un'emorragia interna. Biagio Barbieri si spegnerà appena giunto alla Molinette.

Mentre la vittima si accascia, si risolleva, ricade, l'assassino si dà alla fuga 'insieme al fratello, al Capomollo e agli altri che hanno assistito alla rissa. Sul posto rimane il Bellanova, che nasconde in tasca il coltello sfuggito al Barbieri e cerca di soccorrere l'amico. Sopraggiungono due vigili dell'autoradio — Giuseppe Ruggero e Valentino Bergesio — che prendono a bordo il moribondo e il Bellanova. Dall'ospedale telefonano alla questura. In pochi minuti giunge il dott. Maugeri della Mobile con una ventina di agenti.

Una perquisizione nell'alloggio dei Barbieri e di altri calabresi fa scoprire coltelli, protettili. L'omertà è assoluta, nessuno ammette di conoscere il colpevole. Finalmente trapela un nome: Francesco Fortebraccio. La polizia va a prelevarlo in casa, la fosca vicenda non ha più misteri. L'assassino è ancora in libertà, ma all'alba si presenta alla caserma dei carabinieri. Dirà di aver trascorso la notte a Superga, sulla soglia della basilica. Il delitto è in città, aveva appreso dalla prima edizione di *Stampa Sera* la morte dell'avversario e si era deciso a costituirsi. Secondo il giovane, il Barbieri si sarebbe infilzato da solo, gettandosi sulla lama che il Fortebraccio teneva puntata per difendersi. La sua versione non ha persuaso la polizia, che lo denuncerà per omicidio volontario. Insieme a lui saranno denunciati — in stato d'arresto — per rissa aggravata il fratello Francesco, il Capomollo, il Bellanova e l'Aricò. Nei verbali dell'interrogatorio qualche croce sta al posto delle firme degli arrestati analfabeti.

Nella casa dove abitano i protagonisti del dramma

La donna contesa è una ragazza-madre - Sperava di formarsi una famiglia Trovò un immigrato con moglie e 8 figli, che le disse: «Sono scapolo e mi sento tanto solo» - Questo è stato il punto di partenza del delitto

All'origine del delitto c'è Rosalia, una ragazza bruna, timida, dagli occhi miti, forse troppo ingenua, perciò spesso ingannata. L'ha ingannata nei anni fa, a Napoli, un uomo promettendole le nozze, lasciandola invece con una bimba. Rosalia è venuta a Torino con il padre, napoletano, e la madre, di Casale, perchè pensava che qui una ragazza-madre avrebbe avuto una vita più facile che nella sua città. Ed ecco questa famiglia che lotta per conquistare serenità e decoro, e ci riesce. Il padre lavora alla Fiat, Rosalia è cameriera di un medico. «Vi scongiuro — ci ha detto la ragazza — non pubblicate il mio nome, altrimenti sarò rovinata». La figlia sa che i genitori, anche se assolutamente non ne fanno mai cenno e si sforzano di non lasciarlo capire, hanno una piaga nel cuore per la bimba senza padre. Ma chi può mai sposare una ragazza-madre? pensa Rosalia.

«Ti sposerò io, se vorrai sarò felice di dare il mio nome a tua figlia», le dice Francesco Fortebraccio. Lo ha conosciuto a Ferragosto dello scorso anno durante una gita in collina. Hanno chiacchierato e simpatizzato. Lui le ha detto di essere scapolo, di sentirsi solo, di volere crearsi una famiglia. Aveva moglie e otto figli, ma non gli è stato difficile ingannare una ragazza così ingenua, tanto assetata di aggrapparsi a una speranza, non per sè, ma per la propria bimba.

Con mille scuse Francesco riesce a rinviare le nozze, continuando ad ingannare la ragazza. Il mese scorso Rosalia va all'appuntamento con un mazzo di fiori perchè è l'onomastico del «fidanzato». Un calabrese le si avvicina e le chiede: «Sei Rosalia?», e prima che lei risponda, le dice: «Francesco t'inganna. E' sposato e ha otto figli». E' la fine di tutto. Rosalia desidera morire, poi si sforza di vivere per la sua bambina. Naturalmente, troncа con Francesco.

Ma l'uomo non si rassegna. Scoperto, lascia in maniere dolci e minacciа: «Se non ritorni con me, vengo a casa tua e racconto tutto ai tuoi». La ragazza ha paura, non vuol dare un altro dolore ai genitori già troppo provati, e ritorna ad uscire con Francesco, ma non sa più sorridere, è come se fosse morta dentro. Ha 35 anni e si sente vecchia. La gelosia dell'uomo cresce. Lui pretende che lei non esca più nemmeno per andare al lavoro, la segue, la spia. Rosalia è costretta a licenziarsi.

Il pomeriggio di domenica Rosalia è in casa con la bambina. Francesco le telefona: vuole vederla. Lei si rifiuta, ma lui insiste, dice che deve parlarle per una questione importante. Rosalia scende, lo trova in macchina. Francesco le dice che vuole andare a Superga, che deve parlarle. Rosalia sale in macchina, ma quando si accorge che l'uomo imbocca la strada per la collina, gli chiede di fermarsi. Francesco non risponde, continua a guidare. Rosalia ripete la richiesta, ma lui tira dritto. Allora la ragazza apre lo sportello e tenta di saltare giù. Francesco la trattiene, la costringe a risalire in macchina. Rosalia piange, implora, ma lui non si ferma. Ha deciso di farla finita, di uccidere la donna che non vuole più saperne di lui.

Si ferma in un punto isolato, la costringe a scendere, la trascina in un prato. Rosalia grida, si dibatte, ma lui la colpisce con violenza, la stende a terra, la uccide. Poi risale in macchina, torna a Torino, si ferma in un bar, beve un caffè, si reca a casa di Rosalia, suona il campanello, dice alla madre della ragazza che la figlia è morta, che è stata investita da un'auto. Poi si allontana, va a costituirsi.

In Tribunale un episodio della «mafia dei tassisti»

Un processo per «la mafia dei tassisti abusivi» è cominciato ieri davanti alla terza sezione del Tribunale (pres Stea, p m Moschella, canc Casatelli). L'imputato, difeso dall'avv Cinquino, era Luigi Mollica, di 32 anni, nato a Potenza e residente nella nostra città in corso Brescia 11. Il Mollica era accusato di violenza privata e di lesioni: il 19 agosto, in corso Francia, egli tagliò la strada, con la sua macchina, a Roberto Merlo, lassista autorizzato, costringendolo a fermarsi. Quando il Merlo scese per chiedere spiegazioni, fu colpito dal Mollica con un pugno, che causò all'autista lesioni giudicate guaribili in 8 giorni.

La difesa ha chiesto il rinvio della causa perchè il Mollica deve rispondere di altre simili imputazioni, ancora in fase istruttoria. Il Tribunale, disponendo ha ordinato l'apertura del dibattimento, ma in seguito è stato costretto a sospenderlo per aver modo di controllare alcune affermazioni [illegible] dell'imputato.

Sedici mesi all'algerino che rapinò la gioielleria

L'aggressione in via Botero - La reazione della negoziante aveva sventato il colpo

In Corte d'Assise (pres Moscone, p. m. Marzachì, canc Santostefano) è comparso ieri l'arabo Ahmed ben Khater, di 54 anni, nato a Mostaganem (Algeri) ma residente a Le Havre. Il 17 luglio scorso, insieme con un altro arabo rimasto sconosciuto, Ahmed ben Khater entrò nella gioielleria della signora Maria Anedda, in via Botero 23. I due stranieri, in uno sbrilato francese, si fecero mostrare alcune collanine d'oro; la padrona, per far capire i prezzi, trasse dal cassetto alcune bancanote. Dopo qualche minuto facendo intendere che sarebbero andati a cambiare la valuta straniera di cui erano in possesso, gli arabi lasciarono il negozio. La signora Anedda si accorse subito che mancavano tre collanine e un bigliotto da 10 mila lire. Rincorse i due e, [illegible] allarmarli, li pregò di tornare nel negozio.

Avevano appena varcata la soglia quando l'Anedda, alzatasi da un anziano congiunto, sbarrò la porta alle loro spalle: «Fuori la roba, — disse — altrimenti chiamo la polizia». I due capirono benissimo quell'italiano. Tolsero di tasca la refurtiva, la posarono sul banco e poi, con due spintoni, guadagnarono la strada. Le urla dell'Anedda provocarono l'intervento di alcuni passanti. Uno di essi riuscì a fermare Ahmed ben Khater, mentre l'altro arabo non fu più raggiunto. La Corte ha inflitto all'imputato, difeso dall'avv. Majani, 1 anno e 6 mesi, concedendogli anche l'attenuante della restituzione.

Specchio dei tempi

«Due anni fa mi nacque una bambina senza le mani» «Malgrado sordomuto, sono diventato ingegnere» - La felicità che non è di questa terra - Quanto è cara la Juventus Mandiamo centomila lire ai diciassette bimbi di don Viotti

Un lettore ci scrive:

«Anch'io vorrei trovare posto nella tua bella rubrica per incoraggiare tutte quelle famiglie che sono in attesa di vedere aumentato il numero dei loro componenti. Due anni fa, mia moglie, poco più che ventenne, diede alla luce una bambina cui mancavano le mani; potete immaginare l'angoscia nel cuore di mia madre la bambina nasceva in vita, ricoverata in appositio istituto. Ma riuscii, con innumerevoli sotterfugi ed amorevoli bugie, a nascondere questa terribile verità a mia moglie. Durante la gravidanza non aveva fatto uso della famigerata "Talidomide". La malformazione, mi fu spiegato, era provocata da radiazioni atomiche.

«Con il processo ai coniugi Vandeput, ho rivissuto gli stessi attimi di speranza, angoscia e disperazione. Non mi sento però di assolvere l'accusata, anche se due anni fa io pensai le stesse cose, agli stessi rimedi che però non avrei mai potuto mettere in atto. Vi posso assicurare che quei pensieri disperati non erano dettati da egoismo, mancanza di responsabilità, ma dalla visione della mia creatura bambina, adolescente, donna, infelice per colpe che forse ricadono sulla comunità intera, sul "progresso".

«Dalla scorsa estate, dopo snervante attesa, sono di nuovo papà, di una bellissima bambina ed al ricordo della precedente esperienza, non è bello che un padre dica certe cose, ma posso affermare che la morte della bimba fu un bene per tutti, ma soprattutto per lei.

«Sposi novelli e no, se vi dovesse succedere quello che è accaduto a me, non vi scoraggiate, non commettete sciocchezze, perchè prima o poi un raggio di sole illuminerà anche la vostra vita. Se altri scriveranno a giornali, riviste ecc.; sono pregati di esprimersi con altri vocaboli che non siano "mostri, mostriciattoli ecc." perchè la tanto male a chi, come me, ha avuto una creatura normale in tutto ed anche bella, ma non completamente formata».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei che ogni domenica tu pubblicassi su *La Stampa* un articolo come quello su Vito D., ad ammonimento ed insegnamento di umiltà e di modestia per tutti coloro che sono sani di corpo e di mente e ossono lamentarsi delle loro piccole miserie; io lo può dire uno che, diventato [illegible] a tre anni, è riuscito lo stesso — primo sordo-parlante in Italia — a prendere una laurea di dottore in ingegneria (vedi *La Stampa* 12 gennaio 1933).

«L'articolo sul mirabile esempio di Vito D. è un tremendo insegnamento per quegli sciagurati genitori belgi, per i giudici di Liegi e per coloro che accolsero e festeggiarono quella anticristiana sentenza di assoluzione. Ben fatto, bravo *Specchio dei tempi*».

Dr. ing. Federico Ferrero

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di vent'anni. Poco tempo fa ebbi occasione di visitare per la prima volta la Piccola Casa della Divina Provvidenza. La vista di quegli infelici mi colpì molto ma mai potrò dimenticare la parole della gentile suora che mi accompagnò nei vari reparti. "Queste creature così duramente colpite in vari modi dalla sorte ispirano in chi le vede una profonde pena, ma qui facciamo tutti una grande famiglia unita nel dolore ma anche nella rassegnazione alla volontà di Dio. Sembra assurdo ma in questo luogo tutti noi siamo felici. Non è una felicità terrena ma piuttosto divina, essa ci viene dall'alto, da chi non abbandona gli infelici. Malgrado tutto, queste persone che la società non può accogliere trovano qui un rifugio alle loro miserie e vivono con quel poco necessario che la carità umana e la Provvidenza loro concede. Non chiedono nulla di più, si accontentano, ignare della malvagità dei mondo e dell'egoismo dei loro simili. Signorine, guardi i loro volti, li scruti e scoprirà che sono illuminati da una felicità che il mondo esteriore non conosce".

«Le parole di quella suora mi sono rimaste scolpite nel cuore. Ho scoperto che noi abbiamo molto da imparare da quelle creature, noi che non ci accontentiamo di nulla e che invece di ringraziare Iddio per averci fatto nascere normali ci lamentiamo continuamente di tutto. Cara e piccola suora, che lezione mi hai dato! ».

Marina Francese

Un lettore ci scrive:

«Il Milan è una grande squadra, ma io oggi non andrò a vedere la partita. E' sorprendente che una squadra come la "Juventus" imponga prezzi così [illegible] in questa occasione e d'ora in poi non andrò più a vederla giocare. Spero che quelli come me siano tanti».

Un juventino

Un gruppo di lettori ci scrive da Vinovo:

«Giusta la richiesta apparsa su codesto "Specchio" domenica 11 corrente, relativa alla "Catena della solidarietà" ancora non sorta dopo i gravissimi disastri che recentemente hanno colpito il Piemonte. Esattissima la risposta "Niente catena della solidarietà: chi fa da sè fa per tre".

«Purtroppo è così, ma don Viotti, direttore dell'Opera "Casa Macario" della frazione Forno di Coazze non può più fare da sè. L'alluvione dei giorni scorsi ha distrutto una parte della strada che conduce a Forno; si può solo più accedervi a piedi per un impervio sentiero. Don Viotti nella Casa di Forno ospita 17 bambini e provvede al loro mantenimento con l'aiuto di persone generose. I bambini di don Viotti rappresentano i casi più dolorosi della vita: orfani, figli di carcerati, illegittimi, abbandonati.

«I lavori per rifare la strada richiederanno parecchio tempo e l'inverno è alle porte con la neve che coprirà anche il sentiero che conduce alla frazione. Un gruppo di persone che in questi giorni ha fatto il possibile per alleviare la situazione disagevole di questa opera, rivolge una calda preghiera a "Specchio dei tempi" affinchè voglia benevolmente aiutare don Viotti a provvedere a superare questo periodo invernale, facendogli pervenire quel conforto materiale e morale che valga a sopperire quel triste isolamento in cui è venuto a trovarsi insieme ai suoi poveri bambini».

Alcuni amici di Vinovo

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 5,8
MINIMA + 2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 4,1; press 732,7; umid 65%. Cielo nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti irregolari con tendenza a peggioramento nel corso della giornata. Temperatura a Caselle: massima + 7,1; minima + 0,8; media + 2,9

MAGHI, OROSCOPI E JETTATURA

Fra i prodigi della scienza diventiamo superstiziosi

Stiamo diventando sempre più superstiziosi. Viviamo in un tempo in cui il pensiero scientifico celebra i trionfi auspicati dai filosofi che primi esaltarono la dignità delle arti meccaniche e il valore dell'esperimento, Campanella, Cartesio, Galileo, Bacone. La scienza ha raggiunto risultati non immaginabili una generazione fa, sono diventati argomento di letteratura popolare le indagini sulla natura e la composizione dell'universo, assistiamo come ad ovvie operazioni al lancio di congegni che portano l'uomo in giro intorno al globo da centinaia di chilometri di distanza, ma soprattutto, il che è ancora più mirabile, diretti da terra da macchine calcolatrici e da impulsi di strumenti elettronici.

Dovrebbe essere la nostra una epoca ormai tutta razionale, da cui siano bandite le fantasie magiche, gli arcani terrori dei nostri antichi di fronte ad un universo di cui nemmeno intuivano la vastità, il terrore di forze occulte ribelli alla ragione ed all'esame sperimentale. Anzi alcuni filosofi, considerando il cammino fatto in tre secoli dalla magia alla scienza e lo smisurato progresso delle arti meccaniche, preannunciano la sconfitta del sapere contemplativo ed un attenuarsi fino alla scomparsa dei valori dello spirito.

Così in uno scritto di Norberto Bobbio leggo che le arti meccaniche, considerate per secoli vili e degradanti, occupazioni da schiavi, si sono prese la rivincita. Parlare di tecnocrazia significa oggi rifarsi al fatto che i meccanici di un tempo sono diventati dominatori. Mestiere vile, indegno di chi eccelle in qualche tecnica, è se mai considerato oggi quello del sacerdote, del letterato, dell'umanista o addirittura del politico.

Invece, come ho detto, a me pare che si cominci a fare il cammino a ritroso, dalla scienza alla magia; magari sostituendo al sacerdote lo stregone e all'umanista lo psicanalista ed il criptotesista. Ho il senso che quel tanto di assurdo e di fantastico che la gente deriva dallo spettacolo di missili lanciati verso i vicini pianeti e di asteroidi artificiali sensibili e veggenti che annotano, starei per dire percepiscono, fenomeni d'ogni genere, di luce di calore di elettronica, e ne trasmettono i dati alla Terra in formule algebriche, e dai discorsi sulla conquista della Luna, dei pianeti, addirittura del cosmo già scontata come certezza d'un futuro imminente, ci riportino al miracolismo dei primitivi, per i quali tutto era possibile ed accettabile.

Nel 1935 in Etiopia mi colpì l'indifferenza di quegli indigeni davanti ai nostri congegni moderni, specialmente gli aerei che non avevano mai visto e di cui osservavano senza stupore alcuno le evoluzioni più acrobatiche. E a qualcuno di noi cercava di provocare da essi una diversa reazione, rispondevano: «*E' giusto, stare macchina*». Il solo fatto che quell'aereo, quell'apparecchio radio era una macchina bastava loro per accettarne come nell'ordine naturale delle cose qualsiasi effetto per quanto fino allora non creduto possibile.

Anche noi, creatori di quei congegni, ormai accettiamo tutto senza meraviglia. Non solo il fatale progresso delle macchine, ma ogni altro fenomeno per quanto trascenda e contrasti alla logica e all'esperienza dei sensi. Non erano così superstiziosi gli antichi, limitati dalla certezza che avevano delle loro percezioni e dell'infallibilità dei sensi. (E' noto per esempio che i romani non credevano alla jettatura come ci crediamo noi. Ritenevano sì che alcuno potesse guastare le biade o gli armenti recitando certe formule, e anche solo guardando i campi e le greggi in un certo modo; e che le lodi eccessive della bellezza o della fortuna di taluno avessero influsso nefando. Ma questo *fascinum*, come lo chiamavano, non lo attribuivano ad una particolare persona, di cui le parole o le occhiate fossero sempre cagione di danno o di disgrazia, ma alle formule, a un certo modo di guardare con mala intenzione cose e individui, che potevano essere di chicchessia).

Considerate il caso definito «misterioso» della signora di Genova che soffre di gravi perturbazioni che le vengono trasmesse, dice, da «un gruppo di scienziati che la comandano di lontano», e così le impongono di imbrattar tele e di levarsi di notte per scrivere dissertazioni su argomenti scientifici (che sono probabilmente rimasticature di nozioni apprese dalla lettura di certe rubriche popolari e rimaste dormenti nel subcosciente); tanto che il marito ha presentato al Tribunale una denuncia «contro ignoti». Fino a qualche tempo fa una tale notizia avrebbe suscitato tutt'al più una sorridente curiosità, si sarebbe parlato di autosuggestione o di schizofrenia; oggi il fatto è commentato da studiosi come importantissimo, effetto di magia malese o di arcane influenze d'oltre il tempo e lo spazio.

Sembra di tornare a quegli anni fra la metà del secolo scorso e i due primi decenni di questo che si pigliavano sul serio esperienze sui fenomeni medianici, sui fluidi misteriosi, sugli ectoplasmi; quando Eusapia Palladino, sotto l'attento sguardo di scienziati e di giornalisti, levitava tavolini, faceva volare bottiglie e bicchieri, e balenare luci, e alitare soffi caldi sul viso dei presenti. Ma dopo la prima guerra mondiale questi giochetti come la levitazione, lo sdoppiamento, la materializzazione dei cosiddetti spiriti scomparvero dalle nostre cronache, specialmente dopo che perfezionati obiettivi fotografici hanno concorso a svelare trucchi e illusioni. Ma ecco che oggi, in articoli che vorrebbero avere una serietà scientifica torniamo a leggere di sedute medianiche, di oggetti volanti, di un armadio che si spalanca, di una tavola che si capovolge, di un mazzo di carte che si apre da sé mostrando la carta richiesta da uno dei presenti.

Forse l'umanità, uscita una volta ed istupidita da due guerre covinse, sta traversando di nuovo un periodo di paura senza causa dell'universo, di influssi misteriosi che chiamiamo cosmici, e perduta in buona parte la serenità che dona la fede religiosa rinasce ai terrori medievali, simboleggia questi suoi terrori nei dischi volanti, cerca negli oroscopi i segni dell'avvenire con le stesse formule dei magi d'Egitto che dell'oroscopo furono gli inventori e fondarono la loro scienza sui pochi pianeti da loro conosciuti e su una visione dell'universo che collocava la Terra nel centro di questo.

(Siamo qui, come non giustificare lo sgomento della gente di fronte a certi prodotti della nostra magnificatissima scienza, il talidomide, per esempio, il farmaco miracolo per dare la tranquillità, e dà vita a mostri orrendi; sì che i nostri gabinetti scientifici appaiono officine ben più paurose dei sabba di diavoli spiriti e streghe della leggenda medievale?).

Abbiamo letto nei giornali che i sette maghi più potenti del mondo intendono radunarsi a convegno per prendere in mano le faccende terrestri, creando «catene magiche universali». Il mago di Tobruk che ha avuto l'idea di questo congresso afferma che sarà possibile il disarmo universale mediante trasmissioni del pensiero, che influenzeranno senza possibilità di ribellione i sette potenti della terra: Krusciov, Kennedy, Macmillan, De Gaulle, Adenauer, Nehru, Mao Tse-tung. E' probabile che prima di eseguire sui sette capi di Stato così gigantesca trasmissione del pensiero (nato, ohimè, dai loro cervelli?), e così gravida di conseguenze mondiali, i maghi si stiano preparando all'operazione facendo esperimenti di minore portata su persone meno in vista. Forse, non se ne dolga la signora genovese, trasmettendole il gusto per la pittura e per gli imparaticci scientifici, hanno tentato su di essa quello che si chiama *experimentum in corpore vili*.

Paolo Monelli

TEMPI BUONI PER I MUSICISTI, ANCHE D'AVANGUARDIA

C'è un risveglio della cultura in Germania ma gli intellettuali incontrano poca fortuna

Il pubblico li ignora e li detesta, e la colpa non è soltanto della massa - Tre scrittori si sono rivelati in questo dopoguerra: Gunther Grass, che fa l'elogio della follia; Uwe Johnson, il più convincente nell'ansiosa ricerca della libertà; Erich Kuby, spietato ma donchisciottesco - Nessuno ha raggiunto un contatto vivo con i problemi dell'uomo comune - Filosofi e scienziati vivono nell'isolamento, l'arte moderna non suscita interesse, anche il linguaggio comune esce appena da un lungo imbarbarimento - Due soli uomini politici, in tutta la Camera, «parlano bene»

(Dal nostro inviato speciale)

Monaco di Baviera, nov.

Da due settimane, a Monaco, è aperta la mostra dell'«arte degenerata», identica nel nome e quasi identica nelle opere alla mostra voluta da Hitler nella stessa città, per infamare gli artisti che odiava. Dipinti e disegni di Klee e Kandinsky, di Picasso e di Ensor, di Mondrian e De Chirico, di Marc, di Nolde e di Grosz, si susseguono per sale e sale in una rassegna fra le più significative dell'arte moderna. Il valore della curiosità si somma ai valori artistici: pareva perciò scontato un successo largo e sicuro. E invece, fra le stanze semivuote, vagano solo gli appassionati e gli specialisti: il pubblico grosso ed anche il pubblico medio ha disertato la mostra spontaneamente e clamorosamente, senza bisogno stavolta del famoso precetto nazista: «quando sentite la parola cultura impugnate subito la rivoltella».

Eccettuati i musicisti, non corrono tempi buoni per gli intellettuali in Germania. I filosofi di Heidelberg e gli scienziati di Gottinga sembrano sepolti nelle loro università come monaci medioevali, segregati dall'umanità, lontani dal mondo. Il vecchio Jaspere lancia di tanto in tanto un anatema contro la volgarità dei connazionali, ma dal rifugio svizzero di Basilea, dove vive in esilio volontario. Thomas Mann rimane il caso estremo: detestato nella Germania guglielmina per le sue idee liberali, avversato nella Germania «espressionista» di Weimar per il suo stile borghese, perseguitato da Hitler perché antinazista, è passato come un ignoto nella Germania di Bonn, a causa del suo amore per la cultura.

Continuava a scrivere in un tedesco stupendo quando il gusto per la bella prosa era divenuto una garanzia d'insuccesso: basta, per convincersene, assistere a una seduta del Bundestag. Solo due parlamentari, infatti, in questo dopoguerra, sono rimasti fedeli ai severi canoni della sintassi tedesca: il liberale Heuss, già presidente della repubblica, e il socialista Karl Schmid. Gli altri si esprimono tutti nel gergo dei rotocalchi.

Un orrore scolorito e sgangherato, che ha inquinato per dieci anni la lingua tedesca: fino a quando, cioè, non è risorta in Germania una vera letteratura. Scrivevano soltanto i giornalisti, e tutti nello stesso stile. Quelli dei grandi quotidiani (tre soli, ormai: la Frankfurter Allgemeine Zeitung, la Welt, la Süddeutsche Zeitung) che amano rifugiarsi in analisi lunghe tre colonne, dove a furia di esaminare tutto si finisce per non dire nulla. E quelli, poi, del giornalismo popolare, i fogli e i periodici venduti a milioni di copie, degli editori Springer, Kindler, Kenneweg, Bucerius, più melensi della yellow press e della presse du cœur, con i loro eterni cori di lodi per i doni di un «miracolo» senza problemi.

Il Bild di Amburgo, primo nella graduatoria delle vendite, è anche il primo nella graduatoria della piattezza. Il giorno in cui arrivai in Germania il suo articolo centrale di prima pagina aveva il titolo: «Le salsicce sono troppo grasse». Altri titoli dei suoi editoriali, raccolti in opuscolo da uno scrittore, sono ad esempio: «La contravvenzione a chi va a destra», «Pericoli della trebbiatura», «Paesi pezzi da cinquanta», «Dottore mi aiuti».

Hans Werner Richter, il romanziere di Monaco che dirige da qualche anno il gruppo più attivo degli scrittori tedeschi, ha riassunto nelle parole che seguono la condizione degli intellettuali in Germania. «Ci odiano tutti», mi ha detto, «gli industriali perché li combattiamo, i borghesi perché turbiamo la loro digestione, gli operai perché vogliono frigoriferi e non libri. I democristiani non ci attaccano perché non contiamo nulla, i socialisti non ci attaccano perché sono all'opposizione, ma ci detestano gli uni e gli altri. Ai banchetti ufficiali, alle cerimonie, alle celebrazioni, invitano banchieri e sindacalisti, funzionari e diplomatici, magari qualche vecchio nazista: gl'intellettuali mai».

Fino a qualche anno fa l'intellettuale, per vivere, aveva due strade. Poteva entrare in una grassa rivista a colori e scrivere biografie bugiarde di «arrabbiati» degli anni venti, di Brecht, poniamo, o di Tucholsky: senza accorgersi però a quel che Brecht o Tucholsky pensavano di Hindenburg, dei soldati, delle otto ore di lavoro coscienzioso, o del culto del conto in banca, e trasformando quegli uomini intelligenti e sregolatissimi in numi tutelari della patria, mariti e padri irreprensibili. L'altra strada era quella dei fotoromanzi e delle sceneggiature dei film di successo, dove un guardacaccia biondo corteggia nel bosco la bella mugnaia, equivalente tedesco dei nostri telefoni bianchi.

Da cinque anni si avverte un mutamento: una minoranza di tedeschi, forse un milione di persone, forse meno, ha ricominciato a leggere. Il cerchio intorno agli intellettuali si è allargato, è rinata una lingua letteraria, qualche personalità vigorosa è salita alla ribalta. Alcuni scrittori rappresentano casi esemplari, sociali e politici oltre che letterari: meritano perciò un momento d'attenzione.

Il primo «caso» è quello di Günther Grass, un romanziere gonfio, fragoroso, barocco, pieno però di talento. Nel suo libro Il tamburo di latta, il protagonista decide dall'infanzia di rimanere nano e di passare la vita a suonare il tamburo. In apparenza è un giocondissimo folle, che si vanta di aver conquistato città da solo, insinua di esser figlio dello zio e amoreggia con tutte le parenti, finché diventa padre di un bravo ragazzo, sano, conformista e prima della classe, sua perfetta contraccaricatura. A forza di suonare il tamburo, il nano diventa ricco e celebre, ma continua ad abitare in manicomio. Si trova qui il morale del romanzo: in nella Germania di oggi volete vivere in pace, e bene, astenetevi dal crescere, fatevi passare per matti, occupatevi di cose futili e rumorose, fate all'amore in famiglia e beffatevi del mondo che vi circonda.

Uwe Johnson è il secondo esempio. Nato ventinove anni fa nella Germania dell'Est, Johnson, per pubblicare i suoi libri, è emigrato giovanissimo a Berlino Ovest, dove i critici, unanimi, hanno riconosciuto in lui il maggior romanziere della Germania contemporanea. La sua prosa elaborata e tormentata gira e rigira intorno a un problema di coscienza. Johnson ha lasciato la Germania comunista per correre incontro alla libertà, ma nella Germania di Bonn non l'ha trovata, e lo dice senza sottintesi. Deplorato in Parlamento e definito da Von Brentano «scrittore antinazionale», Johnson per un momento ha pensato di rinunciare ai frutti del successo e di tornare nell'Est, poi è rimasto nella repubblica federale, ma come un ospite delusa e irritato. Il suo è, dunque, il messaggio della solitudine sdegnosa.

La terza personalità rilevante, la più nota, è quella del polemista Erich Kuby, prosatore asciutto e violento, che fuori dai partiti e dai gruppi, si batte da solo contro ogni aspetto della Germania di oggi, politico ed economico, sociale e di costume, del governo e dell'opposizione. «Vogliamo prendere qualcosa ad altri, ad altri che appartengono all'altra parte del mondo: vogliamo cioè la terza guerra mondiale, l'ultima» scrive Kuby nel libro Germania provvisoria. Nell'altro suo libro, Tutti nel secchio (delle immondizie), l'ultimo capitolo è intitolato: «Vittoria di Hitler presso Bonn».

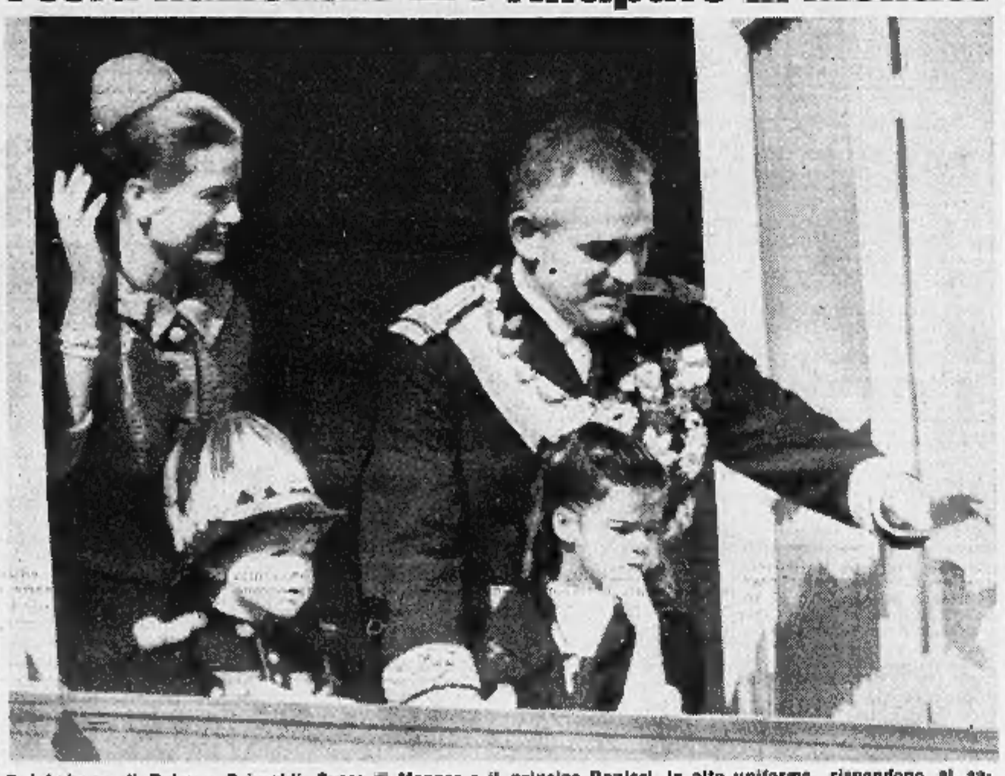
Kuby ha subito né persecuzioni né vere censure perché la sua esagerazione catastrofica è troppo inattendibile per renderlo pericoloso. E' vidatto perciò a rivolgersi molto più all'estero che all'interno e ad invocare che qualcuno, all'estero, si decida a mettere il suo paese sotto tutela. In patria questo scrittore penetrante viene letto per curiosità; ma non convince nessuno, nemmeno i possibili amici.

Grass, Johnson, Kuby simboleggiano fedelmente i tre volti tipici del Kulturpessimist. Si va dal qualunquismo ironico, da birreria, del primo, alla lotta donchisciottesca di Kuby, il cavaliere solitario che ha dichiarato guerra al mondo. Johnson incarna la terza dimensione, quella degli intellettuali fedeli alla vecchia lezione «di stile e di carattere», che insegna ad amare la verità per se stessa, fuori dai compromessi con la ruvida realtà, che sciupa e corrompe. Posizione forse più nobile, ma che conduce, al pari delle altre, alla volontaria abdicazione da ogni impegno.

In tutti e tre i casi il risultato è un muro che divide l'«intelligenteia» dal resto della popolazione. Colpa della grossolanità delle masse o di chi le dirige? Certo, ma colpa anche degli uomini di cultura, nessuno dei quali ha saputo trovare una lunghezza d'onda percepibile dalla umanità comune. Quando nel 1957 gli scienziati tedeschi firmarono un manifesto in cui si diceva: «Questa piccola Germania renderebbe il miglior servizio a se stessa e agli altri se rinunciasse alle armi atomiche», Adenauer rispose: «Perché questi signori non sono venuti da me prima di parlare?». Il colloquio si chiuse su questa battuta: ciascuno si era rivolto ai suoi e a modo suo. Che il dibattito su questo tema vitale potesse interessare anche terze persone, sembrò agli uni e all'altro una questione del tutto secondaria.

Paolo Pavolini

Festa nazionale al Principato di Monaco



Dal balcone di Palazzo Grimaldi, Grace di Monaco e il principe Ranieri, in alta uniforme, rispondono al saluto della folla in occasione della festa nazionale monegasca. Sono con loro i figli Alberto e Carolina (Tel. A.P.)

Il Premio Goncourt è stato vinto dal libro di una profuga polacca

Anna Langfus, in Francia solo dal 1946, era già nota per un'autobiografia degli anni dell'orrore nazista - Anche il Premio Renaudot è stato assegnato ad una scrittrice, Simone Jacquemard

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 novembre.

Due donne riportano i principali premi letterari francesi: Anna Langfus, alla quale è stato attribuito il Goncourt per il romanzo *Les bagages de sable*, e Simone Jacquemard, che ha ottenuto il Théophraste Renaudot per il romanzo *Le veilleur de nuit*.

Sono state necessarie tre votazioni agli accademici Goncourt per prendere la loro decisione in favore di Anna Langfus con 6 voti contro 2 a Henri François Rey per *Les pianos mécaniques*, uno ad Anne Hubert per *Les deux moniales* e uno a Robert Pinget per *L'inquisitoire*.

Di origine polacca, è giunta soltanto nel 1946 a Parigi dopo avere vissuto nel suo paese sei anni di persecuzioni, subito le torture dei nazisti ed aver visto lo sterminio della famiglia nei campi di concentramento o nei forni crematori. Anna Langfus si segnalò già all'attenzione della critica due anni fa col libro *Le sel et le souffre* nel quale raccontava, sotto una forma appena romanzesca, le sue sofferenze di ebrea perseguitata, di resistente, il martirio della patria sotto il terrore nazista. Non era del resto la sua prima opera letteraria, poiché aveva già scritto alcune commedie, una delle quali, *Le dépreux*, era stata data con successo al teatro della Alliance-Française nel 1956.

Il suo secondo romanzo *Les bagages de sable*, il cui titolo è tratto da due versi di André Breton, è un dramma dell'amore impossibile e Anna Langfus lo ha trattato con estrema delicatezza e sobria intensità di stile che denotano una grande scrittrice. Ha in cantiere un terzo romanzo che scrive durante la notte poiché di giorno deve attendere alle faccende di casa e occuparsi del marito e della figlia Maria, di 14 anni. «Il premio Goncourt — ha detto oggi — non cambierà nulla alla mia esistenza né al mio modo di pensare e di scrivere».

Per il premio Théophraste Renaudot attribuito dai cronisti letterari a *Le veilleur de nuit*, la decisione è intervenuta soltanto alla tredicesima votazione, con 5 voti a Simone Jacquemard di 38 anni, contro 4 a José Cabanis per *Les cartes du temps*.

l. m.

Anna Langfus, vincitrice del Premio Goncourt (Telef.)

Scolara di 12 anni muore d'infarto mentre sta per entrare in classe

A Genova - La ragazza, allieva della 2ª media, soffriva di disturbi cardiaci - E' caduta a terra fra le compagne, nel corridoio dell'istituto

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 19 novembre.

Una studentessa di 12 anni, Anna Delli Roccioli, è morta sabato stroncata da un infarto mentre stava entrando in classe.

Il padre della ragazza, un maggiore dell'esercito, alcuni mesi fa si era trasferito da Napoli a Genova con la moglie, la figlia Anna e un'altra bimba. All'inizio dell'anno scolastico, Anna era stata iscritta alla seconda media, nel liceo «Doria» di via Diaz, mentre la sorella minore, undicenne, frequentava la prima media.

Anna Delli Roccioli era graziosa e intelligente e studiava con volontà, malgrado fosse molto delicata di salute: soffriva di disturbi cardiaci e per questo era in cura da parecchio tempo. Sabato mattina, la ragazza era uscita di casa con la sorella per recarsi a scuola. All'ingresso del liceo le due sorelle incontravano le compagne e alla campana d'inizio delle lezioni si salutavano dandosi appuntamento per l'uscita.

La studentessa aveva appena imboccato il corridoio che immette nell'aula quando si sentiva venir meno. Le amiche l'hanno vista impallidire: i libri le sono scivolati dalle mani ed è stramazzata a terra. Anna veniva subito soccorsa e trasportata in un'aula dove accorrevano professori, segretari e bidelli. In un primo momento si è pensato che fosse solo svenuta. La ragazza è stata sollevata e adagiata su una sedia, un bidello ha cercato di farle bere qualcosa affinché si riprendesse.

Anna, però, non si rianimava. Allora è stata chiamata un'ambulanza perché trasportasse la studentessa al vicino ospedale «Duchessa di Galliera». La dodicenne è spirata durante il tragitto.

n. b.

Ragazzo italiano in Belgio giocando uccide la sorella

Charleroi, 19 novembre.

Un ragazzo di 14 anni, Franco Panchera, figlio di un minatore italiano nel Belgio, ha ucciso accidentalmente la sorella Egidia di 3 anni e mezzo, con un colpo di carabina in bocca. Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio a Chatelinau, nelle vicinanze di Charleroi.

Il ragazzo si era impadronito di una vecchia carabina arrugginita e priva di calcio che era stata data ad un meccanico italiano che abita nella casa vicina a quella dei Panchera per essere riparata. Trovata qualche cartuccia, il ragazzo si era divertito a sparare ai passeri. Poi, per giocare, aveva voluto mettere paura alla sorellina e le aveva puntato contro la carabina da cui si era dimenticato di togliere un proiettile. E' partito un colpo che ha colpito la bambina in bocca sfigurandola orrendamente e uccidendola sull'istante.

Lit. 192.000

In armonia col vasto programma di facilitazioni che il Governo di Washington va realizzando per attrarre negli Stati Uniti il turismo europeo, la Società "Italia" ha predisposto tariffe particolarmente favorevoli (25% di riduzione) per i passaggi di andata e ritorno nelle Classi Turistica e Cabina con partenza per gli S. U. e Canadà entro questi periodi:
COMITIVE DI 25 PERSONE dal 25-10-1962 al 30-6-1963 o tra l'8-10-1963 e il 31-12-1963 e ritorno entro un anno durante la bassa stagione;
PASSEGGERI ISOLATI: dal 25-10-1962 al 28-2-1963 o dall'8-10-1963 al 31-12-1963 con ritorno entro 30 giorni dallo sbarco nel Nord America. Prezzi minimi cumulativi per l'andata e il ritorno: da Lit. 192.200 in Classe Turistica e da Lit. 273.750 in Classe Cabina.
Una meta affascinante, un viaggio indimenticabile...

... CON
LE PIÙ GRANDI
E LUSSUOSE
NAVI ITALIANE.

Italia NAVIGAZIONE

"LEONARDO DA VINCI"
"CRISTOFORO COLOMBO"
"SATURNIA" "VULCANIA"

SPETTACOLI

ARTI ED ARTISTI

Grosz: un giudice implacabile della Germania che diede Hitler

Un'altra mostra: le «Eaux-fortes sur Paris» di Charles Méryon

Ciò che appare spaventoso nel disegno di George Grosz, il più implacabile giudice della società tedesca fra la catastrofe del '18 e l'inizio della tragedia hitleriana, è l'atroce facoltà di mettere a nudo l'animo ignobile del miserabile fantoccio umano con un'evidenza e una violenza addirittura sadiche. E non è un denudare allusivo, psicologicamente perifrastico, con venature d'umori letterari che sfumano dal grottesco all'umoristico senza talvolta accade in Daumier.

No: in Grosz — e ancora una volta lo si vede nei 24 scelti saimi fogli esposti nella nuova sede (via Vela 8) della «Galatea» — codesto porre a nudo la bassezza e l'ipocrisia degli istinti, degli appetiti inconfessabili, del *refoulements* freudiani, è spesso addirittura brutalmente materializzato dal segno impudico che ne denuncia le pieghe oscene; sì che come scrisse un giorno Carlo Molino, «tutti i passanti, impiegati, sciancati, obesi dall'occhio brutale e dal passo dignitoso, colonnelli della riserva, ragazzi precoci, svestono tutte le donne, penetrano in ogni loro recesso, non rispettano neppure la maternità»; l'impulso erotico è diventato un'abitudine; e il ribrezzo per lo spettacolo tremendo d'un mondo in sfacelo, un compiacimento perverso.

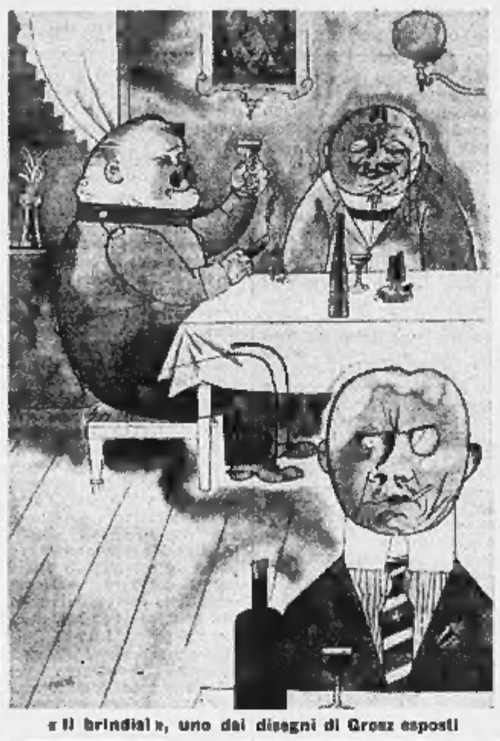
Lo spettacolo che a lui venticinquenne (era nato a Berlino nel 1893), già vignettista di giornali umoristici e poi disegnatore «serio» sul *Neue Jugend* e sul *Simplicissimus*, offriva la Germania della disfatta, dell'inflazione, confusamente in attesa d'un nuovo padrone che le restituisse l'illusione del suo *über alles*. Il vero Grosz comincia in quello sfacelo morale, sociale ed economico che doveva trasformarsi nel cancro dell'Europa. E' allora che ha principio il suo odio. E la sua grandezza, che nacque appunto dalla possibilità di odiare il suo paese negli aspetti più condannabili che gli palesava, il militarismo umiliato e non pentito, il borghesismo avido e crudele, l'ottusità reazionaria della classe dominante, la «stupidità del branco».

Senza quel tipo di Germania, Grosz non sarebbe esistito come artista-disegnatore fra i più potenti del nostro secolo; e lo conferma lo svigorirsi del suo segno, ormai troppo lontano il necessario bersaglio, nei ventisette anni d'esilio in un'America democratica e ingenuamente sana nei suoi ceti medi; ed anche il suo smarrito ritorno in patria, dove morì appena giunto nel '59. Difficilmente si sarebbe ritrovato in un clima, almeno in parte, mutato: lui che non aveva avuto pietà per nulla e per nessuno: nemmeno la vaga carità per certe umane debolezze di alcuni maestri dell'Espressionismo tedesco: negato persino al senso di riscatto romantico di un Erich von Stroheim, in fondo suo fratello nemico

* *

Per la prima volta in Italia si possono vedere riunite all'«Art Ancien» le *Eaux-fortes sur Paris*, in prove superbe di straordinaria rarità, del più grande incisore europeo della metà dell'Ottocento, il francese Charles Méryon, nato a Batignolles nel 1821, morto nel 1868 nel manicomio di Charenton. Quando Méryon incise queste lastre meravigliose, fra il 1852 ed il 1854, era già pazzo (una pazzia ereditaria, forse destata nel profondo della sua psiche dall'atroce spettacolo di un marinaio arrostito dai selvaggi di un'isola oceanica, da lui visto mentre navigava in quei mari quale ufficiale di marina); esse sono il frutto portentoso d'un lavoro compiuto negli intervalli di lucidità. Eppure è noto il giudizio che nel 1859 ne dava Baudelaire: «Ho raramente visto rappresentata con maggior poesia la solennità naturale d'una città immensa».

Sbalordisce infatti in un folle, a parte la stupenda perizia tecnica, la perspicuità, la nettezza incomparabile della visione. Chi ha contemplato una sola volta l'*Abside de Notre-Dame*, un capolavoro ormai forse introvabile nel suo quarto stato, e tale che nella storia dell'acquaforte è paragonabile soltanto ai più sublimi fogli di Rembrandt, non può più immaginare diversa, neppure nel successivi mutamenti, quella veduta parigina. E' una apparizione perentoria, come le poche suscitate dai sommi maestri dell'arte.



«Il brindisi», uno dei disegni di Grosz esposti

Baudelaire parlò di una «gloire naissante» subitamente interrotta dalla pazzia. Ma il Méryon aveva già compiuto il massimo che un grandissimo artista può dare. Il suo, trasferito dalla pagina scritta al rame inciso, è il mondo di Balzac (vedere la *Rue des Mauvais Garçons*, dove pare che passeggi Vautrin) e di Victor Hugo (si guardi *Le Stryge*, un mostro di doccione che potrebbe illustrare la morte di Claudio Frollo in *Notre-Dame de Paris*); e il vento del Romanticismo agita questi cieli apocalittici, solcati da neri voli di corvi.

mar. ber.

La Cassazione annulla il mandato di cattura contro Dawn Addams

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 novembre.

I giudici della suprema Corte di Cassazione hanno accolto il ricorso presentato da Dawn Addams, stabilendo che il mandato di cattura emesso nei suoi confronti dal Pretore dottor Zanobini deve ritenersi illegittimo. In teoria quindi l'attrice inglese potrebbe far ritorno in Italia senza essere arrestata. Questo soltanto in teoria, perché, se a Dawn Addams venisse l'idea di tornare a Roma, il Pretore potrebbe emettere un nuovo mandato di cattura nei suoi confronti.

Perché era stato emesso il mandato di cattura nei confronti della bella attrice inglese? Il 10 agosto scorso Dawn Addams che aveva in consegna il figlio Stefano (affidatogli dal giudice che deve ancora stabilire su chi deve ricadere la colpa del fallimento del matrimonio della diva con il principe Massimo), invece di far ritorno a Roma — così come le era stato ordinato dal magistrato — riuscì ad espatriare con il bambino, raggiunse Londra, dove mise il piccolo Stefano sotto la tutela della alta Corte inglese. La reazione del principe Massimo fu immediata. Attraverso il suo avvocato, Raffaele Tarquini, denunciò al Pretore l'attrice per inosservanza all'ordinanza del giudice e per ratto di minore.

In seguito alla denuncia, il pretore dottor Zanobini emise il mandato di cattura nei confronti dell'attrice, per i reati di sottrazione di minore e per quello previsto dal codice per chiunque violi una disposizione del magistrato.

L'attrice attraverso il suo avvocato chiese alla Corte di Cassazione l'annullamento del mandato di cattura per due ordini di motivi: secondo l'avv. Guttières infatti il provvedimento non era stato sufficientemente motivato, ed il Pretore aveva omesso di considerare che il reato di sottrazione di minore alla patria potestà è «assorbito» da quello previsto per chi non ottempera a un ordine del giudice.

g. g.

Fine di una delle più celebri istituzioni parigine

Il Grand Guignol cerca spettatori

La Compagnia del teatro dell'orrore compirà una lunga tournée in Europa

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 novembre.

Il «Grand Guignol», uno dei più caratteristici teatri parigini, costruito in stile gotico sulle fondamenta di una antica cappella di Montmartre e inaugurato una settantina di anni fa, è stato costretto a chiudere i battenti trovandosi in stato fallimentare. Per molti anni esso fu una delle più singolari curiosità della capitale ed ebbe la sua ora di celebrità. Vi venivano dati spettacoli nei quali il sangue era d'obbligo, con scene d'orrore che davano il brivido alle donne, alternate spesso con scene buffe, quasi sempre volgari ma sempre suggestive. Tutte le audacie erano permesse al «Grand Guignol», e per molti anni, specie nel periodo fra la prima e la seconda guerra mondiale, fu uno dei teatri più frequentati.

Dopo l'ultima guerra la clientela si fece più rara. Quando qualcuno voleva provare il brivido, non andava più al «Grand Guignol», bensì a vedere certi film gialli. E poiché le 680 poltroncine rimanevano in gran parte vuote ogni sera e le spese erano sempre le stesse, la direzione si è trovata rapidamente in difficoltà finanziarie. Per rimettersi a galla tentò di lanciarsi in un altro genere di spettacolo, fra cui lo spogliarello, ma era troppo tardi; il colpo di grazia fu dato dalla Previdenza sociale quando chiese il pagamento di 14 milioni di franchi per gli arretrati relativi ai contributi sugli stipendi. Poiché il teatro non poteva pagare, ad esso si sostituì uno dei principali azionisti, il quale chiese però il deposito del bilancio. Il passivo si aggirò sui 70 milioni di franchi e la chiusura è stata inevitabile.

L'attore Marcel Lupovici, con l'appoggio della banca Rothschild, che gli prestò 35 milioni di vecchi franchi, e del ministero della Cultura, ha preso in affitto il locale e giovedì prossimo la compagnia del «Grand Guignol» lo lascerà definitivamente. Ma non si scioglierà. Per un anno presenterà in alcuni teatri di provincia, del Belgio, Olanda, Svizzera e forse d'Italia, quattro spettacoli intitolati: «L'assassino», «Il condannato di Pinkleton», «La surprise partie d'un faune» e «Il segreto di Landru». Landru è l'uomo che morì sulla ghigliottina essendo stato condannato alla pena capitale per avere ucciso numerose mogli e bruciato i loro cadaveri, che non furono mai ritrovati.

Mentre la compagnia del «Grand Guignol» viaggerà, la sua amministrazione cercherà un locale sui Grands Boulevards. La sua direttrice è convinta infatti che gli spettacoli in cui il terrore e il grottesco sono mescolati hanno tuttora una clientela, e che il declino attuale è da imputarsi soprattutto al fatto che il teatro è fuori mano. Marcel Lupovici ritiene invece che la fortuna o le difficoltà dipendano soprattutto dalla qualità degli attori e degli spettacoli.

Alla fine della settimana prossima i muratori prenderanno possesso del vecchio teatro per spostare l'antico organo, abbassare il palcoscenico, ricostruire la scalinata che conduce alla galleria, la quale sarà allargata, e portare le poltroncine da 680 a 347.

Il numero di poltroncine, che Marcel Lupovici e la sua Compagnia sperano di non vedere mai vuote, ha dato il nome al nuovo teatro, che si chiamerà appunto «Théâtre 347». Marcel Lupovici ha intenzione di dare commedie e drammi di Brecht, Shakespeare, Pirandello, Garcia Lorca e Ionesco, ma anche quelle di giovani autori, ed è anzi con loro di esse che vorrebbe inaugurare il suo teatro: prevede altresì rappresentazioni straordinarie, che si svolgeranno fra le 18 e le 20, per attirare gli spettatori che non vogliono uscire dopo cena.

l. m.

In televisione a Natale il festival di canzoni ispirate a Walt Disney

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 19 novembre.

La Rai-tv registrerà interamente la «Parata di canzoni ispirate ai personaggi di Walt Disney» che si svolgerà al Casino municipale la sera del 15 dicembre. Saranno eseguite dieci canzoni ispirate ai più noti personaggi disneiani, scritte da dieci fra i più noti compositori e parolieri italiani. Ecco i titoli, gli autori e gli interpreti:

1) «Archimede Pitagorico», di Donaggio-Testa (cantata da Pino Donaggio); 2) «Cip e Ciop nella foresta», di Donida-Mogol (cantata da Emilio Pericoli); 3) «Gambadilegno senza rilegno», di De Vita-Locatelli (cantata da An' Neris; 4) «I dollari di Paperone», di Villa-Nisa (cantata da Claudio Villa); 5) «I magnifici tre», di Vantellini-Pinchi (cantata da Wilma De Angelis); 6) «I piccolissimi sette», di Savona-Giacobetti (cantata dal quartetto «I radars»); 7) «Il sogno di Biancaneve», di Dorelli-Panceri (cantata da Johnny Dorelli); 8) «Paperino cantautore», di D'Anzi-Pellini (cantata da Arturo Testa); 9) «Pluto», di Kramer-Pallavini (cantata da Cocky Mazzetti); 10) «Ti voglio bene, Topolino», di C. A. Rossi-Testoni (cantata da Betty Curtis).

Lo «Show» canoro andrà in onda in eurovisione (forse in intervisione) il pomeriggio del 25 dicembre.

m. r.

Nuovo Cine Club — Domani sera alle ore 21, al cinema Esedra, la proiezione di «Banditi a Orgosolo» di V. de Seta inaugurerà la stagione 1962-'63. Seguiranno quattro cicli di spettacoli intitolati «Cinema polacco d'oggi» (*I dannati di Varsavia, L'attentato, Cenere e diamanti*, e *Il treno della notte*); «Omaggio ad Alec Guinness» (*L'incredibile avventura di mr. Holland, La bocca della verità, Whisky e gloria*); «Cinema e Resistenza» (*Paisà, Achtung banditi, Un giorno da leoni, L'oro di Roma*); «Selezione», che comprenderà alcuni tra i migliori film degli ultimi anni. Le proiezioni avverranno tutti i mercoledì sera e saranno replicate il giovedì.

CRONACA TELEVISIVA

Il fascino dei processi

Fascino dei processi. Pochi rimangono indifferenti davanti ad un processone, di quelli che mobilitano schiere di avvocati, che provocano veementi contrasti fra difesa e accusa, che mettono in piazza segreti intimi di molte rispettabili e rispettabilissime persone, che offrono immancabilmente un colpo di scena, una rivelazione clamorosa, una sorpresa da lasciare tutti a bocca aperta. La gente legge con estrema attenzione i lunghi resoconti dei giornali, s'appassiona alle battute, vuol conoscere l'atteggiamento in aula dell'imputato e a tavola, tra un piatto e l'altro, getta il quesito in famiglia: sarà innocente o colpevole?

In fondo, nei riguardi dei processi ci si comporta spesso come spettatori di una rappresentazione teatrale a forti tinte: ci si chiede come andrà a finire, chi è il fellone e in qual modo sarà punito; ci si dimentica dei grandi principi della giustizia e ci si interessa soltanto dei particolari emozionanti o piccanti. Sotto questa visuale, ogni processo di risonanza ha in sé gli elementi di un dramma scenico. E non c'è quindi da stupirsi se da molto tempo vi sono commedie ambientate nelle aule dei tribunali e strutturate scrupolosamente come regolari dibattiti giudiziari.

Chiaro esempio la commedia trasmessa ieri «secondo» ieri sera, esplicita sin dal titolo che è, appunto, *Sotto processo*. Autore ne è l'americano Elmer Rice, autore di due testi singolari e importanti, *Noi, il popolo*, che affronta in tono di protesta aspri problemi sociali, e *La macchina calcolatrice*, storia di un vecchio contabile, di nome Zero, che in seguito all'acquisto di una calcolatrice viene licenziato dal principale. Rice ha anche scritto *La sognatrice*, apparsa di recente in tv. In *Sotto processo* non v'è traccia comunque di alcuna originalità creativa, ma soltanto di una notevole abilità tecnica. Il commediografo s'è ricordato d'essere stato avvocato e ha proceduto né più né meno alla sceneggiatura di un processo. Ci ha messo dentro di tutto: l'amico ucciso, la moglie gelosa, l'uomo buono e tradito, la cassaforte, il furto notturno, un'altra moglie bella e oltraggiata, la figlioletta che singhiozzando viene a deporre in difesa del suo papà... Vecchia materia? Sì, vecchia materia, e da romanzo d'appendice: però — ecco il merito di Rice — trattata con vigoria, con gusto dell'intrigo, con sapienza nel «crescendo» e nella tensione, con astuta ricerca di effetti sicuri. Critiche se ne possono fare quante se ne vogliono: ma un fatto è certo, la vicenda prende il pubblico dalla prima scena e non lo lascia più sino alla conclusione. Vi par poco?

Serrata la regia di Majano che ha puntato, com'era giusto d'altronde, ad uno spettacolo che stesse fra il giallo e il melodramma; e intonati al tasto gli attori — Lupo, la Occhini, Francioli, la Ghione — che hanno recitato giustamente in tono da drammone, come si conveniva.

* *

Sul «primo», un documentario sull'istruzione professionale in Italia e un concerto di musiche di Bach sono stati programmati dopo il consueto filmetto western di «Bonanza». Ma a quanto pare, tra breve, «Bonanza» dovrebbe sparire dal posto d'onore di serata ed essere retrocessa in seconda o terza posizione.

* *

Segnaliamo stasera sul «nazionale» il ritorno di un film che a suo tempo (1950) ebbe un vasto successo: «Tutti gli uomini del re» di Robert Rossen, protagonista Broderick Crawford: vita e morte (violenta) di un aspirante-dittatore americano.

u. bz.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Arlston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Ideal, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-111*

Alfieri: 21,15 «La cena delle beffe» di Sem Benelli. Regia M. Lunidi.
Teatro Stabile di Torino: Recita ad Asti con «Sicario senza paga».
Ridotto del Romana ore 22 Teatro delle 10 pres. «Difensore d'ufficio» e «Un tintinnio risuonante».
Alcione: Rivista Renato Nardi: orario 16,15 e 21,15.
Maffei: «Giulietta e Romeo '962» Riv. Mario Ferrero: 16,15 - 21,15.
Circo Darix Togni (Piazza Respighi - c. Giulio Cesare): dal 27-11 al 3-12 (il Circo è riscaldato).
Acapulco Invernale (c. Moncalieri 145, t. 653-668) ore 21; fest. 16-21
Al Bagatelle Evaristo's Club, Cavoretto 2, t. 678-978: Sublimatic S.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Compl. Lanfranco cant. N. Genovesi - F. Franchi.
Al Nirvana: 21, Borgione-Rosati.
Arlecchino: 21,15 Bruno Martino.
Augustea Nuovo: ore 21 Serata azzurra. Complesso Bonazelli.
Brona: 21 Orch. Swing Major.
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 16): ore 21; sab. e fest. 16-21. Ogni sera un omaggio alle dame.
Castellino: 21 Compl. Montefiori.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
Eden Danze: ore 21 i 5 Kings.
Fare Danze: 21 Lele Paverani.
Gandis: 16,30 e 21 The King's.
Gay Sala 17-21 Orch. Albert Boys. Consumazione gratuita.
Gay Villa W. à G. (C. Moncalieri, 52): ore 21; festivi ore 16-21.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Compl. i Milio's.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Feria: 21 Orch. Bruno Billy.
La Serenella 21 Boccaccio-d'Andri
Le Roi: 21 Orch. Rino Giomenty. Tutti gg. scuola ballo gratuita.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 697-016): ore 21; fest. ore 16-21.
Massaua Danze (piazza Massaua) ore 21 Gianfy e il suo Complesso.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15, t. 41-573): ore 21-1.
Principe: 21 Nino Soprano e i 93.
S. Giorgio Valentino: Rist. Danze. La taverna del cantino Ruby Rinda
Tromdero: ore 21 i 5 Circ's.
Whisky à Gogo - Piscina del Sole Rist. str. S. Mauro: 21; fest. 16-21.
Whisky Notte, v. Gollo a. v. Pio V tel. 667-563: 21; sab. e fest. 16-21.
Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attraz. Balletto congolese Jokoke.
Columbia: Orch. I 5 in Armonia.
Esperi Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attrazioni. Orchestra Asternovas.
Taverneta: Attraz. internaz. 22-4.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien, corso Matteotti, 40: Charles Meryon. 1821-1868.
Circolo Artisti (Bogino 9): Mostra Giuliano Emprin. Orario 17-19,30.
La Bussola (v. Po 9): «Linoleum di Picasso». Orario 10-13; 15-20.
La Cavurrina (Cavour 10): Canora-ti, Calandri, Franco; 10-12; 16-20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 15): Artisti dell'800 italiano.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «La signora di tutti» di Max Ophuls con Isa Miranda, T. Pavlova, M. Benassi, N. Corradi (Italia 1934, min. 95).

TROCADERO
Via A. Doria 9 telef. 553.771
Ore 21 - 2 SUCCESSO DEI
5 CIRO'S

ARLECCHINO DANZE
Ore 21 Repliche di
BRUNO MARTINO
e prima serata commercianti torinesi
SETTORE CALZATURE

CLUB FARO DANZE
Tutte le sere Ore 21
Applauditissimo
LELE PAVERANI
e Il Suo Complesso
Cantano PEPPE DI LAURO e MIMMO

DANZE LA PERLA
Stasera ore 21 verrà presentato da una celebre coppia, il vero
MAMBO ORIGINALE AMERICANO
nella brillante interpretaz. di
BRUNO HELLY

PALAZZO DEL GHIACCIO
Valentino
DOMANI RIAPERTURA
Ore 15

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I sequestrati di Altona» di V. De Sica con Sophia Loren, Maximilian Schell, Fredric March, Robert Wagner.
Astor: «Okay Parigi!» Fred Mac Murray, Jane Wyman technicolor.
Corso: «L'ultima della violenza» con David Niven, Leslie Caron.
Cristallo: «Il promontorio della paura» con Gregory Peck, Robert Mitchum, Polly Bergen.
Doria: «La notte delle streghe» Peter Wyngarde, M. Johnston.
Ideal: «Le avventure di un giovane» Paul Newman, D. Baker, C. Calvet, D. Dailey, scope, techn.
Lux «Sessualità E. Zimbalist jr., S. Winters, J. Fonda, Bloom, tech.
Nazionale: «Marco Polo» Rory Calhoun, Yoko Tani, scope techn.
Reposi: «Le quattro giornate di Napoli» di Nanni Loy.
Romano: «Sapore di miele», premiato a Cannes. Vietato minori anni 14. Pomeriggio L. 500.
Vittoria: «Marcia o crepa» Stewart Granger, D. Gray, I. Gerrani.
Ariston: «Quelle due» Audrey Hepburn, S. Mc Laine, J. Garner.
Arlecchino: «Il riposo del guerriero» Brigitte Bardot, R. Hossein.
Augustus «...e la terra prese fuoco» **Capitol** (v. Cernaia - Giardino Lamarmora): «La banda Casaroli» R. Salvatori, J. C. Brialy. Milian.
Torino: «Solo sotto le stelle» Kirk Douglas, Gena Rowlands. Ap. 10.

Alexandra: «La crociera delle tigri» col M. Nazarova, A. Gribov.
Faro: «Il mostro di sangue» Vincent Price, Judith Evelyn.
Fiamma: «Le tentazioni quotidiane di Duvivier, con F. Arnoul, C. Aznavour, A. Delon.
Hollywood: «Una corda per il pistoleroo» J. Davis, B. Mc Lane.
Maffei: «Giulietta e Romeo '962» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti 16,15-21,15. Film: «Il covo dei contrabbandieri».
Massima: «Gli avvoltoi della metropoli» con C. Dubois.
Metropol: «La crociera delle tigri» col M. Nazarova, Gribov. Ing. 300.
Orfeo: «Mai di domenica» Melina Mercouri, Jules Dassin.
Principe: «Mai di domenica con Melina Mercouri, Jules Dassin.
Statuto: «Gli avvoltoi della metropoli» C. Dubois.

Adriano: «Il bandito», technic. Robert Mitchum, Ursula Thiess.
Alcione: «Arrangiatevi» Rivista Renato Nardi ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Il pianeta contro di noi» M. Lemoine, Maria Pia Luzi.
La Perla: «I fratelli di Jesa il bandito» tech., W. Morris, Page.
Regina: «Ammutinati Samar».

Astì: «Il buio in cima alle scale» techn. Robert Preston. Or. 10,15-12,30-14,50-17,15-19,35-22.
Milano: «Il giustiziere» e «L'ultima speranza». Apertura ore 10.
Olimpia: «Bill il sanguinario», tecnicolor, con Audie Murphy.
Po: «I draghi nel West».
P. Nuova: «Il ruggiasco di S. Fé» e «La belva scatenata». Ap. 10.
S. Felice: «Febbre nel sangue» A. Dickinson, E. Zimbalist.

Esperia: «Chiamate 222 tenente Sheridan» con Ubaldo Lay.
Giardino: «Il padrone del mondo».
Madonna Rosa «Arrivano i dollari» con Sordi, Rira, I, Miranda.
Mirafiori: «I cugini».
Vinzaglio: «I guerriglieri dell'Arcipelago» techn. G. Montgomery.

Eliseo: «La rivincita di Zorro» G. Williams, E. Calvin.
Fréjus: «Marines all'assalto» con John Wayne, Adele Mara.
Nuovo: «Un eroe di guerra».
S. Paolo «Un branco di vigliacchi» R. Moore, P. Petit. Viet. min. 16.

Artisti: «Bagarre sotto lenzuolo».
Belgio: «Venere selvaggia» techn.
Corallo «L'appartamento dello scapolo», tech. sc. T. Weld, Beymer.
Eridano: «Alì Babà e i 40 ladroni» in technicolor.
Orapa «Pistolero di Laredo» tech. **V. Veneto** «Porci, gelsbe,

Astra: «Sangue e arena» technic. scope, T. Power, R. Hayworth.
Hermil: «Pacco a sorpresa» Tui Brynner, Mitzi Gaynor.
Elios: «Marines all'assalto».
Massaua: «I cavalieri del Nord-Ovest» techn. con John Wayne.
Odeon: «Il mondo nella mia tasca» Rod Steiger, Nadia Tiller.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.B.A.P. 20 rate vendita eccezion. camere da 99.000 alle poltrone 288.000 ecc. Ritiro mobili vecchi. *Garibaldi 8 cortile.*

OGGI • DORIA • OGGI

IMMINENTE all'AMBROSIO
Titanus
GOFFREDO LOMBARDO
FOLCO QUILICI
TI-KOYO E IL SUO PESCECANE

VITTORIA
SUCCESSO PERSONALE DI
Stewart Granger
PER LA SUA EFFICACE, INCISIVA INTERPRETAZIONE IN

LUX
GRANDE SUCCESSO

REPOSI
CRITICA E PUBBLICO HANNO DECRETATO IL SUCCESSO «TITANUS»

È uno dei migliori film italiani dell'anno e uno dei più bei film di guerra che mai sia stato fatto

AMBROSIO
ULTIME REPLICHE
Titanus
I SEQUESTRATI DI ALTONA
con
SOPHIA LOREN
MAXIMILIAN SCHELL
FREDRIC MARCH
ROBERT WAGNER

IMMINENTE

Imminente all'IDEAL
il film che farà arrossire le donne e impallidire gli uomini

Gli aspetti inediti, curiosi, crudeli, spettacolari in uno spettacolo unico che vi farà realmente e distaccarsi dalla lunga serie dei film... «di notte...»

AUGUSTUS
...e la terra prese fuoco

Il film dedicato a coloro che in un attimo di follia potrebbero distruggere il mondo

RITORNA a TORINO

CIRCO DARIX TOGNI
per soli 6 giorni dal 21 novembre al 2 dicembre
Piazza Respighi (Corso Giulio Cesare)
Telefono 280-845
Nel circo funziona riscaldamento sistema Termoblok

DOMANI AL CRISTALLO
Canto avventure e mille risate con l'immitabile JAMES STEWART

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
Da OGGI alle 17 a 21,15
LA SIGNORA DI TUTTI
di MAX OPHULS
con Isa Miranda, Tatiana Pavlova, Memo Benassi, Nelly Corradi - (Italia, 1934, minuti 95)

KARTS
ritornano a Torino Esposizioni

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Ente autorizzato. Santa Teresa 16 - 511-024

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,55: Scuola media unificata: storia e seconda classe.
15 —: Terza classe.
17,30: Per i ragazzi: a) Gli inviati speciali ricevimento. b) Le avventure di Rin Tin Tin: Il mago svedese. Telefilm.
18,30: Non è mai troppo tardi. Secondo corso di istruzione popolare.
19 —: Telegiornale.
19,15: Le tre arti.
19,55: Rubrica religiosa a cura di Padre Mariano.
20,30: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Tutti gli uomini del re» film diretto da Robert Rossen. Interpreti: Broderick Crawford, Mercedes Mc Cambridge, Willis Stark, giovane di modesta condizione, ma pieno d'ingegno, si mescola, sulle prime con poca fortuna, alla lotta politica. Alcuni appoggiano la sua candidatura col proposito di servirsi di lui per loschi fini. Willie li denuncia agli elettori ed in tal modo vince la battaglia. Eletto governatore della Stato, vuol attuare un grandioso programma di opere pubbliche e per giungere ai suoi fini, ricorre agli stessi sistemi di corruzione, che ha tanto rimproverato agli avversari. L'assertore dei diritti popolari diventa un dittatore senza scrupoli. Anche nella cerchia dei familiari e degli amici tutti devono piegarsi alla sua volontà. Egli tradisce la moglie, toglie al suo migliore amico la fidanzata, cagiona, per egoismo, la rovina del figlio adottivo, ricatta un magistrato, spingendolo al suicidio. Molti l'abbandonano, ma le folle gli rimangono fedeli. Con l'aiuto di queste riesce a vincere ancora, ma la sera stessa della vittoria viene ucciso dal figlio d'una delle sue vittime.
22,55: Arti e scienza.
23,25: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Verso la metropoli. Aspetti e problemi dell'emigrazione interna.
21,40: Il parallelo, questo sconosciuto.
22,40: Telegiornale.
23 —: Che cos'è la matematica.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,20: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Le canzoni oggi; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: I successi di ieri; 15: Giornale radio; 15,30: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Musica Brica; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da L. Toffolo; 18,55: Orchestra diretta da N. Paramor; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Tristano e Isotta», di R. Wagner. Nell'intervallo: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musica; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta Mina; 9: Edizione originale; 9,30: Giornale radio; 9,35: Benvenuti al microfono; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica; 11,30: Giornale radio; 11,35: Musica; 13: La signora delle 13 presenta.

13,30: Giornale radio; 14: Istantanee su canzonissima; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Rassegna di giovani cantanti; 15,30: Giornale radio; 16,35: Pomeridiana; 16,30: Giornale radio; 16,35: Complesso i Barinas; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke-box; 18,30: Giornale radio; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,35: Antologia leggera; 20,30: Giornale radio; 20,35: Tutti in gara; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: Il jazz in Italia; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Panorama delle idee; 19: Musiche di B. Galuppi; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di G. F. Haendel; 21: Il giornale del terzo; 21,20: La canzone degli intellettuali; 22,15: Il taglio del bosco; 22,45: Orsa minore: La musica, oggi: Salvatore Martirano.

La scomparsa d'un grandissimo scienziato

Niels Bohr per primo intuì il misterioso mondo dell'atomo

Si era agli inizi del '900 - L'inglese lord Rutherford aveva appena descritto l'atomo come un sistema planetario in miniatura quando il giovane studioso danese costruì la teoria dei «salti orbitali» degli elettroni - Durante il terrore nazista fece dell'Università di Copenaghen un centro di umanità e resistenza - L'avventurosa fuga nel 1943 e l'impegno per l'uso pacifico dell'energia nucleare

Il nome di Niels Bohr rimarrà legato, nella storia della scienza, al moderno concetto di atomo. Già all'inizio di questo secolo, il fisico inglese lord Rutherford, a conclusione di sue ingegnosissime esperienze, aveva dato una interpretazione dell'atomo, che si presentava nuovissima, rispetto a quella che ci era pervenuta da una tradizione millenaria. Questa voleva che l'atomo fosse concepito a guisa di una pallina dura, inalterabile, indivisibile, indistruttibile. Ma un tal concetto non poteva più reggere, in seguito alla scoperta della radioattività, la quale dimostrò che, in certe occasioni, gli atomi vanno in pezzi. Il Rutherford aveva concepito l'atomo a guisa di un piccolissimo sistema planetario, nel quale il nucleo (con carica elettrica positiva) occupa la posizione del sole, e gli elettroni (portanti ciascheduno una carica elettrica negativa), ruotano intorno al nucleo come pianeti intorno al sole.

Questo fortunato modello, che bene si prestava a interpretare molti dati sperimentali, urtava però contro una difficoltà di ordine teorico. Secondo le leggi dell'elettromagnetismo, un corpo carico di elettricità, che non si muova di moto rettilineo uniforme, irradia energia. Quindi (riportiamo dal chiaro testo di G. Amaldi, *Materia e Antimateria*, ed. Mondadori, 1961) «ogni elettrone dell'atomo, ruotando intorno al nucleo, dovrebbe perdere energia per irradiazione: l'elettrone, per conseguenza, si avvicinerebbe continuamente al nucleo, percorrendo un cammino a spirale, e per così dire finirebbe con cadervi dentro». L'atomo cesserebbe perciò di esistere, entro una minima frazione di secondo. Ma gli atomi esistono e durano: segno che nel modello atomico di Rutherford, che pure per molti aspetti si presenta quanto mai soddisfacente, qualche cosa non torna.

Qui si inserisce l'opera del giovanissimo Bohr, il quale (nel 1913), pure accettando la configurazione dell'atomo di Rutherford, la accompagna però con una teoria che si articola su questi punti: che l'elettrone non può muoversi intorno al nucleo, secondo una circonferenza di raggio qualsiasi, ma gli è permesso di muoversi soltanto su certe orbite privilegiate, ad ognuna delle quali compete una certa energia; che l'elettrone può «saltare» spontaneamente da un'orbita più grande a una più piccola, e cioè su un'orbita interna rispetto alla precedente, e allora emette una certa quantità di energia, un quanto di radiazione, di frequenza ben determinata (così dai corpi luminosi, ad esempio, sgorga la luce). La formula che dà la misura di tale energia e la frequenza della radiazione, è ben nota ai fisici ed è semplicissima (ma, sui giornali, per le formule matematiche non c'è posto). Tutta la momentosa storia dell'atomo, seguita poi, storia che (tutti ben lo sappiamo) è traboccata vistosamente fuor dei laboratori e dalle sudate pagine delle teorie fisiche, dové tener conto della formulazione di Bohr, che istituiva un legame concettuale fondamentale tra la struttura dell'atomo e la teoria dei quanti.

Quelli, tra i nostri lettori, che volessero affrontare direttamente i contributi del grande fisico danese agli studi sulla struttura atomica, li potranno trovare nel volume *Teoria dell'atomo e conoscenza umana* (ed. Boringhieri, Torino 1961). Questo vorremmo aggiungere: l'uomo, conversevole e amabilissimo, com'ebbero a persuadersene tutti coloro che lo conobbero di persona, era più e meglio che un tecnico della scienza. La sua autorità, anche morale, di maestro, si era accresciuta negli anni terribili che precedettero e accompagnarono la seconda guerra mondiale. L'Istituto di Fisica di Copenaghen era diventato un'oasi di pace e di tolleranza (ben sovente un vero e proprio rifugio), quando ormai il fanatismo dei tempi sembrava aver contaminato anche il pacifico ambiente della ricerca scientifica. Dapprima incredulo sulla possibilità della fabbricazione delle armi atomiche, per primo egli portò in America la notizia che due scienziati tedeschi, amici suoi, Lise Meitner e Otto Frisch, erano riusciti a ottenere la fissione dell'uranio. Fuggito nel '43, dopo drammatiche peripezie dalla Danimarca invasa, rafforzò nelle autorità statunitensi la determinazione di prevenire Hitler nella fabbricazione della bomba atomica e collaborò al tumultuoso perfezionamento della scienza nucleare, avutosi in quegli anni. Ma in un *memorandum* scritto al presidente Roosevelt nel luglio del 1944 (riportato in R. Jungk, *Gli Apprendisti Stregoni*, ed. Einaudi, 1958), egli proponeva fin d'allora e caldeggiava un controllo internazionale sulle armi atomiche (non peranco fabbricate).

Lo scienziato danese professore Niels Bohr (Telefoto)

Al pari di alcuni grandi fisici moderni (Einstein, Planck, de Broglie, Schrödinger, Heisenberg), egli fu assai attento alle conseguenze filosofiche e di metodo dei concetti della fisica moderna; e ne lasciò meditatissimi scritti.

Didimo

Modugno va a Bucarest

Il cantante è partito per una tournée in Romania da Fiumicino dove è stato salutato dalla moglie (Tel. A.P.)

«Concilio aperto» di Mario Gozzini presentato nella casa Einaudi a Roma

E' il libro di un cattolico laico, che auspica un rinnovamento della Chiesa ed un dialogo fruttuoso con il mondo scristianizzato - Una lucida analisi di Luigi Salvatorelli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 novembre.

Luigi Salvatorelli, padre Ernesto Balducci e il senatore Ambrogio Donini — un laico, un religioso, un comunista — hanno presentato stasera, nei sotterranei della libreria Einaudi, un volume fresco di vernice (*Concilio aperto*, di Mario Gozzini, editore Vallecchi) il cui interesse si accentua particolarmente ai riflessi dell'assise ecumenica in pieno svolgimento nella Basilica vaticana.

Il libro, molto stimolante e ardito, è, prima di qualsiasi altra cosa, un segno tangibile del movimento di pensiero che il Concilio ha suscitato anche nell'ambito dei cattolici laici, ai quali l'autore (fiorentino di origine, e particolarmente sensibile ai fermenti che nell'ambito religioso hanno acquistato risalto particolare a Firenze) si onora di appartenere. Come preannuncia dal titolo, lo scritto di Mario Gozzini è risolutamente, e spesso polemicamente, in favore di un profondo rinnovamento dello spirito della Chiesa, sia nei confronti «delle incrostazioni dell'abitudine e delle ripetizioni inerti» che si perpetuano nel suo stesso seno; sia nei confronti del mondo contemporaneo che si sviluppa all'esterno.

E' inutile, afferma l'autore, chiudere gli occhi davanti alla realtà e rifugiarsi in atteggiamenti nostalgici. Oggi, il carattere saliente della società contemporanea è la «scomparsa del sacro», la «scristianizzazione» di folle innumerevoli, l'affermarsi dell'ateismo. Invece di chiudersi in se stessi e di irrigidirsi, spetta ai cattolici pensosi della missione della Chiesa, il difficile compito di studiare la situazione presente, di risalirne alle cause e di promuovere tutti gli aggiornamenti e gli adeguamenti adatti a rilanciare il fievito cristiano nel mondo. E' alla luce di questo principio che l'autore auspica, con accenti spesso appassionati, un Concilio di apertura, sia verso il mondo in senso generale, sia verso i «fratelli separati».

Non possiamo qui neanche tentare un riassunto per sommi capi dei vari temi, che costituiscono il denso tessuto del volume. Ci sembra tuttavia particolarmente indicativo accennare al richiamo esplicito dell'autore ad alcune tesi del gesuita Teilhard de Chardin, per il quale la crisi fondamentale dell'ateismo contemporaneo va ricercata «nel divorzio, consumato da secoli, fra il cristianesimo e lo slancio produttivo dell'uomo, fra le speranze divine e le speranze umane». Nel distacco, cioè, fra la fede e il progresso moderno.

Si tratta, secondo il giudizio del teologo francese — che l'autore sottoscrive — di un grande malinteso. In realtà, non esiste nessun diaframma insormontabile tra la rivelazione e la scienza, fra la carità e il progresso sociale. Compito dei cristiani, è l'adoperarsi per dissolvere tale malinteso.

Luigi Salvatorelli, che ha fatto del libro di Gozzini una sintesi lucidissima, ha sottolineato con favore molte delle tesi dell'autore, pur vagliandole e ridimensionandole alla luce di un sottile senso critico e giudizio storico. E' parso a Salvatorelli che *Concilio aperto*, forse un po' troppo pessimista per quanto attiene all'analisi del passato, si abbandoni ad un ottimismo un po' eccessivo riguardo alle speranze future di un ritorno, sia pure con aspetti diversi, alla posizione di guida universale che la Chiesa ebbe nel Medioevo. Il mondo di oggi, ha detto Salvatorelli, si orienta sempre più verso un pluralismo di ispirazioni e di valori che si stendono dal sentimento nazionale alla concezione dello Stato fino ai principi del laicismo, dai quali sarà difficile tornare indietro.

Anche il padre Balducci, dell'Ordine degli Scolopi, ha manifestato un giudizio complessivamente favorevole al libro di Gozzini. Nel momento in cui la Chiesa si dispone al dialogo con ciò che è «fuori di lei» marxismo, laicismo, ecc., Mario Gozzini rappresenta uno dei cattolici che possono utilmente avviare un tale dialogo. L'autore, egli ha detto, si pone in quell'area di inquietudine che sta fra i cattolici visitati, talvolta, dalla tentazione di uscire dalla Chiesa e gli scettici sul punto di entrarvi.

a. l.

All'Università di Roma deciso un giorno di sciopero

Roma, 19 novembre.

L'assemblea degli studenti degli assistenti e dei professori incaricati dell'Università di Roma, svoltasi oggi nella Facoltà di fisica dell'Università, ha deciso di proclamare per sabato prossimo, 24 novembre, una giornata dimostrativa di astensione dall'attività didattica e di riconvocarsi lunedì 26, alle ore 12, sempre nella Facoltà di fisica.

I motivi che hanno indotto l'Orur, l'associazione romana universitari e la sezione romana dell'Associazione nazionale professori universitari incaricati a proclamare, tramite il comitato di agitazione, l'astensione dall'attività, sono illustrati nell'ordine del giorno, approvato al termine dell'assemblea, nel quale si rileva, tra l'altro, che «la mancanza di precisi impegni da parte del Presidente del Consiglio e del ministro della Pubblica istruzione, per quanto concerne la presentazione in Parlamento per l'approvazione entro questa legislatura delle leggi relative ad una effettiva aggiunte che risolva i problemi universitari, all'istituzione del ruolo dei professori aggregati e all'istituzione dell'indennità di pieno impiego, appare particolarmente grave in quanto dimostra l'intenzione di non assumere chiare e precise posizioni in merito alla riforma dell'università italiana».

Ad un vercellese il premio per un tema sugli alberi

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 19 novembre.

(v. s.) Lo studente Carlo Trivi, che frequenta la quinta ragioneria presso l'Istituto tecnico «Cavour» di Vercelli, ha vinto il concorso nazionale per un tema sulla festa degli alberi. Il concorso era stato bandito dal ministero dell'Agricoltura e Foreste sul tema: «Mito e storia, scienza e lavoro hanno tratto dai boschi sublime ispirazione». Fra le migliaia di svolgimenti presentati, quello di Carlo Trivi è risultato vincitore in campo nazionale.

Il premio, di 100 mila lire, sarà consegnato allo studente vercellese dopodomani, dal ministro dell'Agricoltura, durante la Festa nazionale degli alberi che si celebrerà a Rivisondoli, in provincia dell'Aquila. La Camera di Commercio di Vercelli ha deciso di dare a Carlo Trivi una medaglia d'oro quale riconoscimento per la brillante affermazione.

Forse fra non molto sarà svelato il mistero sull'orribile delitto di Roserio

Poche ore prima d'essere ucciso e bruciato Arturo Santato litigò con il figlio Egidio

Una famiglia disgraziata e squallida - La vittima girava per le fiere di paese vendendo quadri infantili che lui stesso dipingeva Dopo l'allucinante dramma di Terrazzano, vivevano in una baracca: eppure, pochi giorni fa, avevano depositato 2 milioni in banca

I figli di Arturo Santato, l'uomo ucciso e bruciato a Roserio: i fratelli Flavia, Otello ed Egidio Santato (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Milano, 19 novembre.

Quasi ogni giorno le periferie delle grandi metropoli sono teatro di torbidi drammi che talora si concludono tragicamente. E Milano non fa eccezione alla regola. Quasi sempre queste tragedie hanno per protagonisti la miseria, la passione amorosa, le difficoltà di ambientamento, la solitudine, la disperazione.

Il dramma della famiglia Santato è diverso. Esce da tutti gli schemi, o per lo meno ne è uscito definitivamente il 19 ottobre del 1956, il giorno della tragedia di Terrazzano. Prima di allora anche la storia dei Santato rientrava — per lo meno in apparenza — in un triste alveo di «normalità»: un padre ormai anziano, una madre e tre figli che decidono di abbandonare il Polesine per venire a Milano in cerca di miglior sorte, lasciando in un ospizio la nonna quasi novantenne. Su non fosse stato per certi trascorsi del padre, incline al bere, e soprattutto per un altro figlio (il primogenito, Arturo, ricoverato da qualche anno in manicomio criminale di Aversa, dove dicono passasse il tempo su libri di ipnotismo e di dottrina yoga), la loro vicenda sarebbe stata simile a quella di decine di altre famiglie che quotidianamente scendono dai convogli provenienti da Est e da Sud e si raggruppano, scure e intimidite, sulle banchine della stazione di Milano. Come gli altri, infatti, trovarono un modestissimo alloggio fuori della città, come gli altri si arrangiarono in occasioni di ripiego per racimolare qualche soldo.

Poi il ritorno di Arturo dal manicomio criminale di Aversa, la nuova esplosione di pazzia, la tragedia. Quello di Terrazzano è stato senza dubbio il dramma più agghiacciante di questo dopoguerra. Agghiacciante non tanto per il sangue versato (vi perse la vita il giovane operaio Sante Zennaro), quanto per la sua assoluta irrazionalità, per la sua lucida e spaventosa follia. La piazza inondata di sole, il cielo terso come raramente succede nei dintorni di Milano, la folla ammassata come in un giorno di mercato. E invece del suono delle campane e dei rumori festosi di una sagra, un silenzio tragico, assoluto. Lassù, al balcone della scuola comunale, il folle che fracassodosi schermo delle bambine terrorizzate, punta la rivoltella verso la piazza, annuncia che farà saltare un tubo di tritolo, minaccia di sfregiare le piccole nelle sue mani. Chiede duecento milioni, parla di depositi in banca, di fuga in America. Vuole dei polli, e glieli danno, pretende una radio, e gliela fanno arrivare, vuole parlamentare con le autorità, e le autorità accorrono. Tutto perché la strage non si compia. Sembra che un ingranaggio abbia cessato di funzionare non soltanto nella mente del folle, ma nel meccanismo dell'intero universo.

Anche la tragica soluzione — con l'uccisione di Sante Zennaro non da parte dei due mentecatti, come sarebbe stato in un certo senso «naturale», ma da parte della polizia per un tragico involontario errore — sembra uno strascico della misteriosa irrazionalità che quel giorno dominava l'atmosfera del paesino lombardo.

Poi, come sempre succede, Terrazzano e il mondo ripresero il loro regolare ritmo di vita. Non così la famiglia Santato. Per essa, pur rifiorando nel grigiore dell'anonimato, ha continuato a funzionare il «metro» folle di quel giorno, la «misura» irrazionale di Terrazzano.

Non alludiamo tanto al primogenito Arturo, rinchiuso di nuovo nel manicomio criminale di Aversa, dove avrà ripreso a fornicare sulla dottrina yoga e sui misteri dell'ipnotismo; e neppure al secondo protagonista della vicenda, Egidio, il balbuziente, completamente succubo del fratello, che ha passato sei anni in carcere. Alludiamo a loro, ai due vecchi, che dopo la tragedia del 19 erano andati a vivere con l'ultimogenito diciassettenne in una miserabile baracca, e meglio in un deposito di attrezzi senza luce elettrica, sperso fra i campi, pur avendo un paio di milioni in banca.

Lei, la madre, vittima di due incidenti stradali, era costretta all'immobilità, e per esercitare il suo modestissimo commercio di stringhe si serviva di una carrozzella dalla quale ostentava la sua disgrazia. Per il padre, Arturo Manlio Santato, il «metro» di Terrazzano aveva preso la forma di una bonaria mania. Invece di dedicarsi attivamente ad un qualsiasi lavoro, si era messo a dipingere quadri che riusciva a vendere per poche centinaia di lire nelle osterie di paese. Dipinti modestissimi, elementari, quasi infantili; e tuttavia più vicini alle opere di certi pittori «primitivi» che alle odalische e alle «ande trasparenti» delle aste di terz'ordine.

Si credeva un vero pittore e passava ore e ore a scrivere lettere a mercanti d'arte, a proprietari di gallerie e ad addetti culturali per ottenere la realizzazione del suo unico sogno: una mostra personale. Era una follia, evidentemente; ma una follia mite, meno grave certo di altri suoi vizi. E il «metro» di Terrazzano, la «misura» di quel 19 ottobre 1956 mai si concordano con bonarietà e mitezza. Hanno bisogno di qualcosa di più, di tragedie maggiori.

Così, giovedì scorso, Arturo Manlio Santato — il vecchio palesano amante del vino, l'uomo dal nome che sa di pianura veneta e di immagini sacre — è finito nel più tragico dei modi. E' stato tramortito a martellate, poi è stato legato, cosparso di benzina, bruciato vivo. Questo in una marcita deserta che sta esattamente al centro di un quadrato delimitato da un lato dal cimitero di Musocco, dall'altro dal sanatorio di Vialba, da un terzo dall'allucinante fabbrica chimica di Pero che inonda il cielo di nuvole giallastre, e dall'ultimo lato da un paese: Terrazzano.

Gaetano Tumiati

Era uscito di notte senza abiti indosso ma nessuno dei familiari se ne preoccupò

Egidio Santato aveva detto: «Fra qualche giorno vi sarà un delitto perfetto»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 19 novembre.

Per quasi tutta la giornata di ieri, per tutta la notte scorsa e oggi, Maria Ottoboni, di 56 anni, moglie di Arturo Manlio Santato, ucciso e bruciato vivo in una marcita di Roserio, e il figlio Egidio, uno dei due pazzi di Terrazzano, sono stati sottoposti a lunghi e snervanti interrogatori, che proseguiranno anche domani. Gli altri due figli della vittima, Flavia e Otello, sono stati invece rilasciati: la prima stamane, il secondo questa sera alle 21. Nella caserma dei carabinieri di Musocco si trovano anche un uomo sulla cinquantina, vestito dimessamente, e un ventenne.

La moglie e il figlio maggiore di Arturo Manlio Santato hanno dato risposta incredibili alle pressanti domande degli inquirenti. Ogni loro dichiarazione deve essere attentamente vagliata perché nei loro racconti ci sono troppe lacune e infinite contraddizioni.

La baracca dove viveva la vittima coi suoi familiari dista circa tre chilometri dal punto dove venerdì scorso è stato trovato il cadavere orrendamente martoriato. Da venerdì a ieri tutta la zona è stata battuta dai carabinieri, dai giornalisti e dai fotografi alla ricerca di qualcuno che potesse identificare la salma. Anche i Santato avevano saputo che un uomo sui 55-60 anni, sommariamente vestito, era stato ucciso, ma a nessuno di loro era venuto in mente di pensare al loro congiunto. «Si allontanava spesso da casa — hanno sostenuto concordemente i familiari della vittima — ed era solito non far sapere dove si sarebbe recato. Tornava quando voleva. Credevamo che anche questa volta avrebbe fatto la stessa cosa».

Questa dichiarazione rappresenta il primo controsenso nel racconto di Maria Ottoboni. La donna, infatti, ha detto che giovedì sera aveva preparato per cena un piatto di spaghetti, ma al momento di sedersi a tavola con il marito e i figli (era stato invitato anche Egidio) si era recata da un'amica che poi non aveva trovato in casa. Tornata nella baracca, dopo aver apparecchiato la tavola era andata a letto: i suoi figli e suo marito erano usciti. Durante la notte la donna si era svegliata, aveva acceso la candela e aveva notato attaccati ad un chiodo i pantaloni e la giacca del marito. Maria Ottoboni aveva pensato che il coniuge fosse uscito in mutande, come era solito fare, per soddisfare un bisogno, e si era rimessa a dormire. Il giorno dopo, pur non vedendo comparire il marito — che non poteva certo vagare per la campagna scioccamente vestito — la donna non si era preoccupata: aveva notato che la bicicletta dell'uomo era ancora appoggiata alla parete della baracca e questo fatto, secondo lei, l'aveva tranquillizzata.

Il racconto della donna è incredibile e strano, ma non è molto diverso da quello dei suoi figli, Egidio e Otello. Il primo, che da quando è stato scarcerato vive a Rho con la sorella, ha dichiarato che giovedì pomeriggio stava recandosi a far visita ai genitori che lo avevano invitato a cena. Giunto nei pressi di Pero, aveva visto il fratello Otello cadere dalla motocicletta rimanendo ferito: Egidio era subito accorso e con un'auto di passaggio aveva fatto trasportare Otello in casa della sorella e poi all'ospedale di Rho dove i medici lo avevano medicato. Egidio era tornato poi alla baracca dei genitori. Sulla porta aveva trovato il padre che stava parlando con un uomo sui 45-50 anni, piccolo, dall'accento meridionale e con un ventenne. Costoro dovrebbero essere i due tradotti oggi alla caserma di Musocco.

Egidio non sentì di cosa stesse parlando il genitore con uno degli sconosciuti ma intuì che si erano dati appuntamento per la sera. Arturo ed Egidio Santato trovarono gli spaghetti pronti, cenarono insieme e non si curarono di sapere dove fosse andata la rispettiva moglie e madre. Egidio non disse nulla al padre dell'incidente occorso poco prima all'altro fratello, che a sua volta era atteso a cena. Circostanza questa inspiegabile, tanto più che Otello Santato a quell'ora era già stato dimesso dall'ospedale.

Sinora le indagini hanno rivelato soltanto che i Santato erano milionari. Maria Ottoboni, infatti, non più tardi di otto giorni fa, aveva depositato in banca due milioni in contanti, che rappresentavano, secondo quanto ha sostenuto la donna, il frutto di alcuni quadri dipinti dal marito.

A tarda sera gli inquirenti hanno sospeso gli interrogatori e hanno ottenuto una proroga di quarantotto ore al fermo di Egidio Santato e di sua madre, Maria Ottoboni.

La posizione del giovane nelle ultime ore si è notevolmente aggravata: è risultato che giovedì sera aveva avuto un litigio col padre mentre stava cenando. Egidio Santato risponde alle domande dei carabinieri arrossendo e balbettando. Sarebbe inoltre emerso dalle indagini che qualche giorno prima della morte del genitore Egidio aveva annunciato che fra poco nella zona sarebbe stato compiuto un «delitto perfetto».

g. m.

TRIBUNALE FALLIMENTARE DI GENOVA

FALLIMENTO: FUGAZZA SESTO

Il Giudice Delegato all'intestato fallimento dr. Placido Saitta, ha disposto la vendita, senza incanto, del seguente immobile.

Fabbricato per civile abitazione, in corso di costruzione, con annesso terreno circostante, sito in Genova-Prà, località Palmaro, via Borghetto, senza civico numero composto di cinque piani, oltre quello dei fondi. Sono esclusi dalla vendita gli appartamenti interni 4, 8 e 12.

Gli offerenti dovranno presentare nella Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Genova, non oltre le ore 13 del giorno 1° dicembre 1962, personalmente od in altro modo previsto dalla legge, dichiarazione contenente l'indicazione del prezzo offerto, del tempo e modo di pagamento ed eleggere domicilio nel Comune di Genova.

Le offerte non saranno efficaci se inferiori al prezzo base di Lit. 22.000.000 e non saranno accompagnate da cauzione pari al decimo del prezzo offerto oltre alle spese approssimative di Lit. 1.500.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria suddetta, oppure al Curatore rag. Giovanni Tedeschi, in via XX Settembre 23/4, tel. 52-031, Genova.

Il Cancelliere: GIOVANNI LUGANO

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA - TE' - CAFFE' - BICCHIERI LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
LAMPADE TAVOLO CARRELLI TE' - OGGETTI PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23
(fra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo)

Feltrinelli novità

Il futuro dell'uomo è nelle mani dell'uomo. Sir Julian Huxley ha raccolto in Idee per un nuovo umanesimo i saggi di 26 eminenti studiosi di tutto il mondo. La scienza, la democrazia, l'amore, la società, la patologia sociale.

in tutte le librerie

UNA OPERAZIONE SEMPLICE
L'ACQUISTO DI UN IMMOBILE TRAMITE LA

gabetti

ORGANIZZAZIONE ITALIANA PER LA COMPRA-VENDITA

Filiali a: TORINO • MILANO • ROMA • ALASSIO

Abbiamo scelto per voi alcune delle più interessanti esclusive di cui dispone la nostra organizzazione in Torino e Provincia

RIVOLI, via Avigliana, alloggi 1-2 camere, tinello, servizi. Prezzo minimo 3.885.000, massimo 5.670.000.

RIVAROLO CANAVESE, v. C. Colombo ang. via Ogliarico. Appartamenti 1-2-3 camere, tinello, servizi. Richiesta: da 3.600.000 a 7.200.000.

GRUGLIASCO, via Somalia ang. via Bengasi. Alloggi 1-2 camere, tinello, servizi. Prezzo variabile da 3.800.000 a 5.700.000. Box.

VIA BARLETTA ANG. VIA BISTAGNO, 5, Rita. Alloggi 2-3 camere, cucina, servizi. Si richiedono da 8 milioni [illegible] a 10.900.000. Negozi.

VIA MADONNA DELLE ROSE 18 (Mercati Nuovi). Alloggi 2 [illegible], tinello, servizi. Prezzo richiesta 6 milioni 600.000.

VIA ROVERETO 77 ANG. C.SO SEBASTOPOLI, Santa Rita. Appartamenti 1-2 camere, tinello, servizi. Prezzo minimo [illegible] massimo 3.950.000. Box.

CORSO U. SOVIETICA 476 ANG. VIA BARBERA (Mirafiori). Alloggi 2 camere, tinello, servizi. Pronti subito. Il prezzo varia da 6.800.000 a 7.200.000. Negozi.

VIA VENTIMIGLIA 204 (Italia '61). Alloggi 2-3 camere, salone, cucina, servizi. Signorilissimi. Si richiedono da 13.000.000 a 15 milioni 500.000.

CORSO TRAIANO 46-48, Fiat Mirafiori. Alloggi 1-2 [illegible], tinello, servizi. Prezzo minimo 5.650.000, massimo 8.000.000.

VIA ORBETELLO 38-40 ANG. VIA FEA (corso Grosseto). Alloggi 1-2 camere, tinello, servizi. La richiesta varia da 4.900.000 a [illegible].

VIA BARDONECCHIA 124 (Francia), alloggi 1 camera, tinello, servizi al prezzo di 5.200.000. Seminterrato.

VIA BARBARESCO ANG. VIA TESTONA (zona Italia '61). Alloggi 1-2-3 camere, tinello, servizi. Il prezzo varia da 5.500.000 a 10 milioni. Negozi.

VIA BUENOS AIRES 78 ANG. VIA GORIZIA, (Stadio Comunale). Alloggi 2-3-4-5 camere, cucina, servizi. Richiesta: 100.000 al mq. Negozi-box.

CORSO GROSSETO ANG. VIA REFRANCORE (oltre Ferrovia Ciriè-Lanzo). Alloggi 1-2 camere, tinello, servizi. Si richiedono: 5.000.000 - 7.500.000.

CORSO RAFFAELLO ANG. VIA SALUZZO ANG. VIA CALVO, zona centrale. Appartamenti 3-4 camere, salone, tripli servizi. Prezzo richiesto [illegible] al mq. Negozi.

VIA BORGOMASINO 41 (Lucento). Alloggi 2-3 [illegible] re, tinello, servizi. Richiediamo 4.800.000 e 6.900.000.

NICHELINO, via delle Fontane. Alloggi 1-2 camere, tinello, servizi. Prezzi eccezionali.

VIA GONIN ANG. VIA GAIDANO (Barriera Orbassano). Alloggi 2-3 [illegible], cucina, servizi. La richiesta varia da 6.600.000 a [illegible].

PIAZZA RESPIGHI 8 (Barriera Milano). Alloggi 1-2-3-4 camere, tinello, servizi. Prezzo minimo 5.450.000, massimo 10.800.000.

VIA SLATAPER ANG. VIA ORIANI (Lucento). Alloggi 1-2-3 camere, tinello, servizi. Si richiedono: 4.400.000 - 6.800.000.

VIA DE MARCHI 30 (corso Grosseto). Alloggi di 2 camere, tinello, servizi. Richiediamo 6.200.000.

VIA CIMAROSA 71 (Barriera Milano). Alloggi 1 camera, tinello, servizi. Prezzo 4.000.000.

VIA TONCO 30 ANG. VIA SEI VILLE (collina). Alloggi 3-5 [illegible], cucina, doppi servizi. Signorilissimi. Prezzo variabile da 18.200.000 a 25.800.000.

CORSO CAIO PLINIO ANG. VIA TONALE (zona Italia 61). Appartamenti 1-2-3 camere, tinello, servizi. Prezzo minimo 5.400.000, massimo [illegible].

VIA SAGRA S. MICHELE ANG. VIA S. ANTONINO (zona Francia). Alloggi 1-2 camere, tinello, servizi. Prezzo richiesto 110.000 al mq.

CORSO FRANCIA ANG. VIA VIPACCO (zona Francia). Alloggi 1-2-3 camere, tinello, servizi. Si richiedono 8.000.000 - [illegible]. Negozi.

AMPIO NEGOZIO zona Venchi Unica adatto qualsiasi genere, affittiamo convenientemente.

NICHELINO, via Giuati ang. via Colombetto. Alloggi 1-2-3 camere, tinello, servizi. Si richiedono 3.700.000, 5.400.000.

CORSO SIRACUSA 40-42 (Valentino Nuovo). Alloggi 1-2 [illegible], tinello, servizi. Prezzo variabile da 5.200.000 a 7.800.000.

VIA ABATE CHANOUX ANGOLO VIA GERMONIO (Pozzo Strada). Alloggi 2-3 camere, tinello, servizi. Prezzo minimo 4.600.000, massimo [illegible]. Box-negozi.

TERRENO INDUSTRIALE in Collegno, mq. 20.000 lottizzabili in due o tre lotti. Ottima posizione. Richiesta 6.500 al mq.

AUTORIMESSA modernissima 180 macchine, ogni impianto, affittata a 400.000 mensili, vendiamo 70.000.000.

CASA adatta a demolizione vicinanze Largo Tirreno, possibilità costruire 4 piani fuori terra più arretrato. Vendiamo 40.000.000.

ZONA NIZZA vendiamo negozio mq. 100 più magazzino mq. 50 con 6 luci, costruzione nuova, adatto ad esposizione, posizione di intenso passaggio. Richiesta 16.000.000.

TERRENO con progetto approvato per 120 camere più autorimessa, più magazzini, zona S. Rita. Vendiamo [illegible] milioni.

VILLA di alta classe, in progettazione. Precollinare, stupenda posizione, vendiamo terreno con progetto approvato. 45.000.000.

CASA SANTA RITA, signorile, posizione vicinissima tram, 24 camere, [illegible], magazzino. Reddito 400.000 mensili. Vendiamo 92[illegible].

CASA 30 camere, nuova zona Vittoria, servizi completi, vendiamo [illegible].

NEGOZIO ANGOLARE, zona commercialissima San Paolo, reddito 7%, vendiamo.

TERRENO, fronte corso Francia, due lotti complessivo 100 camere, progetto approvato. Vendesi [illegible].

LABORATORIO indipendente, mq. 320, alloggio e uffici, pronto subito. Vendiamo facilitando il pagamento.

ZONA CENTRALISSIMA, su corso, adiacenze piazza Statuto, vendiamo muri negozio, retro, servizi. Mq. 63. Affittato con ottimo reddito.

BARRIERA MILANO, vendiamo seminterrato 220 mq. Riscaldamento, ascensore, rampa carrozzabile. Adatto magazzino, deposito.

VENDIAMO alloggio per reddito zona Venchi Unica, 2 camere, servizi in [illegible] nuova. Richieste 6.800.000 trattabili.

LARGO NICOLA FABRIZI 110 (borgata Parella). Appartamenti 2-4 camere, servizi. Il prezzo varia da [illegible] a 5.200.000.

TELEFONATE O RIVOLGETEVI SENZA IMPEGNO ALLE FILIALI

gabetti

DI TORINO - OPPURE DIRETTAMENTE IN CANTIERE

★ *Tutti gli affari proposti possono essere acquistati con dilazioni di pagamento* ★

Corso Vittorio Eman. 200 - Tel. 772.130
P. Carducci 128 - Tel. 697.226 - 631.870
Corso Giulio Cesare 58 - Tel. 276.643
V. XX Settembre 17 - Tel. 42.814 - 528.362

PUBBLICITA' CARE[illegible]

Conclusa la visita a Roma del rappresentante di Tokio

Il Primo Ministro del Giappone sollecita nuovi rapporti col Mec

Ikeda ha avuto a Palazzo Chigi un lungo colloquio con Fanfani, presenti La Malfa, Russo, gli ambasciatori Fornari e Ortona - Ha sottolineato come il suo Paese, in pieno miracolo economico, sia giunto a una politica di liberalizzazione degli scambi e aspiri a ottenere uguale trattamento

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 19 novembre.

Il primo ministro giapponese Ikeda, il ministro di Stato incaricato della programmazione, Miyazawa, e i personaggi del loro seguito hanno oggi avuto a Roma gli incontri ed i colloqui conclusivi con i rappresentanti italiani. A parte le occasioni puramente formali e protocollari (tra l'altro la colazione al Quirinale) l'importanza maggiore della visita è stata nella riunione di lavoro tenutasi stamane a Palazzo Chigi e durata due ore.

Con l'intervento da parte italiana del Presidente del Consiglio Fanfani, del ministro per il Bilancio La Malfa, del sottosegretario agli Esteri, Russo, e dei direttori generali per gli affari politici e per gli affari economici, ambasciatori Fornari e Ortona, sono stati esaminati i problemi relativi ad una possibile maggiore partecipazione giapponese alla vita politica ed economica dell'Europa. Il primo ministro Ikeda ha già visitato, al medesimo scopo, le altre capitali occidentali, Londra, Parigi, Bonn e Bruxelles, e dopo i colloqui romani (domattina sarà ricevuto in udienza dal Papa) intende recarsi all'Aia, dove concluderà il suo viaggio circolare europeo.

Ikeda viene considerato in Giappone l'uomo di una possibile svolta a sinistra, in tutto analoga a quella italiana, come da fonte giapponese è stato ancora oggi fatto notare con soddisfazione. In Giappone la maggioranza parlamentare è di tendenze conservatrici, il partito liberale si trova al potere ininterrottamente da diciassette anni, ma ci viene affermato che appunto in considerazione dell'eccezionale sviluppo produttivo raggiunto dal Paese il riassetto delle basi sociali si viene profilando come una necessità inderogabile.

Non si chiede uno sviluppo del benessere individuale sulle linee di una politica di alti salari, ma uno spostamento delle iniziative dal settore privato a quello pubblico e sociale. Il Giappone presenta oggi un bilancio di «miracolo economico» che non ha uguali nel mondo. Da dieci anni detiene il primato mondiale assoluto dell'accumulazione e dell'incremento produttivo. Oggi il Giappone è il paese primo produttore del mondo di naviglio, di materiale fotografico, di *transistors*, di macchine da cucire, di motociclette, di cotone, di seta, e il primo esportatore del mondo di tessuti, di macchine tessili, di cemento, di ceramica, di giocattoli.

Questo sviluppo miracoloso non è stato frutto della libera iniziativa, ma conseguenza della politica dello Stato che da tempo ha curato l'impianto della grande industria per fronteggiare la concorrenza straniera. Le industrie di Stato furono quindi privatizzate una prima volta, poi smantellate dagli americani dopo la guerra, rimesse infine in piedi a cura dello Stato, ad una velocità non raggiunta neppure dal Konzerne tedeschi della Ruhr. Due colossali *Holdings*, Mitsui e Mitsubishi, comprendono oggi una cinquantina di grandi società per ciascuna e fra queste figurano la quattordici imprese giapponesi che si inseriscono fra le prime cento di tutto il mondo.

Sono imprese che continuano a vivere in simbiosi con lo Stato, svolgendo una politica produttiva di pianificazione a lungo termine, coordinata da un commissariato retto dal ministro di Stato Miyazawa, partecipante oggi alle conversazioni di Palazzo Chigi.

Il Giappone è recentemente addivenuto alla una politica di liberalizzazione degli scambi ed aspira ad una contropartita da parte del Mercato comune europeo, per ottenere almeno le stesse condizioni di trattamento che si praticano fra il Mec e l'area del dollaro. E' una soluzione che non dipende singolarmente da questo o quel governo europeo ed è per questo che i giapponesi stanno compiendo il giro di tutta l'Europa a sei, facendo presenti certe loro esigenze di base. Sotto la spinta e l'influenza dell'America, il Giappone ha finora puntato sui prodotti di consumo di massa, relativamente trascurando l'industria pesante e le esigenze di carattere sociale.

Il Mec figura attualmente nella modesta proporzione del 5 per cento del commercio estero giapponese, che per un terzo è destinato agli Stati Uniti. Funzione naturale del Giappone sarebbe quella di divenire complementare dell'economia dei paesi asiatici del cosiddetto terzo mondo, ma per assolvere ad essa, come sarebbe anche nell'interesse dell'Occidente, il Giappone deve trovare uno sbocco per i prodotti della sua industria leggera che soltanto in Europa possono trovare smercio. In sostanza, comunque, il primo ministro giapponese ed il suo primo collaboratore economico Miyazawa, non cercano soltanto degli sbocchi commerciali nell'Europa del Mec. Cercano anche un contrappeso europeo all'influenza americana che finora si è esercitata in modo predominante su un paese ed una società tuttora alla ricerca di una strada che contemperi capitalismo tradizionale e pianificazione moderna.

Vittorio Gorresio

Un comunicato sui colloqui italo-giapponesi a Roma

Roma, 19 novembre.

Al termine dei colloqui del primo ministro giapponese Hayato Ikeda con Fanfani ed altri membri del governo italiano è stato diramato un comunicato col quale si mette «in rilievo, oltre che la viva cordialità dei rapporti tra i due Paesi, anche il loro proposito di intensificare i loro sforzi per un pacifico consolidamento di un assetto internazionale basato sulla giustizia, sulla libertà e sul progresso, promuovendo il raggiungimento di un rapido accordo per un disarmo generale con effettivi controlli ed ispezioni e per la interdizione degli esperimenti nucleari».

Quindi il comunicato si sofferma a lungo sul crescente sviluppo delle relazioni fra il Giappone e la Comunità economica europea e sulla possibilità di una futura associazione di Tokio al Mec. Infine il primo ministro Ikeda ha rivolto a Fanfani l'invito a visitare il Giappone. L'on. Fanfani, nel ringraziare, ha accettato con piacere l'invito.

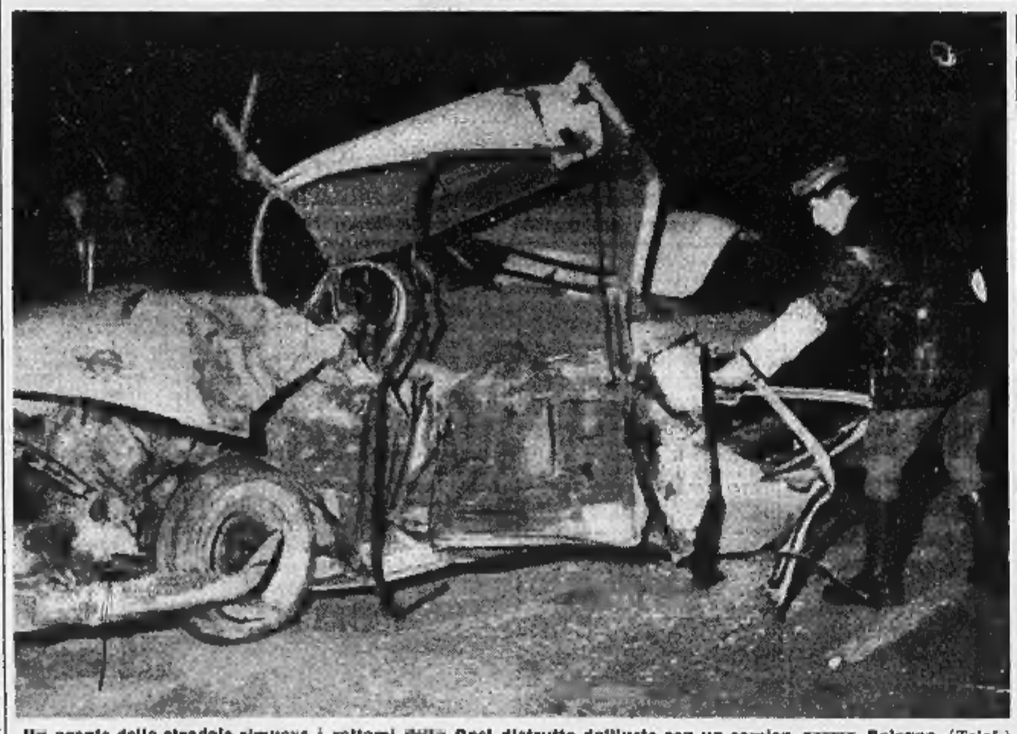
Il primo ministro giapponese Ikeda ricevuto dal presidente Segni (Tel. «Ass. Press»)

Spaventosa sciagura all'11° chilometro della Casilina

Cinque morti in un'auto stritolata nell'urto con un pullman di notte sotto la pioggia a Roma

Le vittime sono due giovani coniugi, i loro due bimbi e un parente - Sei feriti in una vettura che si è schiantata nel groviglio dei veicoli - Arrestato il pilota della corriera

Altre nove persone uccise in scontri a Bologna, Carrara e Bergamo



Un agente della stradale rimuove i rottami della Opel distrutta dall'urto con un camion presso Bologna (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 novembre.

Una intera famiglia, moglie, marito e due figli ad un loro congiunto, sono morti ieri sera in uno spaventoso incidente stradale che ha provocato anche il ferimento di altre sei persone. La sciagura è avvenuta verso le 22 all'11° chilometro della Casilina battuto da una pioggia violenta.

Ecco come è stata ricostruita la spaventosa tragedia. Una «Topolino» targata Roma 140.978, proveniva da Roma guidata dal ventottenne Bruno Getuli, accanto al quale sedeva il fratello Angelo, di 19 anni. Sul sedile posteriore avevano trovato posto la moglie di Angelo, Alberta di 27 anni, ed i loro figli, Roberto di 2 anni e mezzo e Marina di 5 anni e mezzo. Erano diretti a casa.

La «Topolino» era seguita da una «Giardinetta» di legno, targata Roma 141.831 e a bordo di essa si trovavano: Enzo Mazzocchetti di 29 anni, commesso, che era al volante; la moglie Silvana Bersani di 27; il loro figlio Massimo, di 18 mesi; Antonio Rosati, portalettere, di 29 anni, sua moglie Anna Maria Gabellini, di 25 anni e il loro figlio Massimo, di due anni.

La sciagura è stata fulminea, inevitabile da parte dei conducenti delle due utilitarie. Enzo Mazzocchetti ha visto un pullman tutto spostato alla sinistra piombare sulla «Topolino» che lo precedeva, ha udito lo schianto e ha visto la piccola auto scomparire quasi sotto alla corriera; ha frenato disperatamente, ma non ha potuto evitare che la propria auto andasse a schiantarsi contro il retro della utilitaria.

Un attimo di silenzio, dopo un tremendo, duplice urto. Poi dalla «Giardinetta» si sono levate grida e pianti. Tutti erano rimasti feriti; in modo grave Enzo Mazzocchetti ed Anna Maria Gabellini (che sono stati poi ricoverati all'ospedale San Giovanni con prognosi riservata), più lievemente gli altri (giudicati guaribili dai medici dello stesso ospedale dai 15 ai 4 giorni). Dalla «Topolino», per metà incastrata sotto il pullman, non si udiva nessun lamento.

Si sono fermati alcuni automobilisti, hanno raccolto i feriti, e li hanno trasportati all'ospedale. Poco dopo sono arrivati gli agenti della Stradale e i vigili del fuoco con una autogrù. Un solo sguardo è stato sufficiente ai primi accorsi per rendersi conto che nessun aiuto poteva ormai essere dato ai passeggeri della «Topolino», orribilmente incastrata sotto il torpedone. Tutti e cinque erano morti sul colpo.

Stasera un primo rapporto è stato inviato al sostituto procuratore della Repubblica, dottor Di Gennaro. Dall'interrogatorio del conducente del pullman, le dichiarazioni del quale sono state confermate da un testimone, si è appreso che il conducente della «Topolino» ha acceso le luci dei mezzi fari solamente all'ultimo istante. La «Topolino» proveniva da una zona di luce, dove, secondo il regolamento stradale, è sufficiente circolare con le sole luci di posizione. Nel luogo dove però è avvenuto l'incidente l'autista avrebbe già dovuto accendere i mezzi fari. Il pullman, che stava affrontando la discesa in una leggera curva, aveva appena sorpassato la striscia divisoria. La «Topolino», anch'essa sulla striscia, aveva appena compiuto un sorpasso.

L'autista Ugo Passa è stato arrestato su ordine di cattura, spiccato dal dott. Di Gennaro.

r. s.

Quattro vittime in una gara di velocità tra due vetture

Bologna, 19 novembre.

(c. c.) *Quattro morti e quattro feriti sono il bilancio di una sciagura avvenuta stanotte alle 0,25 in località «Lavino di Sopra», sulla via Bazzanese.*

Un autotreno guidato dal quarantasettenne Dino Balboni, residente a Bologna in via Mascarino 5, percorreva la via Bazzanese diretto all'esterno. In direzione contraria procedevano due auto, una «Opel» condotta dal dott. Giancarlo Guidetti, di 37 anni, abitante a Bologna in via Rizzoli 5, sulla quale si trovavano altre cinque persone, e una «Triumph» pilotata da Vittorio Prati, di 22 anni, di Forlì, al cui fianco era una giovane donna.

All'altezza del torrente Lavino, al termine del ponte che finisce quasi in curva, la Opel, i cui sei passeggeri erano amici dei due della Triumph, per ingaggiare un'assurda gara, ha iniziato il sorpasso di questa ultima vettura. Stava per portarlo a compimento quando le si è parato davanti l'autotreno che stava per attraversare il ponte. Il pilota dell'Opel non è riuscito ad evitare la collisione; l'auto è andata a schiacciarsi contro il camion, rimbalzando poi sull'altra corsia di marcia. La Triumph, che era stata appena superata, è andata a tamponare con violenza la Opel.

Nell'urto sono morti il dott. Guidetti, il trentottenne Guido Zaccaria, nato a Varna (Bulgaria) e residente a Forlì in via Felici 2, maestro di musica; il dottore in agraria Aldo Bernardi, di 48 anni, residente a Forlì in via Trento 71 e la ventenne Vittoria Foli, abitante a Bologna in via Tovaglie 6.

I due feriti della Opel (che viaggiavano cioè con i quattro morti) ricoverati in gravi condizioni al Sant'Orsola, sono l'avv. Giovanni Cretoni Bassi, di 35 anni, abitante a Forlì in via Safi 7, e la signora Anna Maria Trocchi in Xavallone, di 24 anni, abitante a Bologna in via del Pratello 60.

I due feriti della Triumph sono Vittoria Prati, e la ventitreenne Mirella Bisson, residente a Bologna in via del Lavoro 13/4.

Marito e moglie stritolati da un camion a un incrocio

Carrara, 19 novembre.

(c. s.) *Marito e moglie sono morti in un incidente avvenuto stamane all'incrocio fra viale XX Settembre e la statale «Aurelia». A bordo di un motofurgone pilotato da Francesco Fulignani di 35 anni, si trovavano anche Giuseppe Dell'Amico, di 69 anni e sua moglie Maria Cappé di 63, che avevano preso posto nella piccola cabina di guida.*

Il motofurgone stava percorrendo viale XX Settembre diretto a Marina di Carrara quando, nell'attraversamento della «Aurelia», è stato investito in pieno da una autocisterna di Piacenza che procedeva verso Viareggio. Nell'urto, violentissimo, Giuseppe Dell'Amico e sua moglie sono morti sul colpo; il Fulignani, gravemente ferito, è stato ricoverato all'ospedale.

Saliti a tre i giovani morti con l'auto contro un albero

Bergamo, 19 novembre.

(s. g.) *E' morto stanotte un altro dei giovani che si trovavano sulla «1800» schiantatasi l'altra sera contro un albero a Trescore, sulla strada della Val Cavallina. Sono così salite a tre le vittime.*

La sciagura sarebbe stata così ricostruita. Assieme ai ventiquattrenne Giuliano Mami — unico sopravvissuto — si trovavano a bordo dell'auto i suoi amici Luigi Di Muro di 20 anni, Giacomo Macrì di 19 e Giulio Maccabruni di 19. Sulla strada che scende dal Passo della Mendola, la «1800» è improvvisamente sbandata, probabilmente anche a causa del fondo ghiacciato dell'asfalto, ed è finita contro un albero.

Giovane assistente sanitaria uccisa mentre prova un nuovo furgoncino

La sciagura avvenuta a Castelletto Stura - La donna aveva accettato l'invito dell'autista per una breve gita - Il guidatore in gravi condizioni all'ospedale di Cuneo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 19 novembre.

Una giovane assistente sanitaria di Morozzo ha perso la vita in un drammatico incidente automobilistico, avvenuto nel primo pomeriggio presso Castelletto Stura. La vittima è la ventiquattrenne Angela Gonella, visitatrice dell'Opera nazionale maternità e infanzia di Cuneo, che svolgeva la sua attività presso i consultori di Morozzo, Magliano Alpi e Bene Vagienna.

La giovane era orfana del padre. Viveva con la mamma, che gestisce in Morozzo il ristorante «Gambrinus», e con un fratello diciassettenne, che studia presso l'istituto tecnico per geometri di Mondovì.

La sciagura è avvenuta alle ore 14, sulla provinciale Morozzo-Castelletto Stura, a circa 6 chilometri da Morozzo. Angela Gonella viaggiava su un «pulmino» nuovo, di proprietà dell'impresa Secondo Bozzetta di Torino, pilotato dall'autista Duilio De Rossi, di 27 anni.

Il De Rossi, con altri operai della stessa ditta — che sta svolgendo dei lavori per conto della Piemonte Centrale Elettricità — era da alcuni giorni in pensione presso la trattoria della madre della Gonella. Alle 13,30 avrebbe dovuto trasportare alcuni operai alla centrale idroelettrica. Ma egli, tranquillizzando le disposizioni del principale, ha preferito far salire in cabina l'assistente sanitaria, desideroso di far provare alla Gonella, il nuovo autofurgone che era giunto solo in mattinata da Torino ed era tuttora munito di targa provvisoria.

La vittima, Angela Gonella

Il De Rossi, con la Gonella al fianco, si è diretto a velocità piuttosto sostenuta verso Castelletto Stura. La disgrazia è avvenuta poco prima di quello paese, all'altezza del cimitero.

Nell'uscire da una curva — secondo le prime risultanze dell'inchiesta svolta dai carabinieri — il pulmino ha preso a sbandare su un breve rettilineo, procedendo per una trentina di metri a zig-zag, quindi è uscito fuori strada sulla destra. Ha divelto la rete di protezione ed è finito in un campo, roteando quattro volte su se stesso. Il sedile sul quale si trovava la Gonella è stato scagliato a circa venti metri di distanza, mentre l'autista è rimasto inchiodato al posto di guida.

I due occupanti del pulmino sono stati trasportati all'ospedale civile di Cuneo. La giovane, che aveva riportato la frattura della base cranica, è deceduta circa un'ora dopo. Il De Rossi lamenta uno «choc» traumatico e stato commotivo; la prognosi è riservata.

La neve è caduta sui colli di Genova

Grandinata in città - Tutta la Riviera di Ponente investita dal maltempo Nevischio anche sul litorale - Traffico difficile sui passi dell'Appennino

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 19 novembre.

(m. b.) Continua su Genova e tutta la Liguria l'ondata di maltempo con pioggia, neve e vento sui monti: stanotte verso le 2 un improvviso temporale si è scatenato sulla città, preceduto da lampi e tuoni violenti, la grandine è caduta su alcune zone cittadine, specialmente a levante, come Quinto e Nervi, mentre a ponente il temporale si è esaurito rapidamente con qualche scroscio di pioggia; anche la temperatura ha subito un'ulteriore diminuzione. Alle 7 di stamane segnava 5°, ma sulle alture della città era sensibilmente inferiore e stasera il termometro di piazza Corvetto, in pieno centro cittadino, segna solo 1°, e sulle montagne dell'Appennino durante la notte è sceso fino a sotto zero, l'acqua si è mutata in neve che è caduta fitta ed abbondante tutta la mattina.

La neve è apparsa anche sui colli che circondano la città, come il monte Gazzo, sopra Sestri Ponente, e il monte Figogna, sopra Pontedecimo. Sulla camionale Genova-Serravalle il traffico si svolge con catene in località Castagna, la massicciata stradale è coperta di uno strato di neve e fanghiglia insidioso e pericoloso ed il percorso fin oltre Busalla è sorvegliato da numerose pattuglie della stradale; si transita con catene anche lungo la statale della Val Trebbia appena dopo l'abitato di Bargagli, e sul Bracco; sulla Scoffera sono caduti 10-15 cm. di neve.

Chiavari, 19 novembre.

(r.) Abbondanti nevicate si sono registrate stamane e nel pomeriggio sull'Appennino Ligure a ridosso di Chiavari. A Santo Stefano d'Aveto la neve ha raggiunto i 20 centimetri, e 15 a Villa Cella, e oltre 40 sulle vette dei monti Aiona, Penna e Maggiorasca. La viabilità però non ne ha risentito. A Chiavari la temperatura si è abbassata oggi di circa due gradi rispetto al giorno precedente.

Sestri Levante, 19 novembre.

(b.) La prima neve è caduta abbondante nella notte e continua a cadere sui monti dell'entroterra di Sestri Levante, in particolare sui monti Pu e Zannone, quota 1001. Il transito sulla via Aurelia è normale. Al passo di Cento Croci, quota 1053, la neve ha superato i 30 cm. Stamane una corriera in servizio di linea Sestri Levante-Varese Ligure-Borgotaro, al valico di Cento Croci è stata bloccata dalla neve e ha dovuto essere rimorchiata in salita da un trattore con gli undici passeggeri a bordo per raggiungere Borgotaro. Sul litorale la pioggia cade frammista a nevischio. La temperatura si è alquanto abbassata.

Novi Ligure, 19 novembre.

(c.) A Novi Ligure stamani è caduta la prima neve della stagione. Nelle campagne in breve tempo ha raggiunto i 5 centimetri di altezza. Nel pomeriggio ha cessato di nevicare, però il cielo si mantiene coperto e minaccia nuove precipitazioni. Abbondanti nevicate sono segnalate nelle alte vallate del Lemme e del Borbera.

Verbania, 18 novembre.

(a. c.) Neve, pioggia, freddo e schiarite si sono alternati anche oggi su tutta la zona del Lago Maggiore. In collina oltre i 500 metri la neve supera ovunque i 25 centimetri e raggiunge i 40 oltre i 700 metri, per superare i 70 centimetri al Mottarone, al Pian Cavallone, nell'alta Valle Vigezzo, al Passo Forcora e al Passo Piazza. Centovanti centimetri di neve sono stati superati al Lema, allo Spalavera, sul Limidario e sul Paglione. Indispensabile l'uso di catena per tutte le strade valligiane.

Durante la giornata di oggi la neve è caduta a più riprese sulla zona del Cusio e del Lago Ceresio.

Maltempo in Campania

Un bimbo ucciso da un fulmine in casa

Salerno, 19 novembre.

Su tutta la Campania continua ad infuriare il maltempo, con violente raffiche di vento che raggiungono la velocità di 80-90 chilometri orari e continui rovesci di pioggia. A Battipaglia, intanto, si registra una morbosa disgrazia. Durante l'imperversare del temporale un fulmine si è abbattuto su una casa colonica, penetrando in un locale a piano terreno dove stavano giocando alcuni bimbi. Un bambino di 9 anni, Nino Risaturo, è stato colpito in pieno ed è morto sul colpo.

Il tempo che farà

Sulle regioni centro-settentrionali in prevalenza molto nuvoloso con precipitazioni localmente anche a carattere temporalesco. Nevicate isolate sono possibili sulle regioni settentrionali e sull'Appennino. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile, con addensamenti e qualche rovescio più probabile sulla Campania e sulla Basilicata. Temperatura: *in lieve aumento a sud, senza variazioni notevoli altrove.* Venti: *moderati di direzione variabile.* Mari: *bacini settentrionali mossi, gli altri mari da molto mossi ad agitati.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	−2	5	Pescara	8	19
Bolzano	−1	5	L'Aquila	6	7
Verona	0	5	Roma	9	16
Trento	0	5	Campob.	6	12
Trieste	7	9	Bari	12	21
Venezia	4	7	Napoli	11	16
Milano	0	4	Potenza	1	13
Genova	3	8	Catanzaro	10	15
Bologna	3	4	Reggio C.	16	23
Firenze	6	8	Messina	15	20
Pisa	6	9	Palermo	16	29
Ancona	8	13	Catania	8	24
Perugia	5	7	Cagliari	10	18

Inchiesta sulla nave naufragata a Napoli

Il comandante aveva ridotto il personale di guardia al momento dell'entrata nel golfo - Verrà probabilmente processato

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 19 novembre.

Il fortunale che da sabato devasta i golfi di Napoli, Salerno e Gaeta è aumentato di intensità, tanto che decine di navi adibite al carico di merci e al trasporto di passeggeri sono costrette a restare fuori dal porto, dove la violenza delle onde rende pericolosa la manovra. Appaiono in rada — fra le tante — il *Pacinotti*, il *Vicia*, l'*Esperia Sofer*, il *Brasilia*, il *Città di Catania* e l'*Oronsay*, che ha mille persone a bordo, oltre l'equipaggio. Tutti i pescherecci sono rintanati nei porticcioli secondari. Il mare è giunto in alcuni momenti a «forza 12», che nella scala Beafort è il massimo e vuol dire «uragano».

Da Londra è giunto in aereo un rappresentante della «Palm Line», proprietaria della *Ashanti Palm*, ormai adagiata sul fondo presso «Santa Lucia».

La Compagnia ha firmato «l'atto di abbandono» trasmettendolo al governo italiano. Il relitto pertanto appartiene da oggi allo Stato, che in seguito ad un'asta lo cederà a chi vorrà curarne il ricupero per utilizzare i residuati.

Il piroscafo era assicurato dal Lloyds per una somma che supera il miliardo di lire italiane, calcolando anche il valore della merce già imbarcata e il prezzo del nolo perduto per altre 300 tonnellate di materiale vario (soprattutto marmellate, frutta, legumi, ortaggi e conserva di pomodoro) da prelevare. Il carico doveva essere sbarcato in numerosi porti dell'Africa Occidentale: Dakar, Freetown, Monrovia, Takoradi, Tema, Lagos, Apapa, Port Harcourt, Douala, Lomé e Cotonou.

Si ritiene negli ambienti marittimi che i Lloyds rinunceranno al ricupero del bastimento ma non a una inchiesta sull'operato del comando, che può incidere sulla somma da pagare. Si assicura anzi, che sia pure nel più rigoroso riserbo, l'inchiesta è già iniziata. Altre due sono in corso da parte delle autorità marittime italiane (che ne trasmetteranno il risultato alle inglesi) e di quella consolari britanniche.

Il comandante della *Ashanti Palm*, capitano Robert Harvey Anderson, e tutti gli ufficiali sono stati interrogati a lungo dal console generale d'Inghilterra Somera Coka, negli uffici di via Crispi.

L'equipaggio, cui è stata data una notevole somma quale acconto sulle sue spettanze, si è recato in un grande magazzino dove si è rifornito di abiti, biancheria, calzature. I ventotto uomini di colore, tutti della Sierra Leone, hanno fatto vistose compere di saponette dalle tinte vivaci, valigie ecc. Gli africani, alloggiati in un albergo diverso da quello degl'inglesi, e tanto più economico (la paga di un marittimo britannico equivale a tre volte quella di un negro) saranno portati domani a Freetown con un velivolo tedesco.

Il comandante del piroscafo, a sua giustificazione, ha detto che le pessime condizioni del mare, incontrate sul Tirreno, lo avevano indotto a ridurre il personale addetto ai turni di guardia una volta che la nave era giunta nel golfo di Napoli, per consentire un maggior riposo dell'equipaggio. Il naufragio fu provocato dalla pioggia, che aveva creato una fitta cortina e da una raffica di vento, che trascinò la nave sugli scogli. Sul ponte, al momento della sciagura era di guardia il «terzo ufficiale» Howard Ronald Baker.

Si ritiene che tanto il capitano R. H. Anderson quanto l'ufficiale H. R. Baker verranno processati da una Corte marittima.

c. g.

CRONACHE DELLO SPORT

Nel torneo di calcio dominano le tre capolista

Juventus, Bologna e Spal ancora insieme al comando

I bianconeri vittoriosi sul Milan hanno incassato un solo goal in cinque partite - La Spal si è affermata a Mantova - I rossoblù hanno sconfitto il Torino

Un curioso balzo del portiere bolognese Cimpiel nella gara con il Torino (Telefoto)

La ripresa del campionato, dopo la pausa determinata dagli incontri internazionali, non ha portato con sé novità per quanto riguarda la situazione di testa della classifica. Tutto è rimasto come prima, nelle cinque prime posizioni. Bologna, Juventus e Spal, che si trovavano in condominio al primo posto, hanno vinto tutte e tre, come per tacita intesa, per lo stesso punteggio: uno a zero: il Bologna contro il Torino, la Juventus contro il Milan, e la Spal contro il Mantova, le due prime in casa, e l'altra fuori. Subito dopo continua a venire l'Internazionale che, a San Siro, ha riportato sulla Sampdoria la vittoria per quattro a zero. Ed in quinta posizione infine rimane sempre il Catania che, sul proprio terreno, ha battuto il Modena per tre reti a due.

La giornata è andata quindi a tutto svantaggio del Milan, l'unica delle sei grandi unità che sia rimasta a mani vuote, avendo la Roma e la Fiorentina diviso la posta allo Stadio Olimpico. La sconfitta subita dalla squadra campione a Torino costituisce quindi il fatto principale della decima giornata del torneo. Sono stati sopravanzati in classifica anche dal Genoa e dall'Atalanta, oltreché dalla Fiorentina stessa, i rossoneri. Stanno a quota nove, assieme al Modena, a cinque punti di distacco dal gruppo di testa, e non hanno davanti a sé un calendario che li favorisca di molto.

A Torino, l'undici milanista non ha giuocato male, ma certamente non ha meritato di vincere. Un gran volo di Ghezzi ed un palo hanno impedito che perdesse per due reti a zero. Hanno messo in mostra una difesa relativamente solida ed un attacco inconcludente. Essenzialmente, i rossoneri hanno avuto la mala ventura di imbattersi in un avversario che si trovava in gran vena: e non hanno trovato le armi per arrestarne la corsa impetuosa.

Le pedine che non funzionano a pieno regime nella squadra campione sono più di una: ed esse fanno da freno anche agli elementi di valore indiscusso della compagine. Rivera, per esempio, che a Vienna, otto giorni prima, era stato il ragazzo che aveva trascinato gli Azzurri alla vittoria, è rimasto in semiombra questa volta. Al Milan va concessa, nella occasione, la attenuante della stanchezza per la difficile gara giuocata a San Siro, il mercoledì precedente contro i Campioni d'Inghilterra, ma bisogna ammettere che né Barison, né Del Vecchio sono gli uomini che possono risolvere i problemi che assillano la prima linea.

E nemmeno Sani — che fu l'anno scorso il registratore del reparto d'avanguardia — trova tutti consenzienti sul grado di forma che attraversa. Momento critico per l'undici campione del paese. Domenica prossima, prima che un'altra interruzione dovuta ad avvenimenti internazionali — per esso, coll'incontro di ritorno di Ipswich particolarmente pesante — il Milan dovrà ricevere a San Siro il Mantova, che finora è andato peggio ancora dei rossoneri.

Una squadra in vena, è stata definita, quella della Juventus. In vena ed in forma. E' una squadra protesa verso la vittoria. Conta su di uomini che giuocano per vincere e fanno il successo lo vogliono. Sivori ha giuocato domenica la sua miglior partita di questa stagione: sta ritornando se stesso. E Del Sol è stato la vera molla di propulsione di tutta la compagine. Ma la intera unità funziona a dovere in questo momento.

Sono cinque partite consecutive che la Juventus vince, segnando complessivamente nove reti e subendone una sola. Ha il vento in poppa. Aveva ora in programma due incontri in Sicilia, uno dopo l'altro, il primo a Catania ed il secondo a Palermo. A causa della gara Italia-Turchia, dovrà ora andare e venire due volte per la lunga trasferta. Ma i suoi sostenitori sono tutti in euforia.

La stessa cosa non può dirsi per l'altro undici torinese. Esso ha perso — onorevolmente bisogna riconoscerlo a Bologna, rischiando di acciuffare il pareggio nei minuti finali dell'incontro — e da qualche settimana più non funziona a pieno regime. Ed ora ha dovuto subire la espulsione di Hitchens, il centravanti per cui in tante vicissitudini era incorso. Difesa solida — sei sole reti al passivo, il numero minore di tutti — ed attacco sterile — sei sole reti all'attivo pure — queste le caratteristiche dell'undici granata del momento. Per il prossimo turno, si avrà Torino-Roma: incontro duro e difficile.

Il Genoa si è sfogato sull'ultimo della classe, il Palermo, infliggendogli cinque reti senza incassarne alcuna. Non hanno grandi mezzi, ma molta buona volontà, i rossoblù. Essi stanno ora, per una lunghezza, davanti al Milan, e domenica sono attesi dall'Atalanta, a Bergamo. Ed il prossimo turno manda pure il Bologna — forse già col suo centravanti di ruolo, Nielsen — sul campo della Sampdoria, mentre la Spal verrà chiamata ad ospitare il Modena.

E', decisamente, un campionato interessante. Un campionato che pare aver fretta di fare avvenire tutto quello che può umanamente avvenire. Dopo che il Napoli ha pareggiato a Venezia, più non esiste infatti che un solo zero nel quadro grande della classifica: quello dei pareggi del Bologna, che finora ha sempre vinto o perso.

Vittorio Pozzo

Progetti per facilitare l'accesso allo Stadio

Micro-taxi e nuovi parcheggi

La partita Juventus-Milan ha avuto a Torino 60 mila spettatori, mentre ne erano previsti 72 mila, quanti cioè «ufficialmente» può contenerne lo Stadio torinese. I paganti sono stati 43.200 per un incasso di 75 milioni.

Due i motivi dell'affluenza inferiore al previsto: la pioggia ed in talune zone il nevischio caduti nella notte fra il sabato e la domenica e le complicazioni per l'accesso al Comunale.

Vi è anche da aggiungere la notizia della ripresa televisiva ritardata (trasmissione che è poi avvenuta). A questo proposito è probabile che la Juventus faccia un passo ufficiale presso la Lega, affinché si interessi presso gli enti competenti perché non vengano più messe in onda le partite di cui sia stato pubblicato l'annuncio della teletrasmissione.

Escludendo questo inconveniente e logicamente il tempo mutevole e la sua influenza sull'incasso, resta il problema dell'accesso allo Stadio.

Per Juventus-Milan un imponente servizio d'ordine ha reso l'afflusso molto ordinato. Gli sbarramenti posti ad una certa distanza del Comunale hanno però obbligato a lunghe marce gli spettatori giunti in auto.

Vi è stata poi l'impossibilità di parcheggiare in un vasto tratto di Piazza d'Armi dato il terreno sconnesso. A questo proposito l'ing. Catella, assessore alla viabilità e presidente della Juventus, ha una idea interessante. Egli caldeggia il progetto che nel settore di Piazza d'Armi vicino allo Stadio vengano sistemate due ampie aree in asfalto «ruvido» (del tipo usato per certi campi da tennis, specialmente in Inghilterra). Questi settori durante la settimana resterebbero aperti ai giovani sportivi e potrebbero essere adibiti a campi di tamburello, pallacanestro, tennis o bocce. Alla domenica pomeriggio su queste aree potrebbero parcheggiare le auto.

Un secondo sistema per risolvere il problema dei blocchi e delle vetture ferme lontano dal Comunale, potrebbe essere dato da un servizio di microtaxi, sul tipo di Italia 61, o di piccoli autobus che farebbero la spola tra i parcheggi più distanti o i posti di blocco e gli ingressi al campo.

Circa l'incontro visto dalla Juventus il presidente ing. Catella ha tenuto a sottolineare l'ottima forma dei giocatori.

Sivori: «Ho segnato sette goals di testa, ma quello con il Milan è forse il più bello»

L'attaccante bianconero festeggiato ieri sera al Circolo Juventus - Il giocatore si era incontrato nuovamente in mattinata con i calciatori rossoneri al matrimonio di Salvadore - Del Sol rassicura i tifosi - Le condizioni di Sarti

Voci non confermate su Parola trainer del Torino

I giocatori della Juventus si sono ritrovati ieri con i rossoneri, non più avversari, ma amici comuni di Salvadore che si è sposato a Milano. Il centromediano juventino proviene dalle file milaniste ed aveva invitato tutti al suo matrimonio. Poiché la grande partita disputata allo Stadio comunale non ha lasciato strascichi, l'incontro-bis fra i protagonisti della gara torinese è stato cordiale. Sivori rappresentava ufficialmente i calciatori bianconeri assieme a Castano, mentre il vice-presidente Giordanetti con Boniperti e Borel erano in rappresentanza della società.

Omar, di ritorno da Milano, è stato ancora festeggiato al Circolo Juventus per la magnifica e decisiva rete segnata domenica contro il Milan. Sivori ha stretto molte mani e ricevuto i complimenti di tutti con un sorriso timido, quasi non si aspettasse una simile accoglienza. «E' stato un goal forse più spettacolare che difficile — ha spiegato, — anche se posso comprendere l'entusiasmo del pubblico considerando che il Milan è una delle squadre di maggiore prestigio e nostro tradizionale avversario». Qualcuno si è stupito che io abbia segnato di testa, ed in effetti il punto di domenica è stato soltanto il settimo realizzato in tal modo nella mia ormai lunga carriera».

E' stato poi chiesto all'attaccante italo-argentino se quello è stato il suo goal più bello da quando gioca al calcio, o almeno quello che gli ha dato più soddisfazione sui campi italiani. «Su sette goals di testa messi a segno — ha risposto Sivori — quello contro il Milan mi pare sia il più bello, forse soltanto perché è il più recente. Scherzi a parte, la marcatura mi ha fatto un grande piacere. Quando ho visto partire il cross di Del Sol, ho guardato la posizione del portiere Ghezzi e del mio diretto avversario Trapattoni: ho capito che questi non avrebbero potuto intercettare la palla. Sono scattato ed ho colpito di testa».

Con Sivori era Del Sol, anch'egli oggetto delle attenzioni dei soci bianconeri. L'asso spagnolo è stupito di tutte le

Sivori, grande protagonista di Juventus-Milan, mentre salta il portiere Ghezzi

discussioni che si fanno sul suo stile di gioco, sul suo ritmo insostenibile per tutta la partita. «Da otto campionati sono calciatore professionista — ha spiegato — ed ho sempre dimostrato lo stesso dinamismo. Ho paura soltanto degli incidenti, non certo della fatica».

L'unico lato negativo della partita con il Milan è costituito dall'incidente toccato al bravo Sarti. Il terzino, costretto ad uscire dal campo poco dopo la mezz'ora della ripresa per un infortunio al ginocchio destro, è rimasto ieri in letto nella sua abitazione e oggi, nel primo pomeriggio, sarà sottoposto ad una accurata visita ad opera del prof. Barzatti. Sarti accusa un sensibile dolore nel punto infortunato, che però non presenta gonfiore. Potrebbe trattarsi di una semplice distorsione, ma soltanto oggi si potrà conoscere l'esatta portata dell'incidente. Per la sua sostituzione nella trasferta di Catania, sono intanto pronti Noletti e Cuocci.

Al Torino, la sconfitta di Bologna ha creato nuovi malumori. Non si tratta del risultato — che una sconfitta per 1 a 0 sul terreno dei rossoblù capitista non è certo disonorevole —, ma del modo con il quale la squadra ha perso.

Le critiche dei dirigenti granata alla conduzione tecnica della squadra, fanno pensare che si stia nuovamente esaminando l'opportunità della sostituzione di Santos e di Ostreicher.

Ieri sono corse voci circa un orientamento verso Carlo Parola. L'ex giocatore ed allenatore della Juventus, Lazio e Anconitana, come è noto, è libero da impegni.

Si sono fatti anche i nomi di Bigogno, Liedholm, Guttmann, e perfino di Czeisler.

Il rag. Vola, uno dei più autorevoli dirigenti ha dichiarato: «Mercoledì prenderemo in esame la situazione. Per ora non posso fare nomi.

Il presidente della Finanziaria comm. Cillario, che proprio mercoledì dovrebbe entrare a far nuovamente parte con posizioni di rilievo dello stesso consiglio direttivo del Torino, ha pure confermato che non vede Santos alla guida tecnica del Torino.

Infine il presidente del Torino Filippone ha dichiarato: «Ho la massima stima di Parola come tecnico e come persona; ma non ritengo che egli passa trasferirsi al Torino.

«Per quanto riguarda la squadra granata vorrei che questa avesse un miglior gioco di attacco, un gioco degno degli elementi di valore che abbiamo assicurato al Torino».

E' rientrato in sede la comitiva granata reduce da Bologna. Nessuno dei componenti la squadra ha subito danni fisici di rilievo. Si aspettano le decisioni della Lega circa Hitchens per progettare la formazione da opporre domenica alla Roma.

Data l'importanza della nuova partita essa avrà luogo sul terreno dello Stadio comunale.

b. p.

E' arrivata a Torino la moglie di Mokone

E' giunta ieri all'aeroporto di Caselle la signora Joice Mokone, moglie del calciatore negro acquistato da alcuni dirigenti del Torino poco tempo fa. Era ad attenderla il marito.

Alla signora è stato domandato se fossero vere le notizie secondo le quali i «spongsters» le avrebbero bruciato la casa in Rhodesia. «E' verissimo — ha dichiarato — e non capisco chi abbia avuto interesse a compiere contro di noi un simile atto di vandalismo».

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

*Bologna-Torino 1-0; *Catania-Modena 3-2; *Genoa-Palermo 5-0; *Inter-Sampdoria 4-0; *Juventus-Milan 1-0; *Lanerossi-Atalanta 2-2; Spal-*Mantova 1-0; *Roma-Fiorentina 2-2; *Venezia-Napoli 1-1.

Questa la classifica

Juventus, Bologna e Spal punti 14; Inter 13; Catania 12; Roma e Lanerossi 11; Fiorentina, Torino, Genoa e Atalanta 10; Milan e Modena 9; Mantova 8; Venezia, Sampdoria e Napoli 7; Palermo 4.

Prossimo turno

Atalanta-Genoa; Catania-Juventus; Fiorentina-Inter; Milan-Mantova; Napoli-Lanerossi; Sampdoria-Bologna; Spal-Modena; Torino-Roma; Venezia-Palermo.

Serie B - Risultati

Cagliari-*Alessandria 3-1; *Brescia-Como 2-0; *Cosenza-Pro Patria 0-0; *Foggia Inc.-Triestina 2-1; *Lecco-Udinese 2-1; *Lucchese-Catanzaro 3-0; *Messina-Padova 2-1; *Parma-Lazio 0-0; *Sambenedettese-Bari 1-1; *Simmenthal M.-Verona 3-1.

Questa la classifica

Messina e Foggia pt. 15; Brescia e Lecco 13; Cagliari, Lazio, Pro Patria e Padova 12; Bari e Verona 11; Lucchese e Cosenza 10; Alessandria e Simmenthal 8; Triestina, Sambenedettese e Parma 7; Como e Catanzaro 6; Udinese 5.

Totocalcio

I «tredici» (che sono 668) vincono 283 mila lire ciascuno; i «dodici» (12.268) 15 mila 130 lire. Colonna vincente: 1-1-1; 1-1-X; 2-X-X; 1-X-1-X.

Monte premi: L. 378 milioni 884.

Totip

Ai «dodici» (2) spettano L. 3.813.425 ciascuno; agli «undici» (57) L. 128.788; ai «dieci» (786) L. 9[illegible]. Colonna vincente: 1-X; X-X; 1-1; 1-2; 1-2; 2-1.

Tra un istante l'auto piomberà sulla folla

La macchina di George Elmer, genero del miliardario che possiede la pista di Indianapolis, sbanda a Phoenix e finisce tra gli spettatori - Nessun morto ma quindici feriti

(Nostro servizio particolare)

Phoenix, 19 novembre.

Un incidente che avrebbe potuto assumere le proporzioni di una grave tragedia si è verificato a Phoenix, nell'Arizona, durante lo svolgimento di una gara automobilistica riservata alle vetture monoposto di formula. Al cinquantunesimo passaggio davanti alle tribune, il pilota George Elmer, per cause che non sono state ancora accertate, ha perso improvvisamente il controllo della sua auto. Il bolide, dopo una paurosa sbandata, è uscito fuori pista, ha urtato violentemente contro un margine di cemento ed è stato proiettato (come si può vedere nella eccezionale foto) al di sopra della rete di protezione finendo tra il pubblico, che in quel settore era particolarmente numeroso.

Il pilota, durante il volo, è stato sbalzato fuori dall'abitacolo della sua vettura e non ha riportato che leggere ferite. Per un caso che ha dell'incredibile nessuno degli spettatori è rimasto ucciso; quindici persone tuttavia sono state ricoverate nell'ospedale di Phoenix, alcune in condizioni piuttosto gravi.

George Elmer ha 34 anni ed è il genero di Anton Hulman, il proprietario miliardario della pista di Indianapolis.

Subito dopo l'incidente la gara di Phoenix (che era prevista sulla distanza di 100 miglia) è stata sospesa e la vittoria è stata assegnata a Bobby Marshman che in quel momento era al comando della corsa.

p. e.

A Parigi, per il titolo europeo dei medi

Il pugile ungherese Papp mette K. O. il francese Annex

Parigi, 19 novembre.

Il ventinovenne pugile francese Hippolyte Annex non è riuscito nell'intento di ridare un titolo europeo al suo paese. Infatti egli è stato battuto questa sera per k.o. alla nona ripresa dal detentore del campionato continentale dei medi, l'ungherese Laszlo Papp.

Molta folla ha assistito al parigino Palazzo dello Sport a questo incontro che è risultato assai combattuto. Lo sfidante francese ha retto bene il confronto con l'abile avversario, ma alla nona ripresa, dopo esser stato posto in difficoltà, è andato al tappeto ed è stato contato sino al k.o.

Papp aveva accusato al peso kg. 71,400, esattamente tre cento grammi meno del suo sfidante.

Per una tassa non pagata gara di calcio vietata a Bra

Bra, 19 novembre.

La partita di calcio fra le squadre del Bra e del Val Pellice, valevole per il campionato piemontese dilettanti di seconda categoria, non è stata disputata: il questore di Cuneo, tramite i carabinieri, domenica ha fatto pervenire l'ordine di sospensione mezz'ora prima dell'inizio dell'incontro. Il provvedimento è causato dal fatto che i dirigenti del Bra non avevano provveduto a versare al fisco una tassa di 16 mila lire.

Oltre a dover restituire il prezzo del biglietto agli spettatori, il Bra si vedrà anche assegnare partita persa a tavolino per 2 a zero.

Anche l'alessandrino Bassi nella nazionale di serie B

Convocati ventotto giocatori - Il primo allenamento domani a Coverciano

Il commissario unico Fossati e i suoi collaboratori Bonizzoni, Magni e Rava hanno fatto una prima scelta, di 28 uomini, per la costituenda Nazionale di Serie B che il 6 dicembre prossimo affronterà a Bari la rappresentativa francese di seconda divisione (la «B» dei transalpini).

I convocati si alleneranno una prima volta in partita domani a Coverciano e una seconda riunione avrà luogo il 26 novembre. Ecco l'elenco dei calciatori designati, con a fianco di ciascun atleta il nome della società e l'anno di nascita:

portieri: Brotto (Brescia, 1934), Colombo (Cagliari, 1935), Cei (Lazio, 1937);

terzini: Zanetti (Lazio, 1939), Garbuglia (Lazio, '40), Bassi (Alessandria, 1939), Panara (Bari, 1937), Facca Lecco, 1939);

centromediani: Magnaghi (Bari, 1941), Vescovi (Cagliari, 1040), Signorelli (Pro Patria, 1939);

interoli: Carrano (Bari, 1940), Dellagiovanna (Brescia, 1941), Turra (Brescia, 1939), Schiavo (Lecco, 1939), Radaelli (Messina, 1935), Cera (Verona, 1941);

ali: Oltramari (Foggia, 1939), Moregalli (Parma, 1939), Ciccolo (Verona, 1940), Bagatti (Lecco, 1940);

interni: Catalano (Bari, 1936), Maioli (Verona, 1940), Favini (Brescia, 1936), Lazzotti (Foggia, 1941);

centravanti: Calloni (Mantova, 1938), Nocera (Foggia, 1938), De Paoli (Brescia, 1938).

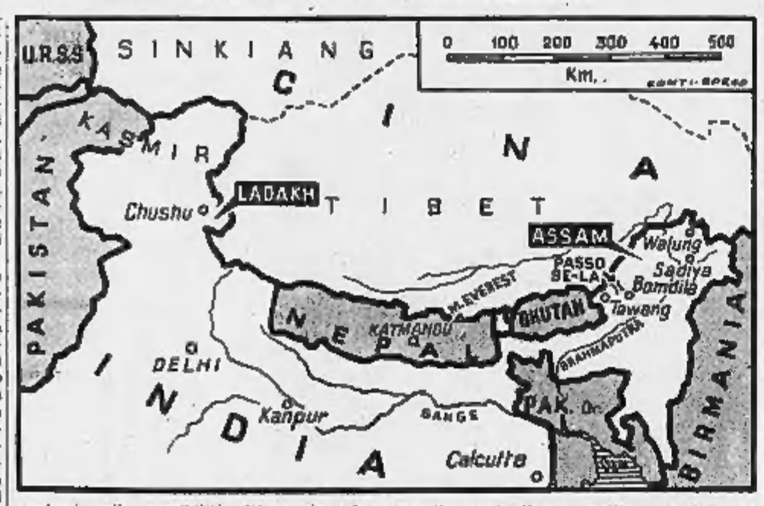
Quasi tutti di età inferiore ai 26 anni quindi i probabili azzurri per la Nazionale di Serie B, e ciò dimostra che la scelta dei responsabili è stata fatta pensando anche al futuro. Non tutti i migliori del torneo cadetti hanno trovato posto nella lista, tra i «dimenticati» citeremo il portiere parmense Recchia, il mediano veronese Pirovano, il bustese Crespi, i centravanti Postiglione, Cappellaro e Muzzio, ma era fatale che qualcuno rimanesse in disparte per non fare un elenco-fiume.

L'incontro di calcio Ipswich-Milan, valevole per il torneo «Coppa dei campioni», sarà trasmesso in «Eurovisione» sul programma nazionale mercoledì 28 corr. dalle ore 22,05.

La strana guerra tra le montagne dell'Himalaya

L'avanzata cinese nell'Assam selvaggio minaccia l'India e l'equilibrio dell'Asia

Nemmeno gli esploratori conoscono bene l'aspra regione, dove i comunisti respingono facilmente le deboli truppe di Nehru - I «cacciatori di teste» sono stati sollevati contro l'autorità indiana - Ma sotto quei colli e quelle foreste un intero subcontinente si apre all'invasione



Tutto è colossale nel conflitto tra India e Cina: i quattromila chilometri di lunghezza della frontiera, l'altitudine media fra i tre e i quattromila metri alla quale si svolgono gli scontri, il numero di uomini direttamente coinvolti. Con più di settecento milioni di abitanti la Cina, con quasi quattrocentocinquanta l'India, i due paesi potrebbero in teoria mettere complessivamente in campo diecina di milioni di soldati.

In realtà, le forze che i due colossi hanno impegnato, almeno finora, alla frontiera sono relativamente modeste. La Cina ha complessivamente sotto le armi circa tre milioni di uomini ma il grosso del suo esercito è schierato lungo la costa orientale, dalla penisola coreana allo stretto di Formosa. Secondo le ultime valutazioni di Nuova Delhi, i cinesi all'attacco sull'Himalaya sono circa 380 mila, inquadrati in diciotto divisioni.

Le forze armate dell'India neutralista si sono fatte sorprendere dalla crisi in condizioni d'incredibile inferiorità: l'ambiguo ministro della difesa Krisna Menon non ha trovato che venti o trentamila uomini da schierare alla frontiera, e la sua estromissione immediata dal governo non potrà naturalmente portare a grandi effetti immediati. Ed oltre all'inferiorità numerica, e in misura forse ancor maggiore, c'è da parte indiana un'insufficienza nell'antiquato ed eterogeneo armamento ed un'impreparazione sul piano psicologico-militare: le ultime esperienze belliche degli ufficiali risalgono a quasi venti anni addietro, alla guerra contro l'Asse. I cinesi schierano divisioni di veterani della Corea e quadri che hanno seguito molto da vicino le varie guerriglie che incessantemente si susseguono nel sud-est dell'Asia.

Oltre a tutti questi motivi di superiorità strutturale di un paese sostenitore dell'ineluttabilità di una guerra universale, nei confronti delle nazione-guida del neutralismo e della pace, la Cina ha avuto il vantaggio di tutti gli aggressori, e cioè la sorpresa, ed ha tuttora quello strategico di poter colpire dove vuole lungo la sterminata frontiera, obbligando l'avversario a spostare e disperdere le sue magre disponibilità di uomini e mezzi su migliaia di chilometri.

La pressione cinese si è esercitata infatti in un primo tempo soprattutto alla frontiera del nord-ovest indiana (regione di Ladack) dove l'offensiva è giunta in corso con favorevoli risultati: il principale aeroporto a Chushul è caduto o sta per cadere nelle mani degli aggressori. L'eventuale dilagare dei cinesi attraverso il Cashmir e il loro arrivo alle frontiere dell'Afganistan e del Pakistan avrebbe una portata politica che è inutile sottolineare: contro l'India, invece, la natura geografica dei luoghi rende problematico uno sfruttamento strategico di questa rottura del fronte.

Ecco quindi i cinesi spostare in questi ultimi giorni le loro maggior pressione alla «Frontiera del Nord Est» contro la regione dell'Assam, dove lo sfondamento delle linee indiane aprirebbe loro la grande via d'invasione costituita dalla valle del Brahmaputra. In questo settore, i pochi e male armati difensori sono alle prese con altri particolari ostacoli: l'Assam è una delle regioni più difficili da raggiungere con rifornimenti e da controllare, sia per il semplice fatto di essere all'estremità nord-est dell'immenso subcontinente, sia per le sue zone ancora in condizioni di incredibile arretratezza.

«E' un altro mondo le cui strade paurose non come sentieri che conducano alla morte: l'immensa foresta che ricopre le sue colline è satura di violenza come il cuore dell'ignorante»; così poeticamente scriveva un visitatore indiano del Seicento, e da allora poco è cambiato. Nell'Assam grande come due terzi dell'Italia, con piaghe sovrapopolate e con altre deserte, sembra che vivano dieci milioni di uomini, ma nessuno è in grado di dare una cifra precisa. Alla frontiera birmana, le «tribal areas» dei selvaggi Naga o Dafla non solo non hanno mai avuto un'amministrazione qualsiasi — inglese o indiana — ma in molti punti attendono ancora di essere esplorate.

Le più selvagge tribù, tra le quali non sono scomparsi i cacciatori di teste, hanno sempre fatto blocco anche contro i più recenti tentativi di civilizzazione da parte degli indiani: ora, secondo varie informazioni, hanno scatenato contro di loro la guerriglia. Non sono certo i generali di Mao Tse-tung a trascurare per la loro guerra l'apporto di partigiani, esecutori di teste o no. Caduta Walong nelle mani dei cinesi, la comparsa dei guerriglieri Naga attorno a Sadiya lascia perplessi sulle possibilità di ritirata dei reparti indiani battuti all'estrema destra dello schieramento: la vallata del Brahmaputra è probabilmente già aperta all'invasore.

Più pericoloso ancora — in questo fantastico scenario dove si muovono eserciti moderni e tribù selvagge — appare per gli indiani il terzo attacco cinese all'altra estremità del fronte nord-est, e cioè alla frontiera col Bhutan. Uno sfondamento in questo settore consentirebbe agli aggressori, scendendo a sud per duecento chilometri soltanto, di prendere Gauhati e la capitale stessa Shillong, tagliando fuori e conquistando automaticamente l'intero Assam. Si comprende quindi come i cinesi impieghino in questo settore il fiore delle loro truppe, quei reparti alpini che operando a cinquemila metri di altitudine hanno conquistato il passo di Se-La. Le ultime notizie sull'avanzata degli invasori a sud di Towang sono forse, per gli indiani, le più preoccupanti dell'intero fronte.

Obiettivamente, quindi, e nei limiti delle informazioni di cui si dispone, le forze di Nuova Delhi non appaiono in grado di opporre un'efficace resistenza all'aggressore (e gli aiuti dei «ponti aerei» sono gocce d'acqua nell'oceano delle necessità indiane). Resta a veder fino a che punto i cinesi intendano spingere la loro offensiva militare. Anche vittoriosa, la violenza ha sempre due conseguenze: una positiva, di nascondere difficoltà all'interno e di incoraggiare seguaci all'esterno; ma una negativa, di far crollare le illusioni dei sostenitori di poetici, pacifici miti neutralistici davanti a metodi di aggressioni internazionali identici a quelli che speravamo sepolti per sempre dietro le armi addiritto nei *bunkers* di Berlino.

Giovanni Giovannini

A giudizio un geometra sorpreso di notte nella stanza di una ragazza

Ad Alessandria - Disse di essere entrato «per scegliere le tinte per le pareti» - Mesi dopo la giovane si tolse la vita gettandosi nel Tanaro

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 19 novembre.

La morte della quattordicenne Franca Zangirolami, ripescata cadavere il 20 novembre '61 nel Tanaro, avrà uno strascico giudiziario che è, pur indirettamente, legato al fatto.

La giovane era scomparsa il 3 novembre dalla casa dove viveva con la sorella Mariuccia ed il cognato, il geom. Giuseppe Rava in via S. Pio V. Dopo 27 giorni il suo corpo veniva avvistato da alcuni pescatori nei pressi del ponte della Cittadella, ad Alessandria, e recuperato dai Vigili del Fuoco. Una perizia necroscopica stabiliva che la giovane era morta per annegamento e concludeva con l'ipotesi del suicidio.

Franca Zangirolami qualche anno fa era stata aggredita e sevizziata a Stanghella, un paese della provincia di Padova dove la ragazza era nata e dove risiedono i genitori. Dopo il grave episodio, Franca era stata mandata presso la sorella Mariuccia, ad Alessandria, perché si distraesse e dimenticasse. Qui si era fidanzata con il diciottenne Giulio Cibin di Spinetta Marengo, ma non era affatto insensibile anche alle attenzioni di un giovane geometra, Giuseppe Cresta di 35 anni, un impresario edile alessandrino.

Il professionista, amico di famiglia, frequentava assiduamente la casa. Nel corso delle indagini sulla morte di Franca Zangirolami sarebbe emersa una sua relazione con la ragazza. La stessa Mariuccia Rava, sembra fosse venuta a conoscenza del fatto. La mattina del 3 novembre, dopo un violento litigio con la sorella, aveva telefonato al Cibin riferendogli la cosa. Subito dopo Franca Zangirolami, sconvolta ed in lacrime, era fuggita da casa.

L'inchiesta attribuì al litigio la volontà suicida della ragazza. Nello scorso ottobre il procuratore della Repubblica avvocato Prosia — giunto alla conclusione che la giovane si fosse tolta volontariamente la vita — aveva chiesto l'archiviazione degli atti.

Lo stesso magistrato, però, aveva accertato che sei mesi prima della morte di Franca la madre della ragazza, venuta ad Alessandria per una visita, aveva sorpreso il geom. Cresta nella stanza della figlia più giovane. Interrogata dal magistrato la donna raccontò che una notte verso l'una era

Franca Zangirolami, la ragazza suicida nel Tanaro

stata svegliata da rumori. Era entrata nella stanza di Franca dove aveva trovato il professionista.

L'impresario, sempre secondo il racconto della signora Zangirolami, vistosi scoperto l'avrebbe minacciata di morte nel caso lo avesse denunciato. La cosa non ebbe per il momento alcun seguito. Interrogato a sua volta, il Cresta si difese asserendo di essersi introdotto nella stanza della ragazza per «vedere quali fossero i colori più idonei per la tinteggiatura delle pareti della casa». Considerato che la visita, non preannunciata, era avvenuta in piena notte non fu creduto. Oggi, in seguito alle minacce che avrebbe rivolte alla madre della ragazza, il geom. Cresta è stato rinviato a giudizio per violenza privata.

Questo nuovo capitolo della vicenda conferma quanto già sostenuto dal Procuratore della Repubblica nel richiedere l'archiviazione degli atti inerenti alla morte della ragazza. L'ambiente frequentato da Franca Zangirolami — che ad Alessandria avrebbe dovuto dimenticare il ricordo dell'aggressione subita — è infatti da ritenersi quanto meno moralmente responsabile del suicidio della giovane: sconvolta da un susseguirsi di crisi come la lite con la sorella (e non ultima la scoperta del professionista nella sua stanza) non seppe reagire e cercò la morte nelle acque del Tanaro.

f. m.

Morirono folgorati

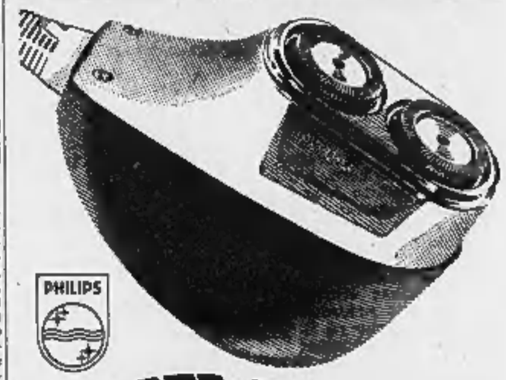
Quattro denunce ad Albenga per la morte di due operai

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 19 novembre.

(c. i.) I carabinieri di Albenga hanno concluso le indagini sulla morte di due giovani operai della Cieli — Giancarlo Pesce, di 23 anni, da Rossiglione, e Antonio Gallina, di 24, da Loano — folgorati su un elettrodotto il 15 ottobre scorso. E' stato denunciato alla magistratura il quarantenne Aldo Ferraro, custode della cabina centrale della Società elettrica di Pieve di Teco, ma a Vessalico, per omicidio colposo; Vittorio Campidoglio di 22 anni, perito elettrotecnico, abitante ad Albenga in via don Isola, e Angelino Dorero, di 26, residente ad Albenga, in via Dalmazia, sotto l'accusa di concorso nello stesso reato (questi due sono dipendenti della centrale Cieli di Albenga); e infine il titolare della Società elettrica pievese, ing. Nicola Guglieramo, di 59 anni, residente a Pieve di Teco per responsabilità connesse al duplice omicidio colposo.

I due operai stavano lavorando per la Cieli sulla linea elettrica che serve la vallata di Albenga, per portare la tensione da 6000 a 12.000 volt. Uno era entrato nella cabina di trasformazione ad alta tensione di Vendone, l'altro lavorava su quella «a palo» di Pogli. All'improvviso i due caddero contemporaneamente investiti da una fortissima scarica di corrente che li uccise all'istante. In base alle denunce, sembra accertato che la corrente sia stata mandata in linea da Pieve di Teco, mentre si presume che i due dipendenti della Cieli di Albenga siano stati denunciati per mancata esecuzione di tutte le norme di sicurezza.



A TESTE SNODATE

Il "PHILISHAVE 800" è il rasoio per l'uomo che è solito pretendere la qualità migliore! In altre parole non si tratta solo del rasoio meglio funzionante, ma incontestabilmente, *del migliore*. Constaterete un grande progresso in questo rasoio, una grande differenza: LE TESTE SNODATE che reagiscono alla minima pressione, adattandosi automaticamente alla forma del viso.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA S.p.A. MELCHIONI MILANO

TERMOCONVETTORI E STUFE A KEROSENE

con e senza canna fumaria super sperimentiche. La più diffuse in Europa! Non producono gas velenosi.

Per alloggi, ville, negozi, officine, colore sono, inodore, non pericolose - 20 modelli

BRICCO CORSO VITTORIO EM. 86

Stamane al Tribunale di Varese le arringhe dei difensori

Riprende oggi in una atmosfera serena il processo ai rapitori del vice-console

La stampa iberica si mostra seccata per l'indulgenza del Pubblico Ministero nei confronti dei giovani antifranchisti - Molta attesa per la sentenza, prevista per questa sera o per domani: i legali degli studenti sperano in un verdetto che suoni condanna del regime di Franco

(Dal nostro inviato speciale)

Varese, 19 novembre.

Sui giornali spagnoli appaiono in questi giorni sarcastici commenti per l'indulgenza che accompagna il processo di Varese verso il suo epilogo. Venerdì il pubblico ministero, nella sua requisitoria, si augurò di vedere al più presto i giovani accusati restituiti alle famiglie e agli studi; cancellò dal loro conto il furto aggravato (la targa di cartone trafugata); il porto d'armi e la detenzione abusiva d'armi che declassò a poco più che un'infrazione amministrativa; quanto alla pena complessiva, per il sequestro di persona, la ridusse a castighi minimi, da sette mesi a undici mesi di carcere, non di carcere puramente simbolico perché, dice il pubblico ministero, «questi giovani hanno già sofferto abbastanza con la reclusione preventiva e poi, vedete, non ci troviamo dinanzi a dei teddy-boys, ma a dei bravi giovani, bene educati, colti, degni d'ogni rispetto».

L'unica ragione di contrasto tra il pubblico accusatore e il collegio dei difensori, è ormai in quella attenuante dei motivi «di particolare valore morale e sociale», che il pubblico ministero ha lasciato al tribunale di concedere o meno, e che i difensori, invece, invocano a gran voce.

La grande mitezza del pubblico ministero ha accolto, come si è detto, i commentatori spagnoli, i quali hanno già capito come le cose vanno a finire. Anziché tempestare fulmini e castighi sul capo di questi dodici ragazzi, il tribunale si accinge a scrivere una sorta di condanna morale al regime di Franco. Dal lato umano, ecco c'è avvocato che non si rallegri del buon fine cui sta avviandosi la causa.

Però il collegio dei difensori, aggueritо, pronto a muovere a battaglia (li abbiamo visti in azione quando il pubblico ministero accennò a una «speculazione politica») non si rassegna facilmente all'idea di trovarsi davanti ad un fronte quasi completamente sguarnito. Mancando l'avvento delle prevannunciate ostilità, il primo difensore, Alberto Dall'Ora, nella sua arringa di venerdì ha annunciato che il suo cliente, il Fornaciari, ci terrebbe ad essere condannato. Egli è l'unico del gruppo che non sia studente universitario; ha preso parte al «colpo» soltanto per amicizia con il Bertolo; spiacerebbe al Fornaciari di non condividere la sorte dell'amico nel momento della sentenza.

Questo stato d'animo, più o meno, è quello di tutti i giovani rapitori: vorrebbero avere non una sentenza che sia mite e quasi intenerita per le loro ingenuità e titubanze. La impresa fu iniziata in fretta e furia, sotto l'urgenza di far qualcosa per l'amico Cavill. Se poi il vice-console Elias si riveló la pasta d'uomo che sappiamo, se qualche custode si addormentò a fianco della vittima; se, alla fine, nessuno ebbe il coraggio di tenere in mano le due pistole di cui tanto si discusse: tutto ciò non toglie che l'azione abbia comportato seri rischi, e che il fine fosse assai alto. Tutto ciò non toglie che, inoltre, l'impresa trascendesse lo scopo suo primo, cioè quello di liberare Cavill dal pericolo di morte che gli incombeva, ma mirava anche più in alto, cioè voleva attirare l'attenzione del mondo sulle condizioni della libertà della Spagna d'oggi.

L'attesa per la sentenza che darà il tribunale di Varese, da mani o dopodomani, è molto intensa. Se il tribunale entrerà nell'ordine di idee cui sia ispirandolo il collegio dei difensori, la sua sentenza sarà un documento di censura per un regime che fa del magistrato lo scriba dei potenti. «Ogni condanna a morte, anche una grave condanna detentiva, per un reato di opinione politica, ripugna alla coscienza etica del nostro Paese», ha detto il pubblico ministero nella sua requisitoria.

Questa repugnanza che il P. M. ha limitato alla sfera etica, i difensori propongono di tradurre in termini giuridici nella pagina che chiuderà questa vicenda giudiziaria. Gli avventi che ancora non hanno preso la parola davanti al tribunale di Varese (l'on. Lucio Luzzatto, gli avvocati De Luca, Polcaro, Oldrini, Gallo, Guerrini, Danelia, D'Aiello, Zoboli, Spozio e infine l'avv. Mario Bonacchi, che concluderà la serie degli interventi) si richiameranno alla importanza della solidarietà dei giovani europei, nel nome di una superiore libertà che interessa tutti gli uomini del continente e del mondo intero.

Gigi Ghirotti

Cade sotto l'auto degli amici e muore tornando da una festa

Aveva trentasette anni - La disgrazia di notte, sotto la pioggia, nei pressi di Ivrea

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 19 novembre.

(s. s.) Una mortale disgrazia è avvenuta nella notte fra sabato e domenica a Pavone Canavese, nei pressi di Ivrea dove il bracciante trentasettenne Francesco Cobetto è rimasto ucciso da un'auto al termine di un'allegra cena.

I fatti, sui quali i carabinieri di Ivrea stanno indagando, si sarebbero svolti così. Nella serata di sabato un gruppo di amici — fra i quali si sarebbe trovato anche il sindaco di Pavone signor Antonio Enrico — si riuniva a cena in una casa. Probabilmente i commensali non lesinavano nelle bevute e alla fine del pranzo decidevano di uscire tutti insieme. Pare che qualcuno di essi, nel lasciare la casa, abbia incitato Francesco Cobetto che era il più allicciato di tutti a cospargersi il viso di cipria e rossetto.

Compiuta l'operazione, il bracciante si sarebbe avviato verso il centro del paese a piedi mentre gli amici sarebbero saliti su un camioncino pilotato da Alfio Pavesio, titolare di una bottigheria del paese. Di qui in avanti non si sa con esattezza che cosa sia accaduto. Parrebbe che il camioncino del Pavesio sopraggiunse troppo da vicino il Cobetto. Questi, ad un certo momento, sarebbe improvvisamente scivolato sul terreno viscido. Il veicolo, nonostante la pronta frenata del guidatore, lo avrebbe investito in pieno a causa, appunto, delle condizioni della strada battuta dalla pioggia.

Le condizioni del bracciante apparivano subito molto gravi: gli amici provvedevano a trasportarlo all'ospedale di Ivrea, dove purtroppo il Cobetto cessava di vivere nella notte stessa.

I carabinieri di Ivrea stanno ora indagando per individuare tutti i partecipanti alla cena e per accertare eventuali responsabilità.

Commemorato al Cudine l'eccidio di 27 partigiani

Cuorgnè, 19 novembre.

(c.) Al Cudine presso Corio Canavese, alla presenza delle autorità civili e dei comandanti della brigata e della legione carabinieri, gen. Cento e col. Lepore, sono stati commemorati i 27 partigiani, tra cui dieci carabinieri, uccisi dai nazifascisti il 17 novembre 1944.

Nel corso della cerimonia è stata celebrata la Messa al campo. Sono state quindi deposte corone sul luogo dell'eccidio, mentre il maggiore dei carabinieri Rovelli ha rievocato le gesta dei militi caduti con gli altri patrioti per la difesa della libertà.

Morto di polio un quindicenne che aveva sospeso le vaccinazioni

Il giovane si era fatto praticare una prima iniezione e non aveva poi proseguito la cura - Era così esposto al rischio più grave

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 19 novembre.

(p. v.) Un ragazzo di Monselice, il quindicenne Luciano Gabelletto, è morto di polio mielite all'ospedale di Padova.

Nei giorni scorsi egli era stato ricoverato all'ospedale di Monselice; poi, quando il morbo si manifestò in tutta la sua evidenza, con la paralisi degli arti e quindi dei muscoli respiratori, venne trasferito nella clinica pediatrica dell'Università di Padova, dove fu posto nel polmone di acciaio. Tutte le cure, però, sono state vane.

A quanto si è appreso, il Gabelletto aveva iniziato il ciclo di immunizzazione, e si era sottoposto a una prima iniezione di vaccino. Poi, però, non si sa per quali motivi, forse per sua trascuratezza, non aveva proseguito la cura preventiva.

Un sanitario della clinica ha dichiarato che sospendere il ciclo di vaccinazione antipolio alle prime iniezioni può essere più nocivo che non sottoporsi affatto alla cura immunizzante.

Assolti sessantaquattro operai

Licenziati dalla ditta si presentarono al lavoro

Milano, 19 novembre.

(g. m.) Accusati di violazione di domicilio aggravata, 64 operai metallurgici si sono presentati questa mattina in tribunale. L'episodio di cui furono protagonisti accadde il 27 maggio 1955. Licenziati dalla società per azioni Officine meccaniche Stigler, i 64 si erano introdotti nello stabilimento di via Copernico 33. Gli operai chiedevano di riprendere il lavoro e una maggiore indennità di licenziamento.

Il pubblico ministero al termine della sua requisitoria aveva chiesto nei mesi di reclusione per ognuno degli imputati. Il tribunale ha accolto la tesi della difesa — erano state chieste da parte dell'avv. Claudio Orlando per i suoi patrocinati le attenuanti generiche e l'assoluzione per insufficienza di prove sul dolo — ed ha assolto tutti i 64 operai per insufficienza di prove.

Scompare sui monti di Verbania al suo primo giorno di lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 19 novembre.

(a. c.) Un montanaro della Valtellina, venuto a cercare lavoro a Verbania, è scomparso di circolazione il giorno stesso in cui avrebbe dovuto prendere servizio allo stabilimento della «Nylon Rhodiatocé» di Pallanza: da otto giorni mancano sue notizie.

Il quarantanovenne Camillo Pedrotti, residente a Vione, un piccolo paese di montagna in provincia di Brescia, era venuto una ventina di giorni fa a Cossogno, sui monti di Verbania, dove abita il fratello con la famiglia. Aveva trovato lavoro, lo aveva rapidamente trovato, e lunedì mattina, 12 novembre, si doveva presentare allo stabilimento. Quella mattina lasciò, infatti, la casa del fratello: ma al posto di lavoro non arrivò mai.

Stando ad alcuni montanari, un individuo dai connotati simili ai suoi sarebbe stato visto aggirarsi tre giorni fa tra i boschi del Pian Cavallone. Ma le ricerche condotte in quella zona, dove in questi giorni sono caduti 30 centimetri di neve, non hanno dato esito. Il Pedrotti soffre di amnesie, postumi di un episodio in cui si trovò coinvolto durante l'ultima guerra; e si comincia oggi a temere il peggio.

Condannato a 24 anni l'ex ufficiale di La Spezia

Uccise la moglie a colpi di rivoltella - La sentenza dopo cinque ore di riunione - La difesa ricorre in appello

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 19 novembre.

(a.g.) Questa sera alle 21,15, dopo cinque ore di riunione in camera di consiglio, la Corte d'Assise ha pronunciato la sentenza nei confronti dell'ex ufficiale di marina Giuseppe Guerrera che il 31 maggio 1960, con sette colpi di pistola, uccise la moglie Ester Massiglia di 33 anni. Giuseppe Guerrera è stato condannato a 24 anni di reclusione, un mese e 5 mila lire di multa per furto, tre mesi di arresti e 100 mila lire di multa per porto abusivo d'arma, interdizione dai pubblici uffici e sottoposto a un periodo non inferiore ai tre anni di libertà vigilata. La difesa interporrà appello.

In precedenza avevano pronunciato le arringhe i due difensori, avvocati Malatesta e Cassinelli. Il primo, dopo aver messo in evidenza che nelle quattro perizie non esistono contrasti perché tutte confermano che Giuseppe Guerrera non è un uomo normale, ha spiegato che il delitto è maturato lentamente nella follia mentale di un uomo che distrusse la famiglia per il grande amore verso la figlia. Il difensore aveva concluso invitando la Corte ad esaminare il vero aspetto di Guerrera, che attraverso discussioni perizie in definitiva era classificato un infermo di mente o, per lo meno, seminfermo e incapace di volere.

A sua volta, l'avv. Cassinelli, ha rilevato che tutta la vita del Guerrera è stata una storia di dolore per cercare di superare i suoi vizi morbosi. Disertando a lungo sulla psicopatia sessuale occasionale, che non comporta una vera e propria infermità mentre quella congenita la provocherà in futuro, il patrono ha sostenuto che il Guerrera, con la continua ossessione della sua sessualità, è un infermo di mente perché la sua psiche è quella di un malato immaginario. Il difensore ha concluso la sua arringa sottolineando che, esclusa la criminalità e anche il delitto premeditato, al Guerrera — trascinato nella tragedia dal suo stesso vizio — non restava che l'incapacità di intendere e volere.

Saliti a 140 ad Asiago gli ammalati di tifo

Vicenza, 19 novembre.

(a.) Ad Asiago il numero delle persone colpite da tifo è salito a 140, secondo le dichiarazioni della autorità sanitarie.

Sembra che l'epidemia sia stata causata dall'inquinamento delle due sorgenti dell'acquedotto comunale. Per disposizione di un ispettore del ministero della Sanità le due sorgenti inquinate sono state chiuse. L'acquedotto viene ora alimentato dalla sorgente di Val Renzola, che dà acqua in misura sufficiente alle necessità della popolazione. Per misura precauzionale, l'acqua viene tuttavia clorizzata all'entrata e all'uscita dell'acquedotto.

Sono rientrati in famiglia i due ragazzi novaresi

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 19 novembre.

(p. b.) Massimo Bacchini e Marco Garino, i due cugini di 11 anni che, fuggiti domenica scorsa di casa, erano stati ritrovati due giorni dopo a Palermo, hanno fatto ritorno a Novara.

Stanchi per il lungo viaggio e un po' impauriti, i due ragazzi hanno atteso che i genitori andassero a prenderli. L'incontro è stato commovente: Massimo e Marco hanno capito l'errore commesso e lo hanno confessato. Pare sia vero che i discorsi sulla mafia abbiano attirato la loro curiosità, ma non fino al punto di spingerli ad andare in Sicilia.

Le ragioni della fuga dovrebbero essere cercate nelle situazioni familiari dei due. Uno di essi vive con il padre e quasi non conosce la madre; il secondo vive con la madre e non ha mai occasione di vedere il padre.

Al loro rientro in famiglia tutti e due i ragazzi, che frequentano la prima media, hanno fatto buoni propositi. Massimo andrà in collegio, e Marco dalla nonna materna.

Sdegno per le stragi in Val d'Aosta

Si chiedono fondi e nuove leggi per salvare gli ultimi camosci

E' necessario allargare i confini del Parco del Gran Paradiso per evitare gli agguati crudeli - Se non si otterranno sovvenzioni dal Governo, la grande riserva è destinata a impoverirsi

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 19 novembre.

Quanti amici hanno camosci e stambecchi! L'accorato appello dell'avv. Gianni Oberto per la salvezza del Parco del Gran Paradiso e la descrizione delle stragi di animali compiute dai cacciatori nelle valli aostane, ci hanno fatto giungere decine di lettere e telefonate di appassionati della montagna, del Parco e della fauna che lo popola: si chiedono provvedimenti di difesa, si invita il Governo a esaminare con comprensione le richieste dell'Amministrazione del Parco, si esprimono dolore e sdegno per il massacro indiscriminato di centinaia di animali rari.

Un lettore, il geom. Francesco Rigassio, ci manda la fotografia di un bellissimo esemplare colto dal suo obbiettivo al Lauson: «Forse fra gli animali uccisi — commenta — c'è anche questo: è un pensiero che rattrista».

Lettere e telefonate di adesione sono giunte all'Associazione Pro Natura di Torino e alla direzione del Parco del Gran Paradiso a Torino e ad Aosta. La caccia tardiva e indiscriminata è condannata anche da gruppi numerosi di cacciatori valdostani che hanno a cuore la conservazione delle specie e il ripopolamento faunistico delle valli. Non vogliono essere confusi con i «bruciaslepi», con gli improvvisati cacciatori di camosci che, puntando per la prima volta il fucile sul nobile animale, non sanno distinguerne né il sesso né l'età; e condannano pure le uccisioni a scopo di lucro: il camoscio ucciso, sebbene la vendita nella valle d'Aosta ne sia vietata, viene corrisposto a 25-30 mila lire ogni capo, ed è servito in quasi tutti i ristoranti. Ci sono cacciatori che hanno abbattuto numerosi animali: non si tratta più di passione venatoria o desiderio di un trofeo, ma di stragi compiute soltanto per guadagnare quattrini.

Il vicepresidente della Pro Natura di Torino, signor Luigi Sibille, assicura che la sua associazione svolgerà un'azione appassionata presso gli uffici di Roma chiedendo che il Parco sia difeso con provvedimenti legislativi e con l'assegnazione di un contributo sufficiente. Il Parco dispone annualmente di 55 milioni (30 dello Stato e 25 della Regione di Aosta e della Provincia di Torino) e chiede che i contributi siano raddoppiati per migliorare il trattamento dei sessanta guardaparco e assicurare loro una modesta pensioncina alla fine del servizio, per la manutenzione di 360 chilometri di strade e sentieri, di 40 casotti in alta montagna e del giardino botanico Paradisia, e per rifondere i danni causati dagli animali nelle proprietà confinanti col Parco.

Torino e Aosta sono disposte a raddoppiare i contributi, ma lo Stato ha respinto la richiesta. Eppure — osserva il signor Sibille — il Parco nazionale degli Abruzzi (superficie 280 kmq., mentre il Gran Paradiso è vasto 552 kmq.) il contributo verrà elevato a 50 milioni; e un disegno di legge presentato al Parlamento prevede per il Parco nazionale della Calabria (kmq. 140) un contributo di 100 milioni. Non sembra eccessiva la richiesta di 60 milioni per il Parco del Gran Paradiso, che è il più vasto, il più ricco di fauna e di flora, e uno dei migliori d'Europa.

Anche il prof. Bruno Peyronel dell'Orto Botanico di Torino, consigliere e consulente scientifico della Pro Natura, ci scrive sull'argomento: «La nostra bella penisola, un tempo giardino d'Europa, vede di giorno in giorno i suoi boschi tagliati, la sua fauna distrutta, i suoi paesaggi più belli sommersi dalla marea del cemento. Presto soltanto i parchi nazionali ci ricorderanno le bellezze naturali scomparse, la montagna incontaminata, i laghi e i torrenti non racchiusi dalle dighe e non inquinati dagli scarichi. Tutte le nazioni, anche quelle meno ricche, cercano di estendere e moltiplicare queste oasi, anche per ragioni scientifiche, economiche e turistiche, e noi dovremo lasciare scomparire uno dei pochi nostri parchi, senza dubbio il più efficiente?».

Il Parco del Gran Paradiso non è nemico dichiarato dei cacciatori, anche se non li ammette nel territorio parcato. Vorrebbe, anzi, che i branchi di camosci e stambecchi si moltiplicassero e vallicassero i confini del Parco e ripopolassero tutte le valli alpine, dando così ai cacciatori, ogni anno, la possibilità di abbatterne — fuori del Parco — un numero cospicuo con un criterio selettivo che non ne comprometta la riproduzione. Abbiamo già detto che in Svizzera, in soli 15 giorni di caccia permessa a settembre, sono stati abbattuti 12 mila camosci, ma tutte le valli ne sono popolate, e i cacciatori esperti ed accorti sanno scegliere i capi da eliminare.

Che cosa si chiede per difendere il Parco e proteggere gli animali? In primo luogo una revisione dei confini per impedire i comodi agguati ai bordi delle strade; inoltre, si limiti la caccia a un breve periodo dell'autunno, chiudendola rigorosamente al cadere della prima neve. Queste restrizioni sono state approvate nel 1946 con un accordo europeo fra cacciatori d'alta montagna a cui parteciparono anche gli italiani, ma purtroppo da noi non vengono osservate. Infine si chiede che il Parco del Gran Paradiso sia concesso un contributo adeguato alla sua ampiezza, alla sua importanza, alla ricchezza della fauna e della flora da proteggere. Sessanta guardie vigilano tutto l'anno fra le rocce e le nevi, bivaccano in casotti angusti ed alle prime luci dell'alba, dopo una tazza di «caffè della naja», controllano i passi obbligati del Gran Paradiso, sull'orlo dei ghiacciai. Svolgono un compito difficile e non sempre piacevole, devono far rispettare la legge: sono i carabinieri dell'alta montagna. Bisogna aiutarli a compiere il loro dovere, in difesa di un patrimonio che è di tutti gli italiani.

Ettore Doglio

Istituita per tutti i medici l'assicurazione contro le malattie

Roma, 19 novembre.

I Consigli nazionali della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e dell'Ente nazionale previdenza ed assistenza medici (Enpam), riuniti sotto la presidenza congiunta dell'on. prof. Chiaromonte e del prof. Benagiano, con l'intervento di tutti i presidenti degli ordini provinciali, hanno deciso — è detto in un comunicato — l'istituzione di una assicurazione contro i grandi eventi di malattia per tutti i medici italiani.

La provvidenza — aggiunge il comunicato — è diretta ai sanitari non coperti da altra assicurazione obbligatoria contro le malattie e interessa circa 40.000 medici e circa 60.000 loro familiari.

Panico in un paese per un violento scoppio

Devastati dall'esplosione un'officina e un dolcificio - Otto feriti a Sasso Marconi

I vigili del fuoco al lavoro tra le macerie dell'edificio crollato per un'esplosione a Sasso Marconi (Telef. A. P.)

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 19 novembre.

Una tremenda esplosione ha squassato stamattina l'abitato di Sasso Marconi, richiamando la gente nelle strade e gettando un vivo allarme nella zona. All'entrata del paese, proprio all'altezza del bivio Pistoia-Castiglion dei Pepoli, uno scoppio improvviso e violento ha raso al suolo un'officina di carrozzeria e devastato un piccolo dolcificio con essa confinante, nel quale si è sviluppato un incendio.

Nella sciagura si sono avuti otto feriti, tutti in condizioni non gravi.

Il proprietario dell'officina, il verniciatore Renzo Biagi, di 25 anni, residente a Sasso Marconi, che in un primo tempo era stato dato come morto nello spaventoso crollo, è stato giudicato guaribile in quindici giorni per ferite al capo e una leggera ustione ad un braccio.

La proprietaria del dolcificio, la trentacinquenne Novella Alberizzi, pure di Sasso Marconi, ha riportato lievi ferite guaribili in 8 giorni: più grave la suocera della Albertazzi, Adelaide Pedrolini di 52 anni: le sono stati riscontrati un trauma cranico e varie contusioni, guaribili in 15 giorni. Le altre donne ferite, tutte operaie del dolcificio, hanno subito lesioni e ustioni varie: le prognosi vanno dagli 8 ai 20 giorni.

Secondo le prime indagini, il crollo sarebbe dovuto alla deflagrazione di una bombola di gas acetilene. I danni subiti dai due stabili si aggirano sui 20 milioni.

c. c.

DIGERIRE BENE

ecco la base della vostra salute

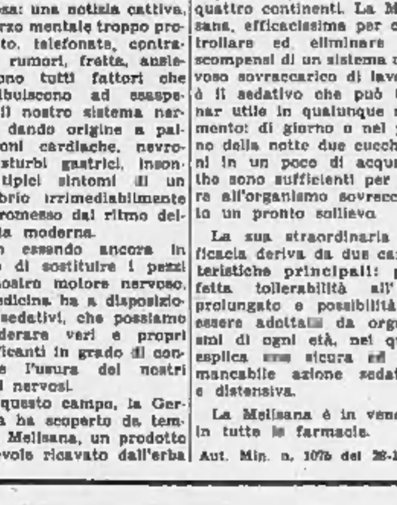
a tavola bevete

ACQUA MINERALE

Fonti di **CRODO** Sorgente Valle d'Oro

indicata nelle digestioni
lente e laboriose
dispepsie
enterocoliti

digestiva
antiurica
anticatarrale



Dei 12 consiglieri, 8 sono stati allievi suoi; gli altri di sua madre

Eletta sindaco la anziana maestra che ha fatto scuola a tutto il paese

Il primo cittadino di Malvicino, presso Acqui, è una donna minuscola e fresca, di 71 anni - Ne ha dedicati 44 all'insegnamento, 30 dei quali fra i suoi attuali amministrati - Farà costruire un nuovo edificio scolastico

La maestra Adele Gavotti, sindaco di Malvicino

(Dal nostro inviato speciale)

Acqui, 19 novembre.

Al suono del campanello dopo qualche istante si apre la porta. «Il sindaco, per favore?». «Sono io». Il sindaco è una minuscola e fresca signora («signorina, prego») di 71 anni, dai capelli ancora quasi tutti biondi; arzilla, dinamica, l'aspetto amabile di una brava massaia. Il viso spesso le si contrae nella commozione, ma la signorina Adele Gavotti subito lo addolcisce con un sorriso che è l'espressione del suo animo sereno.

Siamo a Malvicino, un piccolo comune a una ventina di chilometri da Acqui, tra colline aspre, su una strada che si diparte da quella per il valico del Sassello. E la signorina Adele Gavotti, sindaco di Malvicino, ha appena 24 ore di nomina: la sua elezione alla carica di primo cittadino risale infatti a ieri.

«Scusi il disordine — dice il signor sindaco, con espressione tutta femminile, facendoci entrare in una stanza dove le sedie sono appena scostate dal posto abituale. — Ma ieri hanno voluto festeggiare la nomina del sindaco». Parla di sé come se fosse un'altra persona, non s'è ancora abituata all'idea che il sindaco è proprio lei.

«Signor sindaco, qual è il suo programma?». La domanda non la coglie alla sprovvista, la risposta è pronta e convincente. «Metterò tutte le mie forze e la mia attività perché il paese sia amministrato bene».

Per essere amministrati bene i figli di Malvicino si sono rivolti alla loro antica maestra. Sono passati tutti sotto la sua mano. E' chiaro che, abituati al suo metodo, dovendo procurarsi una guida non potevano fare una scelta più felice.

«Ho insegnato qui per trent'anni, dopo essere stata per tredici a Milano e in alcuni centri della provincia di Alessandria» dice la signorina Gavotti. E' andata in pensione quattro anni fa, dopo quarantatrè di insegnamento. Si commuove quando aggiunge che la madre è stata a sua volta maestra a Malvicino, «per 45 anni di fila ha insegnato qui». Per settantacinque anni, tre generazioni di alunni di Malvicino hanno imparato dalle Gavotti a leggere, a scrivere e far di conti. «Dei dodici consiglieri — dice il sindaco, e si commuove, ma noi sorride — otto sono stati miei allievi, e tre di mia madre; anzi quattro, perché anch'io sono stata allieva di mia madre».

«Signor sindaco, come le è venuta l'idea di darsi alla politica?».

«L'idea non è venuta a me, ma ai miei compaesani. Già alle elezioni precedenti mi offrirono la candidatura a consigliere comunale, ma io dissi che se trovavano un altro mi facevano piacere perché avevo tanto lavoro. Sono tornati per queste ultime elezioni. Nel frattempo ero andata in pensione, avevo un po' di tempo libero, e ho accettato».

Qui a Malvicino la politica non è lotta bruciante, i centocinquanta elettori la pensano tutti, o quasi, allo stesso modo. Fu presentata una lista unica, ufficialmente di indipendenti ma in pratica democristiani. Simbolo della lista un romoscello d'ulivo, «espressione della pace, dell'amore reciproco» precisa il sindaco. Domenica 11 e lunedì 12 corrente andarono in centodiciassette a votare, e attanto dissero di sì al ramoscello d'ulivo.

Nessuna consultazione per scegliere il sindaco: la scelta era già avvenuta quando proposero alla signorina maestra di accettare la candidatura a consigliere comunale. Ieri, prima assemblea. La maestra Adele Gavotti è stata eletta all'unanimità, si potrebbe dire per acclamazione.

«Mi sembrava di essere di nuovo a scuola, e che loro fossero tornati bambini. Continuerò ad essere per loro la maestra e la mamma, come essi stessi mi chiesero offrendomi la nomina» dice la signorina Gavotti.

«Signor sindaco, qual è il suo programma amministrativo?».

«Migliorare le strade. Dare l'acqua in tutte le case. Costruire un nuovo edificio scolastico. E soprattutto voglio che siano tutti uniti, e che ci si voglia tutti bene».

g. f.

Ferito il cantante Pericoli con l'auto sulla via Emilia

Non è grave - La sua «Opel» è piombata su un'altra vettura che aveva sbandato Una serie di incidenti con otto infortunati

(Dal nostro corrispondente)

Forlì, 19 novembre.

(v. m.) Il cantante Emilio Pericoli è stato coinvolto oggi in un incidente automobilistico sulla Via Emilia nei pressi di Forlì. Le sue condizioni non sono preoccupanti. Poco dopo, nella stessa località, e nel giro di un'ora, c'è stata una serie di incidenti, il cui bilancio è di otto feriti dei quali quattro gravissimi.

Alle 16 l'«Opel» sulla quale viaggiava Emilio Pericoli col suo autista e due amici, piombava in piena velocità contro una «Skoda» che, sbandando per un sorpasso a causa della pioggia, si era messa di traverso. I due passeggeri della «Skoda», assai raramente dall'urto in cui erano incorsi, avevano la peggio: il pilota, Germano Ferroni di 46 anni da Ancona, riportava fratture interne per cui era ricoverato con prognosi riservata; l'altro, Sergio Berti di 53 anni, anch'egli anconetano, veniva ricoverato con diverse ferite.

Il cantante Pericoli riportava una lussazione alla caviglia destra e lievi contusioni; l'autista la frattura della gamba destra e i due amici poche escoriazioni. Mentre venivano rimosse le due auto, avveniva nello stesso luogo un secondo incidente. Un camion pilotato dal quarantaduenne Giuseppe Lattanzio, di Chieti, superava un altro autocarro mentre in senso inverso sopraggiungeva a fortissima velocità una «1300» sulla quale viaggiavano l'impresario edile Guglielmo Senzino di 52 anni da Roma, il quarantacinquenne Luigi Mastrocola, e il quarantaduenne Rocco Ricucci, da Francavilla a Mare. L'auto si schiantava contro il muso del camion. I tre passeggeri venivano soccorsi e trasportati all'ospedale in condizioni disperate.

La Via Emilia rimaneva interrotta al traffico per quasi un'ora. Quando le due colonne di veicoli, lunghe un paio di chilometri, si potevano rimettere in movimento, avvenivano parecchi tamponamenti. In uno di questi rimaneva ferita una giovane, Giuliana Boschetti di 22 anni da Rimini, che viaggiava su una «utilitaria» rimasta schiacciata fra due camion. La Boschetti è stata ricoverata all'ospedale con ferite al capo e grave stato di choc.

Attacco a Dario Fo e alla tv in un giornale della Curia novarese

L'articolo, scritto da un parroco del Verbano, sarebbe stato pubblicato per errore sull'organo ufficiale del clero - Chiede le scuse ufficiali della televisione alle famiglie italiane per un gioco di parole a "Canzonissima"

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 19 novembre.

Dopo la «famosa» pastorale del vescovo di Novara, le presa di posizione di un settimanale cattolico della provincia, *Il popolo dell'Ossola* (di cui è direttore don Ezio Bellorini, parroco di Vogogna), sta sollevando altre rumore. Imputato, questa volta, non è più il centro-sinistra ma la trasmissione televisiva «Canzonissima».

L'articolo si intitola «Ignominia» (evidentemente sta per "ignominia") della televisione: siamo arrivati alla bestemmia portata nelle famiglie», e si riferisce alla trasmissione del 1° novembre scorso.

«Dario Fo recita una stroffetta relativa ad un dito che gli era rimasto dolorosamente incastrato non ricordiamo dove. E' a questo punto che l'attore, fingendo di urlare per il dolore, dice press'a poco così: "Pensando al vecchio zio, gridai un porco... cane... ecc."».

Il settimanale cattolico rimprovera a Dario Fo: «Prima di pronunciare la parola cane, ha esitato, ha fatto una pausa, in modo che al pubblico non sfuggisse il doppio senso e che, mentalmente, completasse la strofa con *Dio*». *Il popolo dell'Ossola*, dopo aver rilevato che Dario Fo ha usato un trucco che Petrolini adoperava nei «Salamini» per una innocua malacità («Se cadi nell'Isonzo viene a galla uno... stupido»), scrive: «Che certi sistemi vengano usati per praticare della propaganda antireligiosa attraverso la micidiale arma della televisione è una cosa che noi cristiani e italiani non ammettiamo e non permettiamo». Il settimanale cattolico minaccia una denuncia alla Procura della Repubblica se non otterrà dalla Rai-tv le seguenti soddisfazioni: 1) rinuncia immediata a Dario Fo e Franca Rame; 2) licenziamento in tronco del dott. Sergio Pugliese; 3) scuse ufficiali della tv a tutte le famiglie italiane.

L'articolo è pubblicato da *Il popolo dell'Ossola*, per il quale era stato scritto, ma, per un errore, è finito con la stessa veste tipografica anche su un altro settimanale cattolico, *Il Verbano*, edizione per il Lago Maggiore de *L'azione*, organo semi-ufficiale della Curia. In vescovado l'equivoco è stato subito rilevato e a mezzo lettera raccomandata si è inoltrata una diffida al tipografo responsabile. La Curia, pur non entrando nel merito dell'articolo ed evitando qualsiasi commento, si dichiara estranea alla presa di posizione de *Il popolo dell'Ossola*. Uno strascico giudiziario è tutt'altro che improbabile dal momento che nel testo del l'articolo Dario Fo viene definito «mascalzone» e «sciagurato».

p. b.

Si uccide gettandosi dalla finestra dell'ospedale dove è stato operato

Il suicida è un agricoltore di Cuneo - I sanitari lo avevano fatto legare al letto, perché aveva dato segni di squilibrio mentale Ma egli è riuscito a farsi liberare con uno stratagemma

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 19 novembre.

Un paziente dell'ospedale civile «S. Croce», operato da pochi giorni, si è buttato da una finestra al secondo piano e si è sfracellato nel cortile esterno del nosocomio.

Il suicida è l'agricoltore trentaseienne Domenico Marchisio, da Moretta. Giovedì scorso egli era stato operato di ernia e l'intervento chirurgico era riuscito perfettamente. Nei giorni successivi però il Marchisio aveva manifestato segni di squilibrio mentale, a scanso di responsabilità i sanitari avevano dato disposizioni di legarlo al letto, invitando contemporaneamente il personale del reparto chirurgico ed i familiari a sorvegliarlo assiduamente.

Stamattina, alle 6, il degente ha pregato la sorella di slegarlo per pochi istanti per un necessità, e, mentre la donna si assentava brevemente, è balzato dal letto, ha raggiunto la finestra della camera, l'ha aperta e, fra le grida di terrore degli altri infermi destati di soprassalto, si è lasciato cadere nel vuoto da un'altezza di oltre 20 metri.

Subito soccorso, è stato portato in sala operatoria, dove il primario prof. Arezzi ha tentato invano un intervento *in extremis* alla scatola cranica. Il poveretto è deceduto poche ore dopo.

n. m.

I consorzi agrari provinciali sono in sciopero per 2 giorni

Roma, 19 novembre.

Uno sciopero di 48 ore dei lavoratori dei consorzi agrari provinciali di tutta Italia è in corso da oggi a causa delle difficoltà e delle contrastanti posizioni emerse durante le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Le richieste dei lavoratori — informa un comunicato — riguardano l'aumento delle retribuzioni, la riduzione dell'orario di lavoro e la revisione di altri importanti istituti contrattuali (ferie, scatti di anzianità, trattamento di liquidazione).

Anziano operaio a giudizio per avere strappato tre fiori

Alessandria, 19 novembre.

(l. m.) Per pochi fiori strappati in un giardino, un verniciatore di Alessandria è stato rinviato a giudizio sotto l'imputazione di furto aggravato ai danni dell'amministrazione comunale.

La notte del 3 luglio scorso, verso le due, il giardiniere comunale Domenico Zai scorse un uomo intento a strappare due pianticelle di begonia ed una di gerani nei giardini pubblici davanti alla stazione. Lo Zai si rivolse ad un appuntato dei carabinieri, di passaggio, invitandolo ad intervenire. Questi fermò il ladro di fiori — risultato il verniciatore Achille Merletti, di 73 anni, abitante ad Alessandria in via Casalcermelli — e lo dichiarò in arresto.

Il giorno successivo al Merletti venne concessa la libertà provvisoria; ma a suo carico fu contemporaneamente presentata una denuncia per furto aggravato ai danni dell'amministrazione comunale, proprietaria dei giardini pubblici.

Ora il verniciatore è stato rinviato a giudizio e per poche centinaia di lire — i fiori strappati non valevano di più — rischia una severa condanna. Egli ha confessato d'averli presi attirato dalla loro bellezza, con l'intenzione di ripiantarli nel piccolo giardino di casa sua.

Si è costituito l'agente che rapinò il macellaio

Nega d'aver commesso il fatto

Pistoia, 19 novembre.

(g. c.) Luigi Mocera, l'agente della stradale che venerdì scorso, alla periferia di Pistoia, aveva rapinato il padre dell'ex fidanzata, e lo aveva ferito con due colpi di rivoltella, sarà trasferito da Palermo a Pistoia. Egli si è infatti costituito ieri sera alla questura palermitana. Interrogato, ha detto di essere del tutto estraneo alla rapina e al ferimento del Baldi, che dice di aver appreso dai giornali.

Al commissario di servizio di Palermo, egli ha presentato il foglio di licenza per convalescenza, aggiungendo di avere informato il suo Comando che si sarebbe recato a Palermo da un fratello, del quale aveva indicato anche l'indirizzo. Il Mocera sostiene di essere giunto a Palermo venerdì mattina; prima di allontanarsi dal Comando, secondo quanto impone il regolamento, egli dice di aver consegnato le armi d'ordinanza.

Un sedativo vegetale assolutamente innocuo contro tutti i disturbi di origine nervosa

La nostra vita di tutti i giorni è satura di tensione nervosa: una notizia cattiva, lo sforzo mentale troppo prolungato, telefonata, contrarietà, rumori, fretta, ansietà sono tutti fattori che contribuiscono ad esasperare il nostro sistema nervoso, dando origine a palpitazioni cardiache, nevrosi, disturbi gastrici, insonnia, tipici sintomi di un equilibrio irrimediabilmente compromesso dal ritmo della vita moderna.

Non essendo ancora in grado di sostituire i pezzi del nostro motore nervoso, la medicina ha a disposizione i sedativi, che possiamo considerare veri e propri lubrificanti in grado di contenere l'usura dei nostri centri nervosi.

In questo campo, la Germania ha scoperto da tempo la Melisana, un prodotto gradevole ricavato dall'erba di limone, comune in tutti i prati e prode erbosa di quattro continenti. La Melisana, efficacissima per controllare ed eliminare gli scompensi di un sistema nervoso sovraccarico di lavoro, è il sedativo che può tornar utile in qualunque momento: di giorno o nel pieno della notte due cucchiaini in un poco di acqua o the sono sufficienti per dare all'organismo sovreccitato un pronto sollievo.

La sua straordinaria efficacia deriva da due caratteristiche principali: perfetta tollerabilità all'uso prolungato e possibilità di essere adottata da organismi di ogni età, nei quali esplica una sicura ed immancabile azione sedativa e distensiva.

La Melisana è in vendita in tutte le farmacie.

Aut. Min. n. 1078 del 28-1-'61

solo per **3 mesi** da ottobre a dicembre

la **WESTMAN** licenziataria **WESTINGHOUSE**

è autorizzata ad offrire in Italia la lavastoviglie originale americana

CUSTOM a lire **235.000** invece di lire 295.000

Lavastoviglie completamente automatica a doppio lavaggio facoltativo e triplo risciacquo, dotata di dosatore di detersivo indipendente per i due lavaggi e di dispensatore di "clear rinse" decalcificante per il terzo risciacquo.

La lavastoviglie CUSTOM consente quindi il perfetto lavaggio e risciacquo di piatti, stoviglie e pentole, in un solo ciclo automatico, è montata su ruote e non richiede nessuna installazione.

WESTMAN

Intermediaria WESTINGHOUSE - milano, via giovanni b. tiepolo 650 445-651.324-635.218-40 roma, via cavour 37-39 tel 802 029 - 872.120 • padova via s. chiara 29 tel 45 177

AGENZIE E DEPOSITI:

PIEMONTE - Ditta TORTI PIERO
Corso Moncalieri 213, tel. 697-928, 694-283, TORINO

LIGURIA - Ditta TORTI PIERO
Via S. Pio X, 102 r - GENOVA - Tel. 314-641

Borse economia e finanza

Il disegno di legge domani all'esame del Governo

Mutui all'1 per cento ai contadini per l'acquisto di terre e macchinari

Saranno concessi a mezzadri, coloni, affittuari, per fondi che assicurino la costituzione di imprese familiari efficienti - Rimborso quarantennale per i terreni, entro un periodo più breve per gli attrezzi - Nuovi compiti agli Enti di sviluppo per aumentare il reddito agricolo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 novembre.

Il governo terrà, mercoledì mattina, una nuova riunione collegiale per esaminare i provvedimenti per l'agricoltura. Il Fanfani preannunciò in Parlamento il 2 marzo scorso. Essi sono raccolti in un unico testo legislativo, che reca il titolo: «Sviluppo e miglioramento delle imprese familiari coltivatrici».

Il disegno di legge è diviso in tre parti. Nella prima si prevedono i nuovi compiti degli Enti di sviluppo per l'assetto fondiario; le dimensioni aziendali; le condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni rurali di determinate zone (verranno fissate con decreto del Presidente della Repubblica), in cui gli interventi saranno prevalentemente concentrati. Non è contemplata la costituzione di nuovi Enti.

Al riordino fondiario è dedicata la seconda parte del disegno di legge. Afferma che deve arrestare fenomeni di frammentazione e di polverizzazione della proprietà agricola, i cosiddetti «fazzoletti» di terra. Il ministro dell'Agricoltura possa autorizzare gli Enti di sviluppo a compilare piani particolareggiati di ricomposizione. Questi possono essere dichiarati obbligatori quando vi siano particolari motivi, specialmente per la migliore utilizzazione di opere pubbliche.

Dove la proprietà coltivatrice è troppo piccola per determinare la autosufficienza fondiaria, gli Enti potranno procedere ad un ampliamento delle dimensioni aziendali mediante: a) acquisti in base a prezzo di mercato; b) eventuali espropri con pagamento a prezzi di mercato a condizione che: si tratti di proprietà superiori a 30 mila lire di imponibile (da 5 a 120 ettari secondo i casi). l'esproprio non superi il 25 per cento dell'imponibile totale della proprietà e non comprometta l'organicità dell'azienda residua.

La terza parte del disegno di legge concerne la formazione di nuova proprietà contadina, per la quale saranno concessi mutui quarantennali dell'1 per cento. La norma ha valore per tutti i coltivatori: mezzadri, coloni parziali, compartecipanti, affittuari ed altri lavoratori della terra.

I mutui saranno concessi per l'acquisto di fondi che assicurino la costituzione di imprese familiari efficienti sotto il profilo tecnico ed economico. Sarà data la prevalenza ai lavoratori che acquistino fondi rustici da loro coltivati. Mutui verranno concessi anche per l'acquisto di macchine, attrezzature e bestiame, naturalmente per un periodo più breve anche se allo stesso tasso. I mutui saranno concessi per l'intero prezzo purché questo sia stato riconosciuto congruo da una speciale commissione. Viene introdotto il diritto di prelazione a vengono concesse agevolazioni tributarie.

Il governo e la maggioranza che lo sostiene in Parlamento ritengono che si avviano a soluzione, con questa legge agricola, i problemi per la creazione di aziende contadine efficienti.

L'anno in corso, secondo dati forniti dai ministri Rumor e Tremelloni, ha segnato una espansione del settore agricolo: il reddito lordo è calcolato in 6 mila miliardi di lire, mentre lo scorso anno era stato di 5825 miliardi. All'aumentato reddito agricolo fa riscontro una forza di lavoro occupata in agricoltura in progressiva diminuzione. Nel 1961 le forze di lavoro occupate in agricoltura erano ridotte del 13 per cento rispetto al 1954, scendendo da 6 milioni e 900.000 unità a 5 milioni e 900.000. Dal 1960 al 1961 la riduzione è stata di ulteriori 300.000 unità, mentre dal 1961 al 1962, in base ai dati oggi disponibili, ha riguardato oltre 350.000 persone. Sicché secondo le rilevazioni campionarie effettuate dall'Istat le forze di lavoro agricolo che rappresentavano nel 1956 il 35 per cento del totale delle forze di lavoro, sarebbero scese al 29 per cento nel 1961 e, presumibilmente, al 27,5 per cento alla fine di quest'anno.

v. s.

Accordo fra governo e sindacati per gli aumenti a 300 mila statali

La somma globale di 27,5 miliardi, già disposta dal Consiglio dei ministri, è stata portata a 30 miliardi - Fissate le tabelle dei miglioramenti mensili per le varie categorie - Indennità per il lavoro straordinario natalizio dei postelegrafonici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 novembre.

Un accordo definitivo è stato concluso oggi fra il ministro Medici e le federazioni del pubblico impiego; riguarda la corresponsione, a partire dal 1° gennaio 1963, di un nuovo miglioramento economico a circa 300.000 statali dipendenti dalle amministrazioni «non sganciate», cioè quelle che non hanno un ordinamento autonomo come l'azienda PP.TT., le F.S. e i Monopoli di Stato.

La somma di 27,5 miliardi, assegnati a tal fine dal Consiglio dei ministri in una sua recente seduta, è stata elevata ad oltre 30 miliardi; la nuova cifra è stata ripartita fra gli interessati prefigurando, attraverso il raggruppamento di alcuni coefficienti retributivi, la rivalutazione degli stipendi e salari che sarà operata dal 1° luglio '63. Ed ecco la misura degli aumenti mensili, lordi, che gli statali percepiranno dall'inizio del nuovo anno:

Coefficienti da 142 a 151: L. 12.000 (inserviente, manovale, operaio specializzato, operaio comune).

Coeff. da 157 a 180: lire 14.000 (usciere di questura, commesso dogane, guardia sanità pubblica, operaio qualificato terza categoria non di ruolo amministrazioni centrali e seconda categoria, operaio specializzato, bidello capo scuole medie, usciere capo amministrazioni centrali, usciere capo questura, capo guardia sanità pubblica, prima categoria non di ruolo amministrazioni centrali, commesso amministrazioni centrali e commesso capo).

Coeff. da 208 a 229: lire 18.000 (vice segretario, archivista, prima archivista, segretario aggiunto, consigliere di terza classe delle amministrazioni centrali).

Coeff. 271: L. 23.500 (consigliere seconda classe amministrazioni centrali, segretario, archivista capo).

Coeff. 321: L. 24.500 (consigliere di prima classe amministrazioni centrali, prima segretario).

Coeff. 402: L. 31.500 (direttore di sezione, segretario principale).

Coeff. 500: L. 39.000 (direttore di divisione, segretario capo).

Coeff. 670: L. 52.000 (ispettore generale, ispettore capo).

Coeff. 900: L. 70.000 (direttore generale, prefetto).

Coeff. 970: L. 75.000 (capo della polizia, prefetto di prima classe, ministro plenipotenziario di prima classe, ragioniere generale dello Stato, ecc.).

Coeff. 1040: L. 80.000 (ambasciatore).

Per l'apprendista il miglioramento economico è stato fissato in L. 10.000 mensili lorde.

Se si tiene conto che il nuovo aumento si aggiunge a quello concesso dal 1° gennaio 1962 sotto forma di «assegno integrativo», si rileva come, in un anno, le retribuzioni degli statali sono state maggiorate in misura variabile, a seconda delle categorie, dal 20 al 40 per cento. Un ulteriore adeguamento sarà realizzato dal 1° luglio 1963 a seguito del conglobamento di tutte le voci che costituiscono il trattamento economico. Nei prossimi giorni avranno inizio le trattative per definire il conglobamento statistico che dovrebbe essere attuato (come premessa di quello effettivo sopraindicato) a partire dall'inizio del nuovo anno.

Un accordo di massima per il lavoro straordinario natalizio dei postelegrafonici è stato raggiunto oggi. Per gli uffici centrali si è stabilita una maggiorazione del 15 per cento da corrispondere per venti giorni sull'orario obbligatorio e straordinario, e si è esteso ai fattorini telegrafici un aumento del 15% sull'orario d'obbligo. Per il personale degli uffici locali e delle agenzie postelegrafiche l'«aggiunta» natalizia è stata così fissata: per i direttori, titolari, reggenti, ufficiali, 40 ore di straordinario; per i titolari, reggenti con servizio di portalettere 54 ore; per i ricevitori, portalettere, procaccia 50 ore; per gli incaricati vincolati, con obbligazione personale provvisoria, una indennità «una tantum» di tremila lire.

g. f.

L'indice generale azionario passa da 83,12 a 84,91

Diffusi rialzi dei titoli in Italia

La Borsa ha reagito favorevolmente alle decisioni del Comitato del Credito - Le quotazioni sono salite in media di oltre il 2 per cento - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	19	varia.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	109 10	+ 0 75
» » con	109 —	+ 0 75
Redimibile 3½%	93 45	+ 0 10
» con	93 35	—
Ricostruz. 3 ½	88 25	— 3 40
» con	88 25	—
Ricostruz. 5 %	100 10	+ 3 60
» con	100 —	+ 0 60
Riv. Fond. 5%	98 75	+ 0 20
Pr. R. 5% Tr.	98 90	—
» '54	98 75	+ 0 10
B.T.N. 5% '63	100 —	— 1 50
» » '64	101 50	— 0 60
» » '65	101 80	— 0 35
» » '66	102 50	—
» » '68	103 —	— 0 40
» » '69	102 95	+ 0 65
» » '70	103 75	+ 0 70
» » '71	103 60	+ 0 50
B.T.S. 5% '66	102 25	+ 0 75
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	98 80	—
» (5%) 6%	100 25	+ 0 10
» vecchi 6%	100 60	+ 0 25
» (5%) 6%	100 30	+ 0 20
» '57 C. 6%	100 25	—
» (5%) 6%	100 30	—
» (7%) 6%	100 25	+ 0 15
» '58 5½ %	97 —	+ 0 60
» '60 5½ %	97 —	+ 0 60
» '61 5½ %	96 70	+ 0 40
» Sist. 5%	106 75	—
» Elettr. 5½%	110 50	+ 0 50
» » Sider 5½	98 30	—
Elter (III) 4½	97 —	—
Elter (IV) 5 %	97 —	—
FF. SS. 5½	98 —	+ 0 50
» » '53	98 60	+ 1 40
» » '55	98 —	+ 0 50
» » '59	98 —	+ 0 65
» 5% '60	92 50	+ 0 60
» 5% '61	92 25	+ 0 225
Od. PP. 5%	93 —	+ 0 60
» 5½ %	97 70	+ 0 60
ODPP Sic. 5%	94 60	—
C.I.D.P. 6 %	101 —	+ 0 50
Eni Petroli 6%	100 —	+ 0 50
» » 6% '57	100 —	+ 0 50
» » 6% '58	100 —	+ 0 60
» Sg. 6% '58	100 —	+ 0 30
» Sud 6%	100 —	+ 0 55
» » 5½ %	94 20	+ 0 50
» » 5½ '61	94 50	+ 1 15
» » 5½ 61 ex	94 50	—
» » 5½ 62 ex	94 80	+ 0 50
» Cala 5½%	93 80	+ 0 40
I. Fonte 5 %	96 50	—
» G. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	19	varia.
Miglioram. 5%	91 80	+ 0 40
P.S.Agr. 5% I	92 20	+ 0 30
» » » 5% II	92 50	—
C.I.R. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	93 —	—
CIS Nap. 5% III	100 —	—
C.F.R.Nap. 5%	94 80	—
Iavarone 5½	98 —	—
» 6% '58	100 —	—
» 5½ '61	95 75	—
» 5½ '62	95 50	—
Cassa RFL 5%	95 —	+ 0 15
CD. PP. » 5%	95 25	—
M. Paschi D.P.	95 —	—
Icipu vent. 6%	100 30	+ 0 20
» Edison 6% 51	100 —	—
» » 6% 55	100 25	—
» » 6% 58	100 10	—
Icipu Cal. 6%	100 20	+ 0 20
IMI XII 6%	100 70	+ 0 40
» XV 1-2-3-	100 50	+ 0 40
» XVIII 6%	100 30	+ 0 20
» XIX 6%	100 35	+ 0 25
» XX 6%	100 90	+ 0 40
» XXI 5%	92 60	+ 0 20
» XXII 5%	92 20	+ 0 30
» XXIII 5%	92 50	+ 0 70
Torino '53 5%	98 75	—
» '57 5%	98 50	—
» '52 6%	100 60	—
Tor. AEM 5½	94 —	+ 0 20
Ianova 6% '59	100 25	—
Fiat 6%	100 80	+ 0 25
Fiat 6% '56	100 80	+ 0 40
Fiat 6% '57	101 —	+ 0 65
Fiat 5½% '60	97 60	+ 0 25
RIV 5½%	95 20	+ 0 60
Pirelli 6%	103 50	—
Olir. 48-49 7%	106 —	—
» '53 7%	106 —	—
» '55-75 7%	105 50	—
» 1958 7%	105 50	—
» '59 6½%	104 50	+ 0 10
» '62 5½%	96 —	+ 0 50
» Buoni 5½%	97 —	—
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	104 75	—
» 56 7%	105 25	—
Eternit 7%	103 50	—
» 6% 1960	99 50	—
Viberti 7% '56	101 90	—
» 7% '57	105 75	—
» 7% '59 I	105 25	—
» 7% '59 II	105 25	—
C.Pozzi 5,75 59	105 50	—
Rumianca 5½	103 —	+ 0 50
Lanzia 5½% 59	99 50	—
Liquigas 6% 59	105 —	—
Ceva-Sav. 5½	103 50	—
IBM Italia 5½	105 —	—
IL Cca 5½ '61	105 50	—

Titoli	19	varia.
Calfid 6%	101 —	+ 0 35
» 6 % '58	100 50	—
» 5½% '60	93 70	—
» 5½% '61	93 90	+ 0 10
Meridionali 6%	99 —	—
Viscosa 6%	100 25	+ 0 25
Viscosa 6% 57	100 50	—
Stipel 6%	100 75	—
Timo 6%	100 50	—
Telve 6%	100 —	—
Terni 6%	99 50	—
Ilva 6%	99 50	—
Elso 6%	100 70	—
SIP 6%	99 50	—
Pihigas 6½%	100 —	— 0
Finante 7%	102 50	—
Fargal 8%	114 —	—
C.Pozzi 5,75 59	96 75	+ 0 25
Rumianca 5½	93 —	+ 0 20
Lanzia 5½% 59	92 90	+ 0 9
Liquigas 6% 59	95 50	—
Ceva-Sav. 5½	93 50	— 0 40
IBM Italia 5½	92 50	+ 0 75
IL Cca 5½ '61	93 70	+ 0 20

AZIONI PER CONTANTI		
BANC. ASSIC. FINANZ.		
Ars. Ass. Torino	13500	+ 500
A. Ass. Ter. priv.	9400	+ 250
Assic. Generali	133800	+ 3700
C. Med. Ass.	5080	+ 20
Fiom. Finanz.	3110	+ 60
Ferr. Medit.	3700	—
Ferr. Marid.	2315	+ 40
N.A.I.	19000	—
Torino-Nord	371	—
SITE	5085	+ 30
Invest	3760	—
Finelettrica	1210	+ 5
Mediterranea	83700	+ 2000
La Centrale	10200	+ 288
ELETTRICI		
SIP	1170	+ 12
Terni	423	+ 4
P.C.E.	952	—
Soci-Valdarno	3200	—
Meridionalelettrica	2000	—
Unes	1990	+ 25
Sme	1712	+ 32
Viezola	2950	—
E. Marelli	820	—
SADE	1107	+ 7
M. Marelli	1464	+ 22
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	890	+ 50
Talco Grafite	30000	—
M. Amiata	4800	—

Titoli	19	varia.
METALMECCANICI		
FIAT	2683	+ 64
FIAT privil.	2248	+ 38
Ischiolo	899	+ 11
3IAM	6000	—
Montecatini	2750	—
Finsider	1219	+ 22
Italsider	1485	+ 26
Westinghouse	1300	—
Fornara	600	—
Dalmine	1110	+ 25
Olivetti privil.	4798	+ 96
TESSILI E MANIFATT.		
Bergonzia	13190	—
Viscosa	4702	+ 137
Viscosa privil.	3900	+ 100
Chatillon	8600	—
Cotoniera Mer.	550	—
Fisac	500	—
Cir	6803	—
CHIMICI		
Montan	1790	+ 25
Pirelli	2800	—
Schiapparelli	7200	—
Mira Lanza	52000	+ 500
SAFFA	8460	+ 120
AMIC	2209	+ 28
Rumianca	2325	+ 45
Montecatini	2778	+ 103
Liquigas	266	+ 1
Pihigas	114	+ 1
S.A.R.O.M.	1600	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	289	—
Fierio	122	—
Venchi-Unica	287	+ 12
Eridania	2500	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7800	—
Sifos	5150	—
Risan. (Napoli)	1300	—
Immob. Roma	1225	+ 15
Gilardini	2320	+ 10
DIVERSI		
Acqua Potab.	1550	+ 25
C. Acqua Roma	920	—
Acq. De Ferr.-C.	1500	—
Cartiere Ital.	4550	—
Cartiera Burgo	30000	+ 900
Fornaci Riun.	46000	—
Eternit	7800	—
Pirelli	5300	+ 100
Cerami. Pozzi	1050	—
Rinascente	685	+ 25

Il mercato è apparso meglio orientato, anche per la favorevole impressione destata dai provvedimenti del Comitato interministeriale del Credito. Sui prezzi iniziali, lievemente migliori rispetto a venerdì, si è avviato un movimento contrastato, per pressioni intese in primo luogo a volgere a favore dei venditori la ripresa di domani. Comunque il fondo del mercato, apparso solido, ha consentito di superare senza danni le numerose oscillazioni, sotto l'azione di compere più incisive localizzate sulla ristretta gamma di voci-guida, si sono avuti in chiusura, sui massimi della giornata, apprezzabili recuperi. Il volume degli affari si è mantenuto entro margini discreti, con mercanzia però di una attività veramente notevole. Titoli di Stato ed obbligazioni diffusamente migliori. Dopoborsa ben tenuto.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 5 milioni, obbligazioni per lire 45 milioni 500 mila, azioni per contanti n. 110.900.*

Genova, 19 novembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 4730; Nav. Alta Italia 19.000; Cotonificio Ligure 4800; Oeg 1890; Eridania 3670; Romana Zuccheri 378; Ind. Zucchero Sermide 3040; Mediterr. Molini 2033; Mira Lanza 51.825; Italsider 1479; Acciaierie 4850.

Titoli trattati: di Stato per 5 milioni di lire, obbligazioni per 14 milioni 700 mila, azioni n. 65.350.

Milano, 19 novembre.

I provvedimenti varati dal Comitato del credito per tonificare i mercati finanziari, hanno avuto pronta e favorevole eco in Borsa. Nella prima parte della seduta si è registrato un nutrito afflusso di denaro in tutti i settori principali.

I massimi della giornata presentavano migliorie oscillanti dal 2,4 % della Fiat, al 4 % delle Pirelline, al 5,4 % delle Ledoga, sino al 6,5 % della Monteponi. Plusvalenza di rilievo si avevano per i valori assicurativi, con un 3,5 % delle Generali, per gli elettrici con un 2,9 % delle Edisonvolta; le Olivetti riuperavano il 2 %.

Al listino si notava qualche moderato assestamento su talune voci: altre si sportavano ulteriormente al rialzo. Attività discreta.

L'indice generale azionario di Borsa Ore passa da 83,12 di venerdì scorso a 84,91, con un positivo rialzo del 2,15 %. Molto attivi anche i valori di Stato con denaro sulla rendita 5 % e su alcune scadenze dei Buoni del Tesoro; ben tenuto anche il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato per 171 milioni di lire, obbligazioni per 530 milioni, azioni n. 998.050, di cui maggiormente scambiate: Fiat 100.000, Montecatini 82.500, Viscosa 100.500, Edison 74.000, Rinascente [illegible], Sade 12.500, Liquigas 40.500, Olivetti 12.700.

Dopoborsa modesto come scambi, ma in buona ripresa nei confronti dell'immediato dopolistino. Prezzi informativi: Fiat 2675-2683, Edison 3600-3660, Montecatini 8785-8775, Viscosa 4800-4830, Generali 133.600-134.000.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	83.100	Privati G.	7500
Cino	6480	Sifir	1298
Centrale	10.150	Stet	3094
Invest	3745	Italpi	3130
Bastogi	2306	Generali	133.550
Sviluppo	2400	Ras	50.350
Fiemiere	555	Incendio	12.902
Finelettr.	1207	Assicur.	60.500
Finsider	1215	Ars. Ass.	13.650
Breda	4920	Ass. Milan	37.800
TRASPORTI			
R. Milano	2000	Venezia	2000
Alitalia	2360	Ausiliare	2360
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	29.800	Cavarzo	4195
Val Tidone	45.50	Lanerossi	4550
Olcese	1492	Titano	290
De Angeli	4840	Fisac	469
Ouirini	11.595	Cascami	7250
Linificio	975	Sermaia	3200
Rosari	35.200	Chatillon	8200
Retondi	45.650	Snia Visc.	4805
Tosi	4000	Pacchetti	1495
Cot. Mer.	500	Scotti	177.50
Unione M.	87.500	Marzotto	2058
SIDERURGICI E METALLURGICI			
Italsider	1465	Dalmine	2300
Magona	1373	Ilva	4800
Weinberg.	4730	Broggi-Es.	1600
Amiata	4840	Falck	10.580
Montecat.	2757	Trafilerie	2030
Monteponi	890	Ema Viola	1520
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	993
Borletti	531	Fr. Tosi	1600
Fiat	2670	Westingh.	1280
Fiat priv.	2240	Olivetti	4800
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1100	Vizzola	2960
Ciali	2458	Sme	2010
Dinamo	2004	Orobia	2010
Edison	3590	Romiami	2842
Edisonvol.	2182	Terni	424
Bresciana	1915	Unes	2010
Campania	1470	Marelli	823.50
Calore	270	Magneti	1444
Valdarno	3072	Tecnomas.	3010
Sarda	3665	Tosi	2660m
Umbriana	1850	Tosi B	—
Sasa	1762	Siti	—
Apu. C.	2725	Alto Ven.	1565
Pugliese	1405	Calabrie	1430
Italcalpina	2190	Liguria	1855
Sip	1173		
ALIMENTARI			
Distillati	2910	Cartesa	3000
Eridania	2540	Motta	29.700
Es. Molini	2030	R. Zucch.	275
CHIMICI			
Anic	2181	Larderello	2520
Caffa	8480	Mira L.	51.800
Isotgas	1785	Montecat.	2260
Liquigas	268	Rumianca	1320
Ner. Cas	1025	Saffa	1575
Pihigas	112	C. Gas.	11.900
Snigas	—	Montepol	10.650
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4775	Milano C.	49.000
Unione Inv.	4920	Sifos	5200
Sagi	2250	Ben. Fary.	824
Meri Stab.	7580	L'Edificio	—
Cen. Imm.	1223	Risan. N.	7640
DIVERSI			
Saroni	149	Rajna A.	1880
Elgia	48.900	Smeriglio	315
Burgo	29.950	Linoleum	3980
Ciment	997	Pir. SpA	5340
Ciga	7975	T. Acqui	25.000
Italcem.	22.800	Rinasc.	683
Cementir	6380	C. Acqua	861
Cer. Pozzi	1044	De Ferrari	1385
Eternit	7975	Elettrocar.	—

L'Ente del porto di Savona approva il bilancio per il '63

Si è riunito ieri a Torino il Consiglio di amministrazione dell'Ente portuale Savona-Piemonte, che ha discusso ed approvato il bilancio preventivo per il 1963. Uno dei problemi su cui si è maggiormente soffermato il presidente ing. Luda è quello della costruzione di una nuova darsena. Le statistiche del 1962 dimostrano che ogni giorno vi sono da 3 a 35 navi alla fonda, perché manca spazio sulla banchina. «Il piano regolatore del porto — ha detto l'ing. Luda — è già stato approvato. Siamo ora in attesa del finanziamento statale per dare inizio ai lavori». Il costo dell'opera è di 12 miliardi.

Le quotazioni nelle Borse estere

A Wall Street seduta di assestamento

L'indice Dow Jones degli industriali passa da 630,98 a 626,21

Londra debole - Parigi in rialzo - Francoforte e Zurigo sostenute

New York, 19 novembre.

Dopo il nuovo rialzo conseguito venerdì, oggi si è registrata una battuta d'arresto determinata da realizzi di beneficio e da altre vendite, che, tuttavia, non hanno provocato danni di rilievo alla quota.

Alla tendenza pressoché generale si sono sottratti, tra gli altri, i ferroviari e alcuni valori del settore dei petroliferi.

Azioni scambiate: 3 milioni 410.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di venerdì): 30 Industriali 626,21 (630,98); 20 Ferroviari 131,50 (131,03); 40 Obbligazioni Interne 87,11 (87,03); 15 Pubbliche Utilità 122,92 (122,79).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Montecatini 22 (21,37); Underwood 15,87 (15,37); Amesse Cynamid 46,37 (46,62); American Tel and Tel 112,50 (112,75); Bethlehem Steel Corp 29,75 (29,12); Du Pont de Nemours 227,62 (229); General Electric 72,12 (72,75); I.B.M. 372 (378,50); General Motors 54,62 (55,37); Kennecott Copper 68,12 (67,50); Standard Oil of N. J. 54,62 (54,50); U. S. Steel Corp 42,62 (43); Woolworth 55,62 (57,50).

Parigi, 19 novembre.

La Borsa ha reagito positivamente ai primi risultati delle elezioni legislative di ieri: l'attività è stata vivace e i valori hanno registrato progressi dal 2 al 4%. Tutti i titoli francesi sono migliorati, in particolare bancari, alimentari, grandi magazzini, lavori e servizi pubblici, elettrici ed elettronici; pure in rialzo siderurgici e chimici.

Il settore estero è apparso più calmo; in rialzo le azioni italiane.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Montecatini 21,65 (20,60); Pirelli 42 (41,50); Finsider 9,75 (9,60); Olivetti 37,90 (37,40); Snia Viscosa 37,70 (36,90).

Denain Anzin 120 (112,20); Galeries Lafayette 645 (614); Banque Union Parisienne 345 (334,80); Saint Gobain 1[illegible] (325,30); Ugine 4[illegible] (398); Soc. Fin. du Suez 681 (661); Royal Dutch 198,50 (197,70); Citroën 195 (187); Air Liquide 1175 (1104).

Londra, 19 novembre.

L'euforia della settimana è stata caratterizzata da una rinnovata pesantezza dei fondi di Stato britannici e da una irregolarità negli altri comparti. Diversi titoli guida hanno subito arretramenti rispetto all'apertura e qualcuno ha chiuso con lievi ribassi.

Nel settore estero i valori in dollari hanno chiuso in lieve declino.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Snia Viscosa 56 1/2 (56 1/2); Snia Viscosa priv. 48 3/4 (48 3/4); Montecatini 32 1/2 (32 1/2).

Barclays Bank 83 1/4 (83 3/4); Lloyds Bank 58 1/4 (59 1/4); British Petroleum 39 1/8 (41 1/8); Royal Dutch 15 1/8 (15 3/16); United Steel 28 1/2 (27 1/2); Vickers 26 1/4 (26 3/8); General Electric 38 1/2 (38 1/2); Dunlop Rubber 28 1/2 (29); Unilver 37 (37 1/2); Imperial Chemical 59 1/4 (60 3/4); Bowater Paper 35 1/4 (35 1/2); Imperial Tobacco 57 (57 1/4); Rolls Royce 34 1/4 (34 1/2); Woolworth 45 1/2 (46).

Francoforte, 19 novembre.

La Borsa ha aperto con tono esitante e irregolare; in seguito l'andamento si è fatto più stabile e alla fine della prima ora, quasi tutte le azioni presentavano progressi che si estendevano da 2 a 5 punti. La chiusura era intonata ad un prevalente ottimismo.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Montecatini 17,70 (17); Fiat 17,15 (16,90); Fiat pref. 14,25 (13,80); Pirelli 34,80 (32,60); Edison 33 (non quotato); Magneti Marelli 9 (8,90); Snia Viscosa 30,60 (30); Finsider 7,75 (7,65); Olivetti 30,90 (30,45).

Volkswagen 449,50 (447); A.E.G. 370,50 (371,50); Daimler Benz 540 (540); Bayer 446 (451); Löwenbräu München 848 (non quotato); Metallgesellschaft 655 (658); Schering 329,50 (322); Siemens e Halske 541 (538); Deutsche Bank 437 (430).

Zurigo, 19 novembre.

Il mercato ha avuto una tendenza sostenuta. I rialzi erano però contenuti entro limiti ristretti; fra gli industriali, Aluminium e Sandoz sono migliorate; Bally ha ceduto.

Nel settore estero, i titoli italiani, americani e olandesi si sono generalmente portati in rialzo, ben tenute le azioni tedesche.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Carlo Erba 85,50 (84); Rumianca 16,50 (16,35); Sade 7,90 (7,85); Italcementi 163,50 (161); Snia Viscosa 34,50 (33,30); Bastogi 16,50 (16,25); Condotte Acqua 6,15 (6,10); Fiat 19,15 (18,70); Soc. Gen. Immob. 8,75 (8,60); Invest 36,50 (36); Ledoga priv. 97,50 (92,50); Magneti Marelli 10 (10); Pirelli 38,75 (38,90).

A Ginevra: Sme 14,50 (13,75); Montecatini 19 (18,50); Edison 36,75 (34); Finsider 8 (8).

Unione Banche Svizzere 3850 (3790); Società Banche Svizzere 3190 (3160); Credito Svizzero 3290 (3270); Electro-Watt 2550 (2510); Interhandel 2020 (2890); Italo-Suisse 690 (700); Bally 2030 (1890); Brown Boveri 3050 (3100); Ciba 9100 (8850); Fischer 2050 (2030); Nestlè 3560 (3525); Sulzer 4525 (4450).

Oro e valute estere

Roma, 19 novembre.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina area 6200-6300; marengo svizzero 5700-5800; sterlina carta unitaria 1735-1750; dollaro carta Usa 620-621; franco svizzero 142,50-144; franco francese 126-127; marco 708-713; argento 24,50-25.

Il finanziere inglese Peacock è deceduto all'età di 91 anni

Londra, 19 novembre.

Dopo mesi di ospedale per una frattura vertebrale è morto oggi all'età di 91 anni il notissimo finanziere inglese sir Edward Peacock, che è stato direttore della banca di Inghilterra per 20 anni.

Era considerato uno dei più valenti finanzieri inglesi.

Il disegno di legge è già stato trasmesso dal Senato

Il voto sull'energia elettrica previsto in settimana alla Camera

Oggi e domani, esame in commissione; giovedì e venerdì, discussione in aula - Dopo l'approvazione definitiva, firma del Presidente della Repubblica e immediata pubblicazione della legge sulla "Gazzetta Ufficiale"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 novembre.

Da Palazzo Madama è in corso di trasmissione alla Camera dei deputati il disegno di legge istitutivo dell'Enel, approvato venerdì scorso dal Senato. L'assemblea dei senatori, come è noto, ha portato alcuni emendamenti al testo approvato dalla Camera: di qui la necessità di un nuovo esame e di una nuova approvazione da parte dell'assemblea di Montecitorio.

Si prevede che, all'inizio della seduta della Camera di domani pomeriggio, alle ore 16,30, il presidente dell'assemblea darà comunicazione ufficiale dell'avvenuta trasmissione da parte del Senato del testo del d.d.l., assegnandolo per l'esame — in sede referente — alla commissione speciale detta «dei quarantacinque».

Secondo quanto risulta, il presidente «dei quarantacinque», on. Togni, onde accelerare i tempi e arrivare al più presto alla conclusione dell'*iter* parlamentare del provvedimento di nazionalizzazione, convocherebbe la commissione speciale per domani stesso, alle ore 18. La commissione esaurirebbe il proprio lavoro entro la giornata di mercoledì, in modo che il provvedimento possa essere poi portato in aula giovedì prossimo.

Negli ambienti di Montecitorio si ritiene che l'assemblea sarà in grado di procedere, nella giornata di venerdì, all'approvazione definitiva del disegno di legge di nazionalizzazione del settore elettrico, nel testo già delibato dal Senato.

Una volta approvata dai due rami del Parlamento e firmata dal Presidente della Repubblica, la legge verrà subito pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale».

r. s.

Dichiarazioni a Londra

Preti: «L'Italia è favorevole all'adesione inglese al Mec»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 novembre.

Si sono svolti oggi a Londra due incontri anglo-italiani. Il nostro ministro del commercio estero, on. Preti, ha avuto un colloquio con il suo collega britannico, il presidente del «Board of Trade», Frederick Erroll, mentre nel pomeriggio il nostro ambasciatore Pietro Quaroni è stato ricevuto al Fo

ULTIME NOTIZIE

Il primo segretario del pcus ha parlato per sei ore

Kruscev affida ai gerarchi comunisti più ampi poteri in campo economico

Saranno creati due organismi, uno per l'industria e uno per l'agricoltura Nessun accenno del capo sovietico ai problemi internazionali - Probabile un rapporto segreto sulle relazioni sempre più tese fra Mosca e Pechino

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 19 novembre.

Una valanga di proposte e di osservazioni relative alla struttura economica dell'Urss è stata lanciata stamane da Kruscev nel suo rapporto-fiume di sei ore davanti al plenum del Comitato centrale del partito, apertosi oggi in sessione ordinaria. Non è ancora facile, stasera, trarre un elemento sicuro di giudizio da questa marea di progetti, che sembrano a volte contraddirsi e accavallarsi. Elementi dinamici, «progressivi», appaiono mescolati ad altri elementi, che testimoniano la preoccupazione di accentuare il controllo del partito sull'economia.

L'aumento della produzione industriale nel triennio 1959-1962 — ha detto Kruscev — ha superato la percentuale del trentanove per cento stabilita dal piano. La produzione dei mezzi strumentali è aumentata del 51 per cento anziché del 41 inizialmente previsto. Per i beni di consumo l'aumento è stato solo del 34 per cento, contro il 33 su cui si contava. Benché tutti i settori siano in progresso, ha precisato Kruscev, è necessario che il partito sorvegli più da vicino l'andamento dell'economia.

La novità grossa, a questo proposito, è la tendenza a trasformare il partito, da organo ideologico, legiferante e controllore del processo economico, in organo operativo, esecutivo della politica economica. L'apporto di questo partito nuovo di tipo aziendale, appare soprattutto evidente dalla sua «spartizione», decisa da Kruscev, in due branche operative fondamentali: una per l'industria e l'altra per l'agricoltura. All'interno del Comitato centrale del Pcus saranno infatti istituiti due uffici: uno per l'industria e l'altro per l'agricoltura, e questa suddivisione scenderà via via verticalmente dal centro, attraverso le organizzazioni di repubblica, di regione, di distretto, fino alla base del partito. Anche gli organi non di partito, come i soviet, dovranno adeguarsi a questa «spartizione parallela» dei compiti: i soviet locali si divideranno in due sezioni, ciascuna delle quali guiderà il proprio specifico settore produttivo.

Quasi prevedendo le critiche contrarie al nuovo progetto, Kruscev dice: «Questo comunque non significa che il partito cesserà di occuparsi della vita d'ogni giorno, dell'educazione, della cultura; anzi, con la nuova riorganizzazione tali attività saranno d'ora in poi svolte in forma assai più concreta».

L'identificazione e la penetrazione del partito nel diretto processo produttivo, sia nella fabbrica che nella campagna, renderanno in parte superflua la pletora dei 104 «sovnarcos» creati nel '57 per favorire il decentramento del sistema di pianificazione. Kruscev critica infatti le tendenze parrocchiali, autarchiche, speculative sviluppatesi in diversi «sovnarcos» e ne preannuncia la restrizione.

Nati come strumenti di decentramento, i «sovnarcos» si erano poi avelati impedimenti allo sviluppo produttivo, sia perché accentuavano tendenze particolaristiche, sia perché si trasformavano in cinghie di trasmissione tra le direttive del Gosplan e la fabbrica. Nella Federazione russa, i «sovnarcos», da 67, saranno portati a 22 o 24: in Ucraina, da 14 a 7. La riduzione della quantità dei «sovnarcos» sembra venir compensata con un aumento qualitativo delle loro missioni.

Per la conduzione della fabbrica, ora da tre mesi si trova al centro di una vivace discussione, Kruscev tenta di schierarsi dalla parte di Liberman, l'economista di Karkhov che avviò il dibattito. Come Liberman, anche Kruscev critica i metodi superati di pianificazione e li spiega e condanna quali residui del «culto della personalità». La mentalità che Kruscev condanna è quella che «in sostanza degradava il controllo statale a funzioni di polizia».

Il nuovo criterio per valutare l'attività dell'azienda dovrebbe basarsi non più sulla bruta produttività, ma sulla legge del profitto. Ciò non è possibile senza una revisione del meccanismo dei prezzi. «Se non si risolve correttamente il problema dei prezzi, se non si giunge al loro stabilimento su base scientifica, è impossibile eliminare seriamente i difetti nella pianificazione e assicurare alla fabbrica le condizioni per un lavoro redditizio». Prevenendo l'accusa di «revisionismo», Kruscev sottolinea: «Nel sistema socialista il profitto come categoria economica non ha il significato che gli è caratteristico nella società capitalistica».

Quali elementi del nuovo «democraticismo» vanno notate due iniziative. Il Gosplan, prima di lanciare il suo piano globale nazionale, dovrà esaminare assai più attentamente di prima i progetti locali delle singole repubbliche. Nella fabbrica, i lavoratori dovranno partecipare più attivamente al processo produttivo.

«E' giunto il momento — dice Kruscev — di estendere ed approfondire i principi democratici nella direzione delle imprese. Sarà vantaggioso istituire organi maggiormente rappresentativi nelle fabbriche: comitati di produzione eletti dall'assemblea generale di tutte le forze produttive dello stabilimento». Sarebbe eccessivo confondere questi «comitati» con i «consigli di fabbrica» rivoluzionari o con la «autogestione» jugoslava. Il loro limite è nel fatto di non essere un organo deliberativo, ma puramente consultativo.

Dei cinesi, oggi non si è parlato. Si è però aspramente criticati i sistemi stalliniani nell'economia. In ogni caso si prevede che Kruscev terrà al Comitato centrale un rapporto riservato sul conflitto con Pechino; sarà poi da vedere se il rapporto verrà reso successivamente noto.

Enzo Bettiza

Gli elettori austriaci hanno sconfessato Kreisky

La politica poco chiara sull'Alto Adige avrebbe contribuito alla perdita dei voti socialisti

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 19 novembre.

La vittoria ottenuta ieri dal partito popolare (democristiano) sui socialisti nelle elezioni politiche austriache è stata più netta di quanto le cifre non dicano. I popolari hanno raccolto due milioni e 24 mila voti, i socialisti un milione 960 mila voti. La differenza dei seggi in Parlamento è di cinque: 81 ne avranno i popolari 76 i socialisti, mentre la proporzione precedente era di 79 a 78.

E' stata una vittoria di prestigio, interpretata dagli osservatori come una riconferma di fiducia e una chiara indicazione che l'elettorato, preoccupato della situazione economica del paese, desidera l'associazione al mercato comune (problema sul quale i socialisti si erano dimostrati tentennanti) e la continuazione della politica interna di equilibrio.

Nettamente battuti risultano i comunisti, i quali neanche stavolta sono riusciti a ottenere il «mandato base» con il quale avrebbero avuto il diritto alla suddivisione dei resti e sarebbero entrati in parlamento. In assoluto, per quanto il numero degli elettori sia aumentato di oltre centomila, hanno avuto settemila voti in meno. Un significativo arretramento deve registrare anche il partito della libertà (neonazista) che ha visto diminuire di ventiduemila i propri voti.

Il grande sconfitto di queste elezioni è però un uomo: il ministro degli esteri Kreisky. Nei circoli politici viennesi si è oggi dell'opinione che i due seggi perduti dai socialisti nel Tirolo e nel Salisburghese (regioni particolarmente influenzate dai nazionalisti) siano da attribuirsi alla politica estera di Kreisky, equivoca specialmente per la questione altoatesina.

E' quindi probabile che Kreisky sarà il grande sacrificato nella formazione del nuovo gabinetto. Al suo posto verrebbe designato l'attuale sottosegretario agli esteri Stelner, del partito popolare.

t. s.

Disperato gesto di una giovane donna

Uccide la figlia di tre anni a Liegi perché colpita da grave infermità

Madre di sette bimbi a 32 anni, ne attende un ottavo - Non sopportava la piccina, perché idrocefala e tarda nello sviluppo - Da tre giorni la picchiava alla testa - Quando si accorse d'averla uccisa andò a costituirsi

Paulette Dugueffroy, la donna di Liegi che ha ucciso la sua bimba di 3 anni, è portata in carcere (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Liegi, 19 novembre.

Una donna si è presentata alle carceri, ha chiesto di parlare con il direttore ed, appena ammessa nel suo ufficio, ha detto: «Sono venuta a costituirmi: ho ucciso mia figlia». Appariva stanca, come avesse appena superato una crisi di esasperazione. Pallida, miseramente vestita. Il direttore delle carceri era incredulo. «Si calmi, signora. Forse lei ha soltanto bisogno di riposo». «Non mi crede! Vada a casa mia, Marie Jeanne è ancora là. Ci penai lei, e provveda anche agli altri sei figli. Vede? Tra poco ne nascerà un altro».

Senza una lacrima la donna ha raccontato il suo allucinante gesto. Ha 32 anni, si chiama Paulette Degueffroy, sposata Martle. Il marito, sofferente di asma, non è in grado di tenere un lavoro continuo; sovente è disoccupato. In nove anni di matrimonio ha avuto sette figli: l'ultimo è nato a gennaio. Marie Jeanne, la bimba uccisa, aveva 3 anni: una povera bimba idrocefala e quindi tarda nello sviluppo mentale e psichico. Fino ad un mese e mezzo fa era stata ospite di un centro di cura per minorati. A casa la madre non riusciva a sopportarla. La piccola non diceva parola, non sapeva avvertire a tempo e si insudiciava più volte al giorno, non muoveva passi, non riusciva a mangiare da sola. Il volto piccolo, sproporzionato al cranio troppo grosso, radi i capelli.

La madre sovente urlava: «Ma perché è toccato a me una bimba così? Che cosa ne faccio!». Non osava neppure farla vedere ai vicini. Sette figli, e tutti in tenera età, le davano molto lavoro. Arrivava a sera che era sfossato. L'ultima volta credeva fosse svenuta. La scosse, le sollevò le palpebre, si chinò sulla bocca per sentire se ancora respirava. Attese mezz'ora, un'ora. Marie Jeanne rimaneva immobile, con il suo capo ancor più sfigurato, le braccia larghe, che invano avevano cercato istintivamente di parare i pugni della madre. La donna si chinò ancora sulla piccola. Si convinse che era morta. Allora decise di costituirsi.

Uscì da una vicina. «Se questa sera non dovessi tornare a tempo, badi ai bimbi. Dica a mio marito, quando rincaserà, che non hanno ancora mangiato». Si mise addosso il cappotto e corse alle carceri. La bimba morta è stata trasportata all'obitorio: qui sarà sottoposta ad autopsia. Gli altri piccoli saranno affidati a qualche istituto.

Il padre è arrivato a casa dopo gli agenti. Si è messo in un angolo, disperato nel suo dolore. La magistratura, probabilmente, ordinerà una perizia psichiatrica sulla madre. La notizia ha destato una tremenda impressione nella città. Troppo vivo è ancora il ricordo della sentenza di assoluzione. E' difficile non collegare i due episodi.

r. s.

Per una fuga di capere

Cinque marinai inglesi morti su una portaerei

Londra, 19 novembre.

Cinque marinai sono morti oggi sulla portaerei britannica *Centaur*, uccisi da una fuga di vapore rovente. La sciagura è accaduta nelle prime ore della mattina mentre la grande unità navigava in direzione nord al largo della costa gallese.

La *Centaur* è una portaerei di ventidiemila tonnellate, con un equipaggio di 1400 uomini tra ufficiali e marinai. Fu varata nel 1947, entrò in servizio nel 1953; è costata complessivamente 10.434.000 sterline. Ospita cinquanta velivoli da caccia, tutti a reazione.

Le vittime (di cui non sono stati ancora divulgati i nomi) erano in servizio nella «sala caldaie». D'improvviso uno scoppio: i cinque venivano investiti da un ardente getto scaturito da un tubo squarciato. I marinai non scorsero nulla; tale era la velocità di fuga che, nei primi istanti, il vapore fu invisibile. Travolti, bruciati, gli uomini perdevano subito i sensi e morivano poco dopo.

I soccorritori cercarono di accorrere verso il luogo del disastro; ma invano. Una barriera di vapore, con una temperatura di circa 100 gradi Fahrenheit (420° centigradi), sbarrava l'accesso. Secondo le prime indagini, la pressione nel tubo era di 250 chili per 12 centimetri quadrati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

17 novembre 1962

NATI: Cavaletto Alberto; **Tromboetta** Alberto; **Magliarda** Giulio; **Bernabeo** Stefano; **Felore** Michele; **Magagnotti** Gabriella; **Marenco** Cristina; **Agagliati** Carla; **Airala** Claudio; **Ferrero** Gianfranco; **Scubia** Massimo; **Ferri** Maria; **Maina** Palma; **Cristino** Carla; **Nefri** Fabrizio; **Mallna** Laurella; **D'Andrea** Bruno; **Calsolaro** Patrizia; **Nacca** Piero.

MORTI: Treschi Giuseppe, anni 71, nato a Castell'Arquato, commerciante, abit. c. Moncalieri 212; **Bracco** Teresa, a. 73, S. Benigno, v. Bogino 9; **Francia** Ernesto, a. 89, Sala Mont., aviato, v. C. Colombo 1; **Costerno** Felicita v. Seghesio, a. 86, Moncalieri, v. Valperga Caluso 16; **Mariotti** Maria v. Davico, a. 86, Venaria, c. Casale 225; **Sakarlassen** Anton, a. 82, Bergen (Norvegia), agiato, v. Arnò 36; **Ferrera** Vitale, a. 81, Lombardore, c. Torino 6; **Pietracapina** Francesca, a. 38, Ancona, v. Romani 25; **Spallazza** Giovanni, a. 71, Ronsecco, c. Farini 22; **Villani** Desolina in Corallini, a. 79, Ferrara, v. Maria Vittoria 34; **Guggiano** Matteo v. Russo, a. 75, Cerignola, v. Cigna 156; **Garis** Mario, a. 75, Moncalieri, v. Nizza 342; **Mannuperti** Francesca v. Dimicoli, a. 78, Barletta, v. Veronese 42; **Massetti** Teresa in Torchio, a. 73, Asti, str. Val Pattonera 106; **Ogliaro** Giovanni, a. 70, Brusasco, v. Mombarcaro 13; **Ferretti** Faustina v. Vietti, a. 74, Pontedera, v. Tunisi 60.

Deceduti in ospedale: **Barbera** Angela v. Cilterio, a. 45, Borgaverano; **Pelini** Giuseppina v. Belfava, a. 65, Pontiglio; **La Macca** Luigi, a. 85, Bavanusa; **Nieva** Paolo, a. 58, Torino, operaio; **Richiardi** Silvano, a. 22, Torino, autista; **Graziani** Davide, a. 72, Villa Bartolomea, agricoltore; **Crosio** Ernesta, a. 80, Torino; **Di Nunzio** Nicola, a. 20, Vico Garganico, operaio; **Fantini** Guglielmo, a. 97, Udine; **Chiapperini** Berardino, giorni 15, Torino; **Serafino** Raffaella v. Rinaldi, a. 81, Foggia; **Botte** Antonio, a. 58, Villanova, operaio; **Boga** Maria v. Ongaro, a. 85, S. Tommaso.

Nati 19 - Morti 29.

18 novembre 1962

NATI: Biancotto Tiziana; **Bulocca** Caterina; **Primavera** Mariella; **Meiso** Silvano; **Venturel** Vito; **Fuggiani** Carla; **Columbo** Luisella; **La Verchia** Alessandra; **Vivisal** Ester; **Martino** Patrizia; **Emanuel** Silvio; **Milazzo** Giuseppe; **Sorce** Mario; **Marengo** Susanna; **Mason** Donatella; **Marino** Graziella; **Prunetti** Alberto; **Saldi** Calogero; **Rubatto** Claudia; **Lombardi** Alberto; **Pizzuto** Rosa Maria; **Petruzzelli** Isabella; **Farnelli** Riccardo; **Fandella** Fulvio; **Massaglia** Antonella; **Grasso** Maria; **Relsero** Elisabetta; **Posse** Massimo; **Dionisotti** Maria Teresa.

MORTI: Fagone Chiappina Raffaele, anni 66, nato a Militello, sarto, abit. via Pio V 6; **Demisei** Ettore, a. 77, Moruzzo, industriale, c. Francia 326; **Vinciuc** Giovanni, a. 80, Livorno Ferraris, v. Postumia 11; **Dettano** Anna ved. Garino, a. 83, Torino, v. Mompellato 10; **Giorgi Maranza** Elio, a. 41, Pinerolo, tipografo, v. Tunisi 95; **Cappellatto** Eleonora ved. Rossi, a. 72, Acqua Polesino, v. Romani 4; **Favero** Maria ved. Ferrari, a. 89, Castellamonte Bormida, c. Peschiera 217; **Frette** Daria, a. 89, Saluggia, v. Giordano Bruno 54; **Testarini** Rosaria ved. Tortarici, a. 81, Pietraperzia, str. Altessano 19; **Galliano** Domenica in Ricciardi, a. 47, Castelmagno, s. Trapani 68; **Vinci Maria** in Macri, a. 41, Taranto, corso Brunelleschi 137; **De Tommasi** Alfredo, a. 64, Napoli, v. Legnano 3; **Bassanesi** Maria in De Grazia, a. 45, Chivasso, c. Vinzaglio 1; **Falsaso** Guido, a. 77, Roccastrada, corso Francia 90.

Deceduti in ospedale: **D'Alba** Giovanni, giorni 27, Torino; **Farmajorno** Margherita ved. Remondino, a. 81, Vercelli; **Squillero** Angelo, a. 54, Cavagnolo; **Zanca** Pasquale, a. 79, Torino, venditore ambulante; **Di Carlo** Patrizia, mesi 5, Torino; **Friolo** Adolfo, a. 53, marmiere; **Brachetto** Luigia ved. Alternino, a. 80, Cossombrato; **Bellen** Riccardo, a. 54, Fiume, operaio; **Tebaldi** Zaira, a. 67, Coppero; **Gobbi** Domenico, a. 67, Campolongo Maggiore.

Nati 39 - Morti 24

Il 18 corrente è mancato improvvisamente il

Prof. Luigi Armando

di anni 69

Addolorati ne danno il mesto annuncio la moglie, i figli, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali martedì 20 ore 15 in famiglia via Cuneo. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— **Caraglio**, 19 novembre 1962.

Gli amici comm. **Francesco** e **Maria Donadio**, dott. **Mario** e **Bianca Carino**, partecipano profondamente al grave lutto della famiglia Armando per la perdita del caro

Prof. Cav. Luigi

— **Caraglio**, 19 novembre 1962.

Stasera alle ore 20 dopo breve malattia munito di tutti i Conforti religiosi si è spento il

CAV. UFF.

Dott. Matteo Fenoglio

di anni 83

già **Medico condotto di Villanova Mondovì** medico con reparti bersaglieri nella Grande Guerra

Ne dànno l'annuncio la moglie **Anna Cerri**, il figlio dott. **Sebastiano** con la moglie **Anna Maria**, il cognato **Giuseppe Cerri** con la famiglia, i cugini **Bonelli, Gioelli, Venture, Cerri**, parenti tutti e la fedele **Rita Bello**.

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo in Villanova Mondovì martedì 20 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Lavezzo Emilia n. 44.

— **Villanova Mondovì**, 18-11-1962.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Bertino-Fiolin
nata Bussolino

d'anni 65

Ne danno il triste annuncio: il marito **Giuseppe**; sorelle, cognate, cognati, zie, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione, piazza Gallimberti 23. La Salma proseguirà per Montechiaro d'Asti, ove verrà tumulata. La presente anche per ringraziamento a coloro che si unirano al mesto corteo.

— **Torino**, 19 novembre 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Ugaglia

di anni 51

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie **Caterina Rissone**, il figlio **Pierino**, sorella **Cleo**, fratelli: **Pino, Domenico, Riccardo**, la suocera, cognate, cognati, parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 21 corrente alle ore 10,30 partendo da via Nizza 335, indi la cara salma proseguirà per Nichelino. Per espressa volontà del defunto non fiori.

— **Torino**, 19 novembre 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Ramon

di anni 52

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio: la moglie **Alba Bessone**, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Nizza 131. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 20 novembre 1962.

Lontana dalla sua Ghiera, cristianamente è mancata ai suoi cari

Angèle Umiglia Magnin

Ne danno il triste annuncio la figlia **Yvonne** con il marito **Carlo Cocito**, il nipote **Franco** con la moglie e il piccolo **Alessandro**; le sorelle **Alice** e **Bertina**, la cognata **Amelia** e famiglia; e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Monastero d'Alba, martedì 20 novembre alle ore 16.

— **Monesi**, 18 novembre 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Massetti
nata Scagliarini

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, la piccola **Annamaria** e parenti tutti. Funerali oggi, ore 10,15 dall'ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 18 novembre 1962.

Cristianamente è mancato

Stefano Rubino

Ne danno il triste annuncio: il figlio **Paolo**, parenti e amici. I funerali avranno luogo oggi, ore 10,30, partendo da via San Massimo 24, dep. San Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 20 novembre 1962.

Addolorati ringraziamo la scomparsa di

Caterina Faccio

le famiglie: **Bruno, Capello, Cestino, Arnaudi, Rocchi, Cirio, Calcagno, Mazzarino, Girardo, Lanza, Vola, Obino, Cori, Balistiero, Cavallo, Carigito.**

— **Torino**, 19 novembre 1962.

Il 20 novembre 1959 in navigazione da Hong Kong verso l'Italia spirava

S. E. CAV. GR. CR.

Avv. Efrem Ferraris

Presidente On. Consiglio di Stato

I suoi cari lo dolorosi rimpiange.

— **Canova**, 20 novembre 1962.

La **Direzione milanese** della **Soc. Anonima** e i **Colleghi** della **Filiale** di **Torino** partecipano al dolore della sig.ra Vera per la dipartita del papà

SENATORE

Giovanni Roveda

— **Torino**, 20 novembre 1962.

Improvvisamente è mancato

Antonio De Sacco

Addolorati lo annunciano i figli: **Alfonso, Riccardo, Albino, Ester**; nuore, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali saranno 20 corr., ore 10,30, da via Valentino Carrera 95. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 18 novembre 1962.

Il **Commissario Governativo**, il **Presidente**, gli **Insegnanti** ed il **Personale** tutto dell'**Istituto Tecnico Industriale di Stato per Chimici Industriali** partecipano al dolore del Prof. Rosario Rudisico per la perdita del padre

Giovanni Rodolico

— **Torino**, 19 novembre 1962.

I **Condomini, Amministratore** dello stabile, via **Bidone 18**, partecipano parte al dolore della famiglia per il decesso del signor

Stefano Dogliero

— **Torino**, 20 novembre 1962.

L'UGHM torinese partecipa al grande dolore del Presidente Nazionale per la dipartita della Mamma Signora

Clara Nosengo

— **Torino**, 18 novembre 1962.

20-11-1954 **20-11-1962**

DOTT. ING.

Giorgio Cheorghioff

La moglie e Famiglia con immutato dolore lo ricordano agli amici.

— **Torino**, 20 novembre 1962.

I familiari del compianto

Francesco Braida

nell'impossibilità di rispondere a tutti personalmente ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

— **Torino**, 19 novembre 1962.

Achille Bonmassar

Vive nel cuore dei suoi cari che nel quarto anniversario Lo ricordano con immutato dolore.

— **Torino**, 20 novembre 1962.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Dina Zampini
nata Vannucci

Addolorati lo annunciano: il figlio **Renzo** con la moglie **Rita Rota** e piccoli **Patrizia** e **Alberto**, fratelli, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali mercoledì 21 corr, alle ore 10,30 dall'Ospedale Maggiore Molinette (via Santena 5).

Torino, corso Sebastopoli n. 2.

— 19 novembre 1962.

La **Direzione**, i **Colleghi** e il **Personale** dell'**Unione Industriale** di **Torino** partecipano al grave lutto del Rag. Renzo Zampini per la perdita della Mamma Signora

Dina Zampini
nata Vannucci

— **Torino**, 19 novembre 1962.

Il **Presidente** dell'**Associazione Piemontese Industriali Chimici** di **Torino** anche a nome dei **Colleghi** prende viva parte al cordoglio del Segretario dell'Associazione Rag. Renzo Zampini per la morte della Mamma Signora

Dina Zampini
nata Vannucci

— **Torino**, 19 novembre 1962.

Il **Presidente** e i **Colleghi** dell'**Associazione Provinciale Industriali del Legno e Sughero** di **Torino**, si uniscono al dolore del Rag. Renzo Zampini, Segretario dell'Associazione per la scomparsa della Mamma Signora

Dina Zampini
nata Vannucci

— **Torino**, 19 novembre 1962.

Il **Presidente** dell'**Associazione Provinciale Industriali del Marmo** e della **Pietra** di **Torino**, partecipa, anche a nome dei **Colleghi**, al grave lutto del Segretario dell'Associazione Rag. Renzo Zampini, per la dipartita della Mamma signora

Dina Zampini
nata Vannucci

— **Torino**, 19 novembre 1962.

Serenamente è mancato

Luigi Fulcini

Industriale

I familiari addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti. Ringraziano con animo commosso Professori, Allievi del Collegio San Giuseppe e della Salle; Prof. Vittorio Zanzi per le encomiabili cure, gli amici, conoscenti, che con fiori, scritti e di presenza hanno voluto partecipare al loro grande dolore, ed in particolare i Dipendenti della Metal Press, Ditta Mosso, Condominii ed Inquilini di via Luisa del Carretto.

— **Torino**, 20 novembre 1962.

Le famiglie **Amaldinno - Mosso** piangono Milano e Sueria l'amico sig.

Luigi Fulcini

— **Torino**, 19 novembre 1962.

Munito dei Conforti Religiosi e speciale Benedizione Papale è mancato ai suoi cari

Carlo Bacco

anni 78

Angosciati l'annunciano: i figli **Felice** e **Antonio** con le rispettive famiglie, sorella, fratelli, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da piazza Cardueci 124. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 18 novembre 1962.

Partecipano al grave dolore del cognato Rag. Felice Bacco, le famiglie **Meniglio, Porcellana, Cagnoglio**.

Carla Vaccarone, e gli **Amici** di Carletto prendono viva parte al dolore della famiglia Bacco.

Il 19 corrente è mancato improvvisamente

Ambrogio Deagostini

di anni 51

Messo Comunale

Addolorati lo annunciano i figli: **Adelina Rosalda**, i figli **Piero** con la moglie **Vittorina Reggiato** e il piccolo **Enrico Alberino**, i genitori e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 c. m. alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Vià**, 19 novembre 1962.

I **Commissari** di Vià prendono vivamente parte al lutto della famiglia Deagostini.

L'**Istituto Nazionale Gestione Imposte di Consumo** di Vià e il Dirigente della sezione **Terzolo Bertana** partecipano al lutto della famiglia Deagostini per la scomparsa del

Papà

— **Vià**, 19 novembre 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Bianchi
in Ruffa

anni 47

Ne danno il triste annuncio: il marito, la figlia **Milena**, i fratelli, le sorelle, i suoceri, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali della cara Defunta si svolgeranno mercoledì 21 c. m. alle ore 10.30 partendo da Frazione Rollini per la Chiesa S. Martino Alfieri (Asti), indi per il Cimitero ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento a quanti interverranno alla mesta cerimonia.

— **Canove**, 19 novembre 1962.

Le famiglie **Serretti, Agugia** addolorate per l'immatura scomparsa della cara

Vittoria Bianchi

si uniscono al dolore dei Congiunti.

— **Genova**, 19 novembre 1962.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Ivaldi

L'annunciano addolorati la moglie **Speranza Bocca**, il figlio **Carlo** con la moglie **Maria Rosso** e piccola **Annarosa**, parenti tutti. I funerali avranno luogo domattina alle ore 9 da corso Belgio 170, indi la cara salma proseguirà per Valfenera d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 20 novembre 1962.

Il cognato **Giuseppe Marra** col figli **Giovanni, Carlo** e il nipotino, annunciano la dipartita dal loro caro congiunto

Giovanni Ivaldi

— **Torino**, 20 novembre 1962.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Dessimone
ved. Dessimone

di anni 70

La piangono i figli **Pierino** e **Giovanni**, le nipoti, il fratello e parenti tutti. I funerali martedì 20 corr. alle ore 15 in Volpiano.

— **Volpiano**, 18 novembre 1962.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Rossello

L'annunciano addolorati la moglie, i figli, generi, nuora, fratelli, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 da via S. Donato 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 20 novembre 1962.

Fatale disgrazia ha troncato la vita di

Vittoria Sandini
ved. Casadei

Ne danno desolati l'annuncio: i figli **Ezeo** e **Antonietta** con le famiglie, amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 da via Boccardo 26. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 18 novembre 1962.

Massimo Cimerle ringrazia quanti vollero bene alla sua cara Mamma

Angela Barbaro
ved. Citterio

e presero parte al suo dolore. La Messa di trigesima sabato 15 dicembre ore 8,30 Chiesa Divina Provvidenza via Asinari Bernezzo.

— **Torino**, 20 novembre 1962.

1945 **CONSM.** 1962

Giovanni Crignolio

La moglie **Lina Mugetti** ed i familiari ne rinnovano la cara memoria. La S. Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 22 corrente alle ore 9 nella chiesa di S. Giuseppe in via E. Teresa.

— **Torino**, 20 novembre 1962.

Ieri pianeale come visso al sopraggiungere mondo dei conflitti religiosi il

PROF. AVV.

Mario Corino Causa

Ordinario dell'Università di Ferrara

Ne danno il triste annuncio in tedoli signorina **Anna Maritano** e signora **Maria Carcasola**. Si ringraziano vivamente ringraziamenti al Dott. Antonio Givogre ed alla infermiera signora Moscatelli. I funerali avranno luogo mercoledì 21 corrente alle ore 10,30 partendo dal domicilio in via Susa 49.

— **Torino**, 20 novembre 1962.

Ha concluso la sua vita piena di mansuetudine, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione e silenzioso coraggio, il

PROF. AVV.

Mario Corino Causa

Ordinario di diritto ecclesiastico nell'Università di Ferrara

Lo annuncia commosso l'amico **Franco Pierandrei**.

— **Torino**, 19 novembre 1962.

Il Can. **Luigi Maria** ricorda nella preghiera il

Prof. Mario Corino Causa

— **Torino**, 18 novembre 1962.

Sergio Calia
Gaetano Cottino
Alfredo Fubini
Filippo Calia
Giuseppe Marchetto
Rodolfo Sacco
Piero Schlesinger
Marco Simonetto

esprimono il loro vivo cordoglio per la morte del

Prof. Mario Corino Causa

— **Torino**, 19 novembre 1962.

Gli amici e colleghi
Mario Allara
Norberto Bobbio
Piero Bodda
Giorgio Carnazzuli
Elio Casetta
Mario Chiaudano
Giovanni Conso
Renato Corradi
Giammaria Delzio
Luigi Firpo
Francesco Forte
Marcello Gallo
Silvio Golzio
Paolo Greco
Ferdinando Grisanti
Giuseppe Grosso
Sisa Lombardini
Carlo Maierna
Giuseppe Olivero
Francesco Antonio Repetti
Silvio Romano
Mario Viora
Emilio Zanzaghini

dirimo il loro profondo dolore per la scomparsa del

Prof. Mario Corino Causa

— **Torino**, 20 novembre 1962.

Arnaldo Bersia piange l'immatura perdita del carissimo allievo ed amico

Prof. Mario Corino Causa

— **Torino**, 19 novembre 1962.

Giuseppe Ferraglia partecipa con viva dolore a profondo rimpianto al lutto per la morte dell'amico carissimo

Prof. Mario Corino Causa

— **Torino**, 19 novembre 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Caterina Comorio
nata Audenino

Addolorati lo annunciano: il marito **Giuseppe**, fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 corrente, ore 16, da via Somalia 108/1, indi la cara salma proseguirà per Nichelino, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Un ringraziamento particolare al Dott. Ernesto Barosi e Giovanni Carminati per le premurose cure. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 19 novembre 1962.

Le Famiglie **Bonetti, Virio, De Silvo** si uniscono al dolore dei Familiari per la scomparsa della Loro Cara

Caterina Audenino
in Comorio

— **Torino**, 19 novembre 1962.

Confortato dall'affetto delle cara mamma ha raggiunto l'adorato papà

Mario Balocco

di anni 37

Lo piangono con dolore la mamma **Caterina Demonte** ved. **Balocco**, gli zii, zie, cugini, parenti tutti e gli affezionati coniugi **Giordano**. I funerali martedì 20 novembre ore 14.30 da via Fossata 24. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 19 novembre 1962.

Si associano al dolore della signora Caterina Demonte per la perdita del figlio

Mario Balocco

gli amici:

Ettore Ferrero
Paolo Calcotto
Giovanni Genestrone
Giovanni Gubio
Francesco Lantera
Giovanni Patrini
Giuseppe Triberti
Angelo Vianzone.

— **Torino**, 19 novembre 1962.

Bosi e **Franco Bellomonte** partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Piera Vanotti

— **Torino**, 19 novembre 1962.

Il «**Cantì Club**» prende viva parte al dolore del consocio sig. Alfredo Vanotti per l'immatura morte della consorte

Piera Onesti in Vanotti

— **Torino**, 20 novembre 1962.

Condomini, Inquilini ed **Amministratore** stabile corso **Mondovì** n. 58 partecipano al dolore della famiglia per la dolorosa dipartita

GENERALE

Giuseppe Lastretti

— **Torino**, 20 novembre 1962.

Carla e **Tatina Berta** coi figli si uniscono al grande dolore di Ina e Maria Laura per la perdita del caro amico

GENERALE

Giuseppe Lastretti

— **Torino**, 19 novembre 1962.

Dopo lunghe sofferenze è mancato il

Cav. Pietro Destefanis

Medaglia d'oro al merito scolastico
ex Direttore di Ambulanza

Ne danno l'annuncio i fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Renzo Foscardi di Chieri, al Dottor Severi di Andezeno, al Dottor Casimiro Bianco di Lauro, alla Rev. Madre Superiora, e il personale tutto di Villa Ida, per le cure prestate, e l'assidua assistenza. I funerali avranno luogo martedì 20 c. m. alle ore 10 partendo dall'abitazione. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Andezeno**, 19 novembre 1962.

Munito dei Conforti religiosi seren

La **MONDA - KNORR,**

una delle principali aziende del settore alimentare, proseguendo nel programma di espansione della sua Organizzazione Commerciale, è interessata a prendere contatto con giovani che intendono fare della vendita la loro professione. Residenza capoluoghi del Piemonte.

Le prospettive che si offrono sono quelle di una grande Compagnia a carattere internazionale organizzata secondo principi e tecniche le più avanzate in questo campo.

Gli interessati sono pregati di scrivere a:

MONDA S.p.A. - MILANO
Ufficio Selezione Personale
Piazza Ercules, 9

I candidati non dovranno necessariamente possedere una precedente esperienza di vendita, anche se questa, ovviamente, verrà considerata come fattore positivo.

Titoli di studio costituiranno comunque elemento preferenziale.

La retribuzione consiste in uno stipendio fisso, oltre la diaria ed i rimborsi spese.

Dopo l'assunzione è previsto un completo ed approfondito corso di formazione.

ORGANIZZAZIONE EDITORIALE E DI PROPAGANDA
CON SEDE A MILANO

ASSUME: ● impiegate/a per settore «media» pratico indicazione sviluppo e controllo di campagne pubblicitarie; ● impiegato/a per controllo contabilità e commesse di lavorazioni; ● elementi per produzione su importanti pubblicazioni; ● impiegato/a per segreteria. Assicurasi ottimo trattamento, possibilità carriera. Richiedesi documentata capacità e referenze. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 10 - MILANO.

A studenti e studentesse universitari e liceali

CASA EDITRICE GARZANTI OFFRE interessante lavoro di diffusione per un'affermata iniziativa editoriale. Minimo impegno, buoni immediati guadagni.
PRESENTARSI VIA CESARE 9 - TORINO

PROPAGANDA MEDICA

Industria Farmaceutica importanza nazionale cerca COLLABORATORI SCIENTIFICI PER TORINO. Requisiti richiesti: laurea in medicina, chimica o farmacia; età massima 35 anni. Residenza in zona; possesso auto. Inviare dettagliato curriculum. Le assunzioni saranno effettuate dopo un corso di selezione i nominativi prescelti godranno di vantaggioso trattamento economico.
Scrivere: Casella 324 P - S.I.P. - MILANO

A VENDITORE

che abbia già acquisito esperienza nel campo delle vendite controllate di beni di consumo si offrono ottime possibilità di carriera e una retribuzione interessante nella organizzazione italiana di vendita di una importante industria internazionale.

Si chiedono: buona cultura,
doti di entusiasmo e dinamismo,
auto propria,
residenza a Torino.

Sarà considerato titolo preferenziale l'introduzione nelle farmacie.

Inviare curriculum vitae, referenze, fotografia e pretese a: PUBBLICITA' STAMPA 5 — MILANO

Cercansi da importante complesso industriale
RADIO TV e ELETTRODOMESTICI

VENDITORI QUALIFICATI con buona esperienza commerciale, istruzione media superiore, età minima anni 25.

Indicare curriculum completo Casella 383 A, S.I.P. - MILANO

PROPAGANDISTI CERCA INDUSTRIA FARMACEUTICA
per: TO, CN, MI, CR-MN, BO, MO, VE-TV, FI, NA, CA-SS, ROMA.
Offresi: inquadramento contratto nazionale industria farmaceutica, stipendio adeguato reali capacità del candidato, provvigioni, diaria, rimborso macchina tabelle A.C.I.
Richiedesi: laurea Farmacia - Chimica - Medicina - Scienze Biologiche - Veterinaria.
Inviare curriculum e foto a Pubblicità Stampa 7 - MILANO

Importante Industria Internazionale
produttrice di cioccolato, biscotti e caramelle CERCA per i mercati tedesco, francese, inglese e nordamericano un
DIRETTORE DELLE VENDITE PER L'ESPORTAZIONE

Si richiede provata esperienza in:
- studi ed analisi di mercato
- promozione della vendita
- organizzazione della distribuzione
- amministrazione dei budgets pubblicitari
- trattative con importanti organizzazioni di acquisto, grandi magazzini, etc.

E' richiesta la conoscenza delle lingue francese od italiana, inglese e tedesca parlata e scritta.

Si offre:
una retribuzione molto interessante
una buona possibilità di carriera
un grande raggio di azione

Luogo di residenza: Milano e Parigi

Si assicura la massima discrezione. Inviare fotografia e curriculum molto dettagliato unito all'offerta a Casella 391 P - S.I.P. - MILANO.

TAPPETI
Per l'assortimento di qualità
Per l'assortimento di disegni
Per l'assortimento di colori
Per la convenienza dei prezzi
l'assortimento di tappeti
CROFF
è il più importante d'Europa
Acquistate tappeti nei negozi
CROFF
TORINO - Via Roma 251
Negozi: Genova - Bologna - Brescia - Venezia - Trieste - Firenze - Roma - Napoli - Pescara - Bari - Palermo - Catania - Cagliari - Como
Sede: Milano - Piazza Diaz 2

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2[illegible] Torino. Una rivalsa dal prodotto del numero delle parole (massimo dieci, adoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi compositi in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa: aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto di volta in volta cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alla cassetta.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quello strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Nelle annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie o nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Last, Calcoli 32. 810

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare: Ufficio 280-000, Torino. 94

BOX smontabili, autorimesse, magazzini, depositi. Ires, Umberto 27, telefono 53-711.

CARRELLI elevatori Forca elettrici diesel ogni tipo. Falci, tel. 524-329.

COMPRESSORI fissi ogni tipo, mobili, erosioni, perforatrici, ralcazioni. Sifior, via Nizza 32, telefono 683-075. 512

FRESATRICI vasto assortimento, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, telefono 647-115

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi a grande, lamiere ed, spessori fino 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 288-983. 539

MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 22-743. 7

TUBI per cemento armato in qualità anche misure fuori produzione Ferriera di Borgaro Telefonare 572-147, 573-126.

TRASFORMATORI nuovi gruppi elettrogeni alternatori permute, noleggi. Valro, Perugia 46. 549

2 Artigianato L. 100 p.p.

A. COPRIFERMO Candor ripristina lo sporco dei muri e purificano l'aria. Fabbrica di tappezzeria, Madama Cristina 125, telefono 651-960. 527

ARTIGIANO specializzato esegue qualsiasi lavoro decorazioni, prezzi concorrenza. Telefonare 553-097. A103014

3 Società - Capitali - Cessioni Attivi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincolex, piazza Statuto 26, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche protestati comunque intralciati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate e condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili, Ilma, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1195

A.A. ITALFIDI filiale piemontese Torino, via Principe Tommaso 6, tel. 683-301, mutui, prestiti, autosovvenzioni, buoni acquisto. Rapidità, riservatezza, modicità. 58

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCESSE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-880, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. 128

AFFARISSIMI avendiamo rivendite pane, torrefazioni, bar, latterie, drogherie, salumerie, commestibili. Telef. 553-097.

AFIA, PRESTITI MICCA 19, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI, SERIETA', SEGRETEZZA. 1322

CEDESI autorimessa semivuota 60 macchine 20 moto. Telefonare 399-616 pasti. A102934

CEDESI, causa matrimonio, zona centrale, negozio abbigliamento, maglierie affini per uomo, donna e bimbo. Telefonare 70-905. A101671

LABORATORIO farmaceutico Torino quattro specialità, offre quote, eventualmente cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7197 — Torino» A103076

MACELLERIA bovina ovina suina posto assegnato Valletto cedesi. Telefonare 273-781. A99391

PERMESSI rivendita pane con locale grande avvenire cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7193 — Torino».

PICCOLA ditta cerca capitale per potenziamento, garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5172 — Torino».

URGE cedere commestibili frutta e verdura, ottimo affare. Telefonare 372-990.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A contanti acquisto qualsiasi alloggio piccolo, grande. Capello, tel. 769-465.

A 6.300.000 vendo bellissimo due camere tinello moderno. Telef 773-181.

AFFARE Borgo S. Pietro quattro camere, tinello, cucinino, bagno. Telefonare 553-975. 1038

ABITABILI primavera vendiamo corso Francia 232, panoramici alloggi signorili due-tre camere, [illegible], Fassolo, pagamento. Donna, Galfrè 38.

ACQUISTA contanti privato 3-3 camere (anche vecchia costruzione). Telefonare 525-634. 116

ACQUISTEREBBESI [illegible] signorile, impiego capitale, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 243 — Torino». 559

ACQUISTEREI alloggio libero 2-3 camere casa vecchia qualsiasi località. Telefonare 791-817. 550

ACQUISTEREMMO magazzino mq. 1600 circa zona corso Giulio Cesare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3027 — Torino».

ADATTO ufficio vendesi 4 camere piazza Sabotino. Telefonare 531-302.

ALLOGGI costruendi, signorili, ritirabilissimi, 2-3-4 camere, salone, vende ing. Satragni. Visite cantiere 14,30-17 via Monforte angolo via Valdieri. 308

ALLOGGI piccoli, grandi, zona [illegible] cedo conveniente pomeriggio. Riva, via Mazzini 1. 559

ALLOGGIO Borgata Vittoria, libero dicembre, camera cucina vendesi 2.100.000. Telefonare 771-403. 902

APPARTAMENTI in palazzine prealpini, autorimessa giardino 4-7 camere. Lauro 43, Tabacchi 44, Pontevecchio 9 bis.

PIAZZA Statuto, 3 camere cucina 6 milioni, libero agosto. Telefonare 44-461.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere servizi, [illegible] prezzi. Bonn, Sanremo. 21791

SEMINTERRATO vendesi uso laboratorio, [illegible] mq. 140 a lire [illegible] mq. Via Artisti, telefono 512-562.

TERRENI acquistiamo, preferibilmente pianta: mare, monti, laghi, grandi superfici purché ottimi affari. Finital, Cossiga 76, Milano. 29565

TERRENI periferici importanti [illegible] acquistiamo buone superfici purché ottimi affari. Finital, Bonaca 78, Milano.

TERRENO edificabile in Torino acquista società per casa civili importo sino lire duecento milioni. Pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 272 — Torino». 864

TERRENO industriale residenziale, Mappano Leini, privato vende, permuta. Telefonare 500-277. 576

TERRENO per villette dintorni Torino, comodo trasporti, acqua, luce, telefono, vendo Telefonare 769-013. 588

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgenti. Telefonare 500-277. 578

A 30.000 mensili appartamento zona Miraflori Telefonare 323-002.

A 70.000, 4 camere salone doppi servizi 8 Rita, altri 30.000, 50.000. Telefonare 528-539 579

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-439 1035

ABBISOGNANO alloggi diverse zone, agenzia Combi, Sacchi 14, tel. 528-539.

AFFITTASI [illegible] moderni 18-20-22.000 zona diverse esclusivamente a persone referenziatissime. Presentarsi piazza Campanella 19 B, Borgo.

AFFITTASI a distinti appartamentino ammobiliato, eventualmente cedesi con mobilio nuovo. Telefonare 60-319.

AFFITTASI gennaio alloggio adatto dipendenti aziende elettriche, senza lettori, 2 camere cucina bagno, zona Cenisia, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3120 — Torino». A102834

AFFITTASI magazzino mq. 40, zona Circonvallazione. Telefonare 660-565, 330-417.

AFFITTASI Moncalieri palazzina alloggio cinque vani, altro due vani autorimessa grande parco. Telef. 382-279.

AFFITTASI pregiato con alloggio 1 camera tinello e servizi magazzino, borgo Vittoria Via A. Stoppani 2. Tel. 314-197.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

GALLERATE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 3, telefono 512-023. 614

DISEGNI tecnici, edili, lucidi china, cestino progetto domiciliato. Telef. 280-319.

INGLESE, francese, traduzioni tecniche, commerciali, corrispondenza, consulenza esportazione. Tel. 50-224 pomeriggio.

INGLESE professoressa madrelingua insegnamento rapido individuale, gruppi, ripetizioni. Telefonare 555-700. 962

LAUREANDA lingua impartirebbe lezioni latino francese anche domicilio. Telefonare 555-247, ore pasti. A102905

LEZIONI tedesco impartisce signorina Ziegler, Telefonare 597-236.

MAESTRA con lunga esperienza impartisce lezioni anche domicilio. Telefonare 501-223. A102832

PRECISSIMA amministrazione, ex indipendente studio commercialista, assolverebbe anche saltuariamente piccole mansioni contabilità importazioni esportazioni corrispondenza inglese [illegible]. Telefonare 306-068 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7146 — Torino».

DIPLOMATO, impiegato tecnico I categoria, decennale esperienza d'ufficio, produzione, [illegible] metodi, tempi, consuntivi, libero subito offresi a piccola media industria. Telefonare ore pasti 362-624.

DIPLOMATO MEDIA SUPERIORE CONTABILITA' AUDIT 302-582, OPERATORE BULL, IMPIEGHEREBBESI SUBITO. TELEFONARE 682-671.

DIPLOMATO prima categoria quarantenne organizzatore servizi meccanografici, dinamico energico referenziatissimo aggiornato moderne tecniche elaboratori elettronici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3154 — Torino». A102855

DISEGNATRICE, esecutrice, bozzettista, conoscenza pubblicità, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9157 — Torino». A103651

ESPERTISSIMO contabilità meccanizzata saldacontista operatore pratico aziendale offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1360 — Torino».

ESPERTO import export sanno bancario valutario doganale spedizioni internazionali fatturazione corrispondenza traduttore inglese, offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3330 — Torino».

RAGIONIERE LUNGA ESPERIENZA COMMERCIALE FABBRICA AUTOMOBILI, CAPACITA' ORGANIZZATIVE, CONOSCENZA PERFETTA INGLESE TEDESCO, PRATICO LAVORAZIONI MECCANICHE, OTTIME REFERENZE, OFFRESI DIRETTORE AZIENDA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3[illegible] — TORINO». A102875

SEDICENNE studente licenza media offresi lavoro ufficio. Telefonare 369-750 prima ore 18. A99411

SEGRETARIA direzione inglese francese tedesco ragioniera 19anne secondo impiego, referenziata, bella presenza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1383 — Torino». A102750

SIGNORA bella presenza offresi compagnia mezzo tenuti, arredamento. Telefonare 775-188 A102146

SIGNORA 40enne pratica uffici trattative clienti forniture, auto propria, offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9153 — Torino».

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, dinamica, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8328 — Torino». A99846

STUDENTE ingegneria 21anne impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TECNICO pratico direzione officina specializzato piegatura tubo stampaggio lamiera, esperienza decennale. Telefonare 773-175. A103386

UNIVERSITARIO cantinere primo impiego offresi preferibilmente pomeriggio sera. Telefonare 486-388. 0103538

VENTENNE [illegible] computerster secondo impiego pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 887-749. A99538

VENTIDUENNE esperienza quadriennale paghe contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8340 — Torino».

VENTITREENNE, V ragioneria, pratica ufficio offresi subito. Referenze: «Pubblicità Stampa 3158 — Torino».

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

E GIOVANE SIGNORINA, BUONA CONOSCENZA PRATICHE COMMERCIALI, PRESENZA, SERIETA', OFFRESI IMPIEGO UFFICIO RAPPRESENTANZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9159 — TORINO». A103659

AIUTO commesso [illegible] cereali per negozio cartoleria giocattoli. Telefonare 593-170 Torino. A102078

AUTOSCUOLA cerca istruttore autorizzato. Telefonare [illegible]. A103359

AVVIATISSIMA fabbrica lavorazione laminati ed costruzione stampi vastissima clientela cerca ragioniere esperto amministrazione aziendale. Cauzione lire [illegible], interesse a stabilirsi, stipendio adeguato, richiedesi referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1389 — Torino». A103503

CERCA periti radiotecnici o elettronici per laboratorio esperienze. Ser. Rabotti, via Andorno 21. A102559

CERCASI dattilografa lavori ufficio. Telefonare 634-083. A102550

CERCASI impiegata pratica contabilità corrispondenza. Richiedesi serietà, bella presenza. Requisito gradito ma non indispensabile conoscenza paghe-contributi. Telefonare 882-845, ore pasti.

COMPTOMETRISTA stenodattilografa pratica lavori ufficio, [illegible] importante società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7189 — Torino». A103004

COMPUTISTA, giovane militesente, anche primo impiego, cerca industria. Precisare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9163 — Torino».

DATTILOGRAFA [illegible] anche primo impiego assumerebbesi subito. Ars. Farni, via Miglietti 6. A102380

DATTILOGRAFA quindicenne primo impiego, libera subito, cercasi da importante azienda per lavoro stagionale di tre mesi. Telefonare al 220-432 o scrivere: «Pubblicità Stampa 3166 — Torino». A102315

DATTILOGRAFA settenne primo impiego assumerebbesi studio legale. Telefonare 547-777 ore ufficio. A100687

FATTURISTA pratica, veloce dattilografa, assume industria. Telefonare 81-182.

GRANDE [illegible] assicurazioni, con direzione a Torino, assume stabilmente dopo periodo prova, giovani residenti Torino, media cultura, per lavoro organizzato. Preferenza per persone pratiche nella trattazione affari o disposte introdotte nel campo commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 490 — Torino».

IMPIEGATA non primo impiego, pratica lavori ufficio fatturazione registrazioni scrupolosa, volonterosa, intelligente, cercasi urgentemente. Scrivere indicando precedenti posti occupati ed referenze a: «Pubblicità Stampa 9160 — Torino».

IMPIEGATA quindicenne assume professionista, indispensabile [illegible] della calligrafia. Telefono 369-024 A103777

IMPORTANTE nuova industria dolciaria in Sicilia (Messina) cerca abilissima maestra incarico caramelle a mano ed macchina perfetta conoscenza macchine G.D. capace tenuta magazzino, senso artistico creazione confezione prodotti, eccedente sul personale, età non superiore anni 40. Inviare curriculum vitae referenze, stato di famiglia, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3165 — Torino». A102868

IMPORTANTE nuova industria dolciaria in Sicilia (Messina) cerca 2 caramellisti specializzati ogni lavorazione fine ci riferisce, perfetta conoscenza macchine ci Vacuum Hainella, età non superiore anni 45. Si offre buon trattamento, lavoro in ambiente moderno ed accogliente, mensa aziendale mezzogiorno, alloggio assicurato. Scrivere inviando curriculum vitae referenze, stato famiglia, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3143 — Torino». A102833

ISTITUTRICE perfettamente straniera cercasi da famiglia per bambini di anni 2½ e 4½. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9129 — Torino». A102838

SEDICI-diciassettenne primo impiego cercasi dattilografia velocissima Mafia 29.

SEDICI 18 anni dattilografi stenografo apprendista contabile, Assegnamo subito. Referenze. Presentarsi [illegible] Ima, Del Mille 36. A102356

SEGRETARIA [illegible] cerca albergo stagionale montagna massima serietà. Referenze precise. Ferrero, Gressoney La Trinité. A102924

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE laureanda pedicure manicure offresi. Scrivere: Cavallaro, via Gramsci 10, Torino. A99849

ABILE tagliatore per pelletteria ed pelliccia auto offresi. Telefonare 743-826.

ADDIUSTATORE meccanico trentenne attestato finali, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5170 — Torino».

ANZIANA dattilografa cerca occupazione anche metà giornata lavoro decoroso stipendio commisso. Ilma, Telefonare 751-068.

AUTISTA D 31enne offresi per guida vetture tutti percorsi. Telefonare 529-960.

AUTISTA giovane patente D, pratico città, offresi ditta o [illegible]. Telefonare 352-583. A102143

AUTISTA patente E torinese 33enne serio esperto offresi subito. Tel. 723-190.

AUTISTA provetta offresi posto famiglia signorile, referenziatissime, presenti, colto. Scrivere: Nuzzo via Vado 32.

AUTISTA referenziatissimo, patente C, 11 anni servizio presso unica azienda, pratico città ed esterno, occuperebbesi subito. Telefonare 792-119. A102854

AUTISTA torinese bella presenza offresi anche lavoro manuale. Telefonare 45-853.

AUTOTRENISTA E pratico Torino e provincia anche ribaltabile, offresi subito. Telefonare 85-384. A99866

BRAVO marmista trovatore e cavalletto valido capo segheria ed laboratorio marmi disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3161 Torino».

CAMERIERE e barman qualificato libero subito offresi. Telef. 656-548.

(Continua a pag. 14)

L' OLIO SASSO
presenta il "suo„aceto:
ACETO SASSO

Un tempo le massaie si fabbricavano l'aceto da sè, ed erano sicure di avere sulla tavola un buon aceto. Oggi per loro c'è l'ACETO SASSO; l'aceto fidato, buono come quello fatto in casa. L'ACETO SASSO è un aceto superiore, dal "bouquet„ delicato. Limpido ed aromatico, viene prodotto con particolari cure e selezioni. L'ACETO SASSO è confezionato esclusivamente nelle antiche bottiglie italiane da mezzo litro.

POCHE GOCCE D'ACETO SASSO DANNO UNA SFERZATA D'AROMA ALLE VOSTRE VIVANDE

STUDIO ESTA

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

APPARTAMENTO signorile (Bocingidetti) tre camere cucina aspi servizi vendesi. Campra, telefonare 767-514. 558

CAMERA cucina casa vecchia secondo piano su corso vendo Telef. 799-013.

CAMERE cinque con ingresso semicentrali vendo muri, Telefonare 773-181.

CASA nuova prova subito eventuale buon reddito, vendo. Telefonare 44-461.

CEDESI LUSSUOSISSIMI SIGNORILI APPARTAMENTI, PALAZZO TORINESE, RILEVANTE VALORE ARTISTICO, 6-7 CAMERE, [illegible] SERVIZI, TUTTI CONFORTS, CORSO RINNOVAMENTO VENDONSI. TELEFONARE 521-767.

COMPRO alloggio 2-6 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 265 — Torino».

CORSO Francia angolo Gianfrancesco 3, impresa vende alloggi signorili 2-3 camere cucina abitabili subito. Telefonare 700-048. A100224

CORSO Giulio Cesare appartamento signorile 2 camere tinello, grande cucinino, vendo. Telefonare 847-184. 927

COSTRUTTORE vende alloggetti corso Orbassano vicino Fiat, finiti fra due mesi, prezzi convenienti. Telef. 321-767.

EDILCASE, telefono 547-502, vende via Desenzile 105 2-3 camere cucina. Prezzi convenienti. Visite cantiere. 1000

EDILCASE, telefono 547-502, vende corso Toscana 120, alloggi 2 camere cucina 5.150.000. Visite cantiere. 1800

EDILCASE, Piazza 4, Torino, telefono 547-502, vende corso Orbassano 226 signorilissimi alloggi 1-2 camere tinello, cucinetta abitabili subito. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. 1000

EREDI vendono fabbricato industriale zona residenziale possibilità cento camere oltre bassi fabbricati. Telef. 260 973, ore ufficio. A102749

F.I.T., S. Quintino 4 bis, comode rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA vende alloggi signorili 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo corso Toscani. Rivolgersi [illegible] o telefonare 330-310. 890

LOCALI centralissimi, [illegible] magazzini, uffici, [illegible] silenziosa, vendonsi, superfici vario da 400 a [illegible] metri. Telefonare 558-556 (pasti) 785

LOCALI nuovi Regina Margherita, 500 e 1000 metri vendonsi. Tel. 558-556 (pasti). 785

LUNGO Po Antonelli vendo alloggio 3 [illegible] cucina 1° piano 11.300.000. Facilitazioni. Telefonare [illegible].

MEGGI con retro affittati; grandi commerciali prima necessità, ottime condizioni pagamento vendo. Telefonare 43-692.

NEGOZI con retro nuova costruzione Monabrea angolo Madama Cristina vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti).

NEGOZI nuovi ed affittati buon reddito privato vendo. Telefonare 721-390.

NICHELINO vendesi terreno industriale mq. 14.000 fronte strada statale, lottizzabile. Telefonare 660-777. A99858

NOVE milioni bloccano 3 alloggetti costruzione 1957, termo, bagni, reddito, vero affare. Bag. Satragni, Cernaia 22.

OCCASIONE vendo 3 negozi mq. 120 7.000.000. Telefonare 553-860.

TERRENO centralissimo, precollinare, zona altamente signorile prossima folta vegetazione. Progetto approvato villa signorilissima, panoramica, mq. 1250, vendo 45.000 000. Gabetti, XX Settembre 17

VALSALICE, posizione panoramica, vendo terreni 14.000 mq. Telefonare agenzia Gillio 521-974. 1038

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico. Telefonare [illegible]. 842

VENDESI terreno a lotti residenziale in strada Carignano 74, Moncalieri, fronte strada. Telefonare 778-971. 801

VIA Genova vendonsi muri bar, [illegible] reddito. Telefonare 42-266. 542

2400 camere progetto approvato nuovo grande quartiere residenziale Rivitorio grandi industrie vendesi. Tel. 53-601.

750.000 camera più mutuo vendonsi alloggetti 1-2-3 camere e servizi, pronti subito, corso Siracusa 28, S. Rita.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 522-539. 10

A 30.000-50.000 mensili piemontesi coniugi alloggio ammobiliato. Telefonare 781-817. 559

ASTIGIANI coniugi cercano affittare camera cucina, alloggetto. Telef. 538-755, 397-001 494

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CONIUGI possidenti piemontesi cercano d'affittare 2 camere cucina servizi centrale. Telefonare 769-465. 900

MEDICO cerca urgentemente 3 vani uso studio, S. Paolo Telefonare 787-175.

PICCOLO alloggio non perifierico affittasi. Telefonare 581-613. A102846

PIEMONTESI sposi cercano alloggetto qualunque zona. Scrivere: Casella Postale 577, Torino. 586

PROFESSIONI sposi referenziatissimi affitterebbero 1 camera tinello. Telef. 721-248 Borgogno. A99415

SPOSI piemontesi [illegible] subito tre camere servizi. Telefonare 21-096.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A.A. ZONE diverse, dicembre gennaio marzo [illegible] 1-2 camere, referenziati. Telefonare 334-328.

A.A. P Porta Nuova affittasi alloggio ammobiliato due camere cucina bagno, secondo piano, 45.000 mensili. Libero subito. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9.

A.A. VICINANZE piazza Vittorio affittasi nuovo negozio retro 22.000 mensili. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9 579

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballi, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-358, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 389-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 373-732, Cigolari.

CORSO Lombardia, affittiamo negozio nuovo [illegible] mensili. Tel. 552-668.

CRESCENTINO affittasi signorilissimo nuovo appartamento 3 camere cucina servizi cantina. Telefonare Prato 581-060.

GIARDINI Reali, corso Regina 65, affittasi uffici alloggi signorili 4-5-6 locali doppi servizi. Telefonare 534-440.

GRATTACIELO Collegno affittasi ultimi signorili alloggi tre camere cucina servizi. Telefonare 375-970. 858

IDEA Cilorato affittasi alloggio signorile cinque camere cucina doppi servizi terzo bagno ascensore. Telef. 741-349 ore 9-11, 15-17 A[illegible]

ZONA Pracia, referenziato affitto signorile, salone, tre camere, cucina doppi servizi; altro tre camere cucina servizi. Telefonare 721-390. 417

8 Alb. e Stag. Climat. L. 150 p.p.

VILLA Elvira, Cerea (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni [illegible]. Comfort. Tel. (0123) 51-90.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali [illegible] stenografia, stenografia, computerster, lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata. 430

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati nuova piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impianti professionali. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

ACCONCIATORI estetiste diventerete diplomandovi frequentando scuola Floran's, via Po 32, telefono 83-505. Corsi diurni, serali, facilitazioni. 438

ALLA Cambridge School, professori inglesi, corsi accelerati. Principe Amedeo 39, telefono 61-040. 854

ALL'ISTITUTO Lima corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, paghe contributi, consulenti sindacali, contabilità generale, meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-354.

FREQUENTANDO corsi rapidi radiotecnica imparerete breve tempo riparazione montaggio apparecchi radioelettronici, televisori. Telefonare 650-598 pomeriggio.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori costruttori elettrici. 24

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni zona Vinzaglio. Tel. 547-325.

SIGNORA anglo-americana impartisce lezioni e conversazioni inglese. Telefonare 584-120. A102125

TEDESCO italiano traduzioni lettere rispondente commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1342 — Torino».

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI a distinti ammobiliata signorile, volendo uso cucina. Telefonare 60-339. A102747

AFFITTASI stabili camera ammobiliata, riscaldamento, Porta Nuova. Telefonare 686-611. A103389

AMMOBILIATA confort distinti stabili, altra letti per due. Telefonare 518-587.

DIPENDENCE albergo affitta camere ammobiliate mensilità ventimila, biletto trentacinquemila mensili, via S. Pio Quinto zero. Telefonare 682-397.

SIGNORINA cerca camera ammobiliata, uso cucina, famiglia distinta, zona S. Rita o vicinanza tram 10. Telefonare 12.30-14, tel. 397-614. A102703

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AMMINISTRAZIONE completa qualsiasi azienda, ogni contabilità, organizzazione incrementi, esperto[illegible] ragioniere occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 744-227 A102987

ASSISTENTE tecnico edile, referenze, serietà, capacità, offresi ovunque previo studio tecnico, edile, imprese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7192 — Torino».

CAPO manutenzione fonderia lunga esperienza,

È D'INVERNO CHE S'INVECCHIA DIFENDETEVI CON YOMO

D'inverno il nostro organismo invecchia di più perché c'è poco sole, si fa poco moto, si respira aria più viziata, si mangiano pochi cibi crudi. Inoltre le vecchie abitudini ci fanno mangiare più del necessario.

È per questo che d'inverno stomaco e fegato sono sovraccarichi e l'organismo produce tossine in quantità elevata, fino a far perdere al corpo e alla mente quella agilità che è caratteristica della giovinezza.

Per vivere sani, dinamici e a lungo, l'antica esperienza della vita sobria insegna che si devono usare cibi il più possibile integri, il più possibile freschi, il più possibile vivi.

Lo yogurt è uno di questi alimenti: integro, fresco e vivo. È più antico della Bibbia, ma è quanto mai attuale perché, per fare lo yogurt, bisogna che il latte sia freschissimo e privo di prodotti chimici. Difatti, quando nel latte sono presenti quantità anche minime di antibiotici o di disinfettanti, lo yogurt non riesce.

Perciò ogni giorno prendiamo uno yogurt-Yomo perché con i suoi miliardi di fermenti lattici, disintossica l'organismo, aiuta il fegato, protegge dalla colite e dai disturbi della stitichezza. Yomo impedisce così un inutile passo verso l'invecchiamento a cui l'intossicazione ci porta gradualmente e irreparabilmente.

Yomo è l'indispensabile alimento quotidiano per difendere dalle insidie delle cose e del tempo, il solo capitale che è veramente nostro: salute, energia, giovinezza.

si prende anche tiepido

Per chi non sopporta i grassi: YOMO BLU di latte magro

ogni giorno

YOMO

l'alimento integro, fresco, vivo

Chiedete al vostro lattaio di portarvi YOMO a casa ogni mattina

ANNUNCI ECONOMICI

1 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 13)

CAMERIERA intitolare referenziata 36enne, offresi andamento casa per una due persone, paraggi Crocetta o MaurizIano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9162 — Torino ». A102573

CAMERIERE [illegible] referenziato offresi anche fuori Torino. Snaid, telefono 43-676. A99393

CINQUANTACINQUENNE signorilissima offresi dama compagnia 9-16. Snaid, telefono 43-676. A99390

CINQUANTENNE colta offresi governo bimbo. Telefonare 575-297. A103683

CINQUANTENNE fidato abile cucito stiro governo casa offresi ore, giornata presso serla distinta persona sola, coniugi zione centrale. Vanchiglia. Telefonare 883-796 ore 8-11, 14-15. A103003

DOMIS, facchino albergo, stagione montagna, offresi Snaid, Tel. 43-676.

CONIUGI cinquantenni veneti figlio sedicenne, cercano portineria casa, stabilimento. Telefonare 375-010.

CONIUGI senza pesi cercano portineria stabilimento o abitazione. Telefonare 586-306. 103663

CONIUGI soli trentenni pratichissimi manutenzione scale ecc., cercano portineria referenze inoccepibili. Telefonare ore pasti 674-280. A102599

CONIUGI torinesi 37enni marito cuoco moglie tuttofare offronsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3156 — Torino ».

CONIUGI vedovani mezz'età soli cercano portineria. Telefonare 334-063, Torino.

CONIUGI 26enni piemontesi cercano portineria. Scrivere: Finesi, via Passana 18.

COPPIA giovane marito autista domestico moglie tuttofare referenziati cercherebbero presso famiglia signorile. Telefonare 758-918. 997

CUOCA referenziata offresi subito a famiglia signorile. Telefonare 758-913.

CUOCO toscano ventiquattrenne offresi anche stagione. Tel. 663-599, Bellosi.

DICIANNOVENNE volenterosa referenziata libera pomeriggio offresi per maschera cinematografica o altro lavoro. Telefonare 511-243. A99842

EX Carabiniere piemontese, con patente auto, marca meccanici fiducia anche mezza giornata. Telefonare 744-356.

EX sottufficiale radarista M.M. elettricista offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1351 — Torino ». A102717

FATTORINO autista offresi mezza giornata qualsiasi lavoro preferisce città e Piemonte. Riferenze. Tel. 287-702.

FATTORINO autista offresi mattino. Telefonare 852-900.

FRESATORE II categoria cercherebbesi zona città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7195 — Torpina. A103024

GIOVANE ex fonditore, patente C, elettromeccanico offresi. Telefonare 742-079 ore 20-7 A103361

GIOVANE piemontese saldatore specializzato, offresi. Telefonare 678-382.

GIOVANE signora offresi sera aiuto bar dalle diciannove alle ventitré. Telefonare 899-098. A103357

GIOVANE ventiduenne dinamico con patente C, auto proprio, libero dalle 14 in poi, offresi. Telefonare 697-869 Conte. A103391

MARESCIALLO carabinieri 50enne, pensionato, occuperebbesi sorvegliante ruinate stabilimento incaricbi fiducia. Telefonare ore 9-11,30 al 43-126.

INFERMIERA diplomata offresi assistenza giorno o notturna. Telefonare 673-233.

MECCANICO generico manutenzione piemontese guarantenne già esposagnia dei comando serietà lavorerebbe seria ditta anche non meccanica, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3151 — Torino ». A102577

MECCANICO precisione, orologiaio, pratico montaggio cuscinetti elettrici smanmeri. Telefonare 883-796. A99396

MECCANICO qualificato registratore montatore offresi disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8326 — Torino ». A99840

MECCANICO 45enne automobilis, esperienza trentennale, offresi. Telef. 274-252.

OFFRESI aiutante cuoco disposto trasferirsi. Telefonare 855-764 Torino.

OFFRESI autista 26enne con 600 proprio per commissioni città presso ditta o privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9151 — Torino ». A102109

OFFRESI autista 29enne con patente B libero dalle 18.30 alle 22, qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9150 — Torino ». A102107

OFFRESI cameriere, disposto trasferirsi. Telefonare 695-764 Torino. A103212

OFFRESI giovane volonteroso autista con patente C, pratico Torino, pratico piazzaista. Telefonare 631-283. A103355

OFFRESI inserviente o facchino albergo. Telefonare 42-077. A103021

OPERATORE elettra e tecnico parte meccanica, telefonare 783-715, libero subito. A99857

QUARANTAQUATTRENNE volonterosa buona presenza offresi magazziniere custode qualsiasi lavoro tutta fiducia segnalo polizia uffici, sa guidare Lambretta. Telefonare 652-323. A102592

RADIOTECNICO ventinovenne cerca occupazione possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3153 — Torino ».

RETTIFICATORE esterni, interni offresi lavoro anche mezza giornata. Telefonare 359-183 ore 8-12. A102125

SIGNORA offresi assistenza ammalati diurno, notturno, compagnia persona anziana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6341 — Torino ». A102700

SIGNORA tuttofare 35enne offresi a ore presso seria famiglia zona Nizza. Rivolgersi Tovegni, via Visliani 184, Torino.

TORNITORE specializzato attrezzatura e stampi, libero subito, offresi. Telefonare 487-003. A99387

TRENTENNE autista intrinseca patente D pratico Torino e dintorni offresi. Telefonare 295-810. A102583

VEDOVA quarantenne piemontese con 5 figlio veniente cerca portineria. Telefonare 364-915. A103505

VENETO 44enne, 25 anni guida qualunque macchina, cerca occupazi presso ditta o privato. Telefonare 759-913. A102277

VENTENNE presenza qualificante meccanico specializzato patente B occuperebbesi subito. Telefonare 526-068.

VENTICINQUENNE volenteroso, presenta studi locali patente offresi magazziniere, incaricbi fiducia. Scrivere: Nazzo, via Vado 32. A102804

VENTIQUATTRENNE buona conoscenza impianti autoclave ed esperienza quinquennale costruzione ed riparazione macchinario uso industriale, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 775-900.

VENTITREENNE patente B pratissimo città guida occuperebbesi ditta o privato. Telefonare 672-731. A103026

ABBISOGNA tuttofare praticissima, indipendente referenziata Crocetta, 8,30-12,30 15-17. Telefonare 595-339. A102569

APPRENDISTA elettromeccanico buone possibilità avvenire cerca importante ditta saldatrici Cast, via Baretti 20.

AUTORIMESSA cerca apprendista volenteroso 16-17 anni, referenze, Sujzzera 10. A103015

AUTORIMESSA 120 macchine cerca garagista notturno pratico, Telefonare 485-342. A103081

CAMERIERA tuttofare fissa amante bambini cerca famiglia già con aiuto. Telefonare 652-450. A103385

CAMERIERA tuttofare giornata presenza cercasi. Telefonare 510-377.

CERCANSI abilissime lavoranti maglie pratiche maglieria. Telefonare 555-055

CERCANSI apprendisti verniciatori e tuttofare. Carrozzeria Umbria, via Bardi 18, telefono 482-920. A99400

CERCANSI elettricisti e apprendisti. Telefonare 296-358 ore pasto.

CERCANSI parrucchiere e aiutante. Telefonare 40-468. A102784

CERCASI aiutante pellettiere abile, giovane. Telefonare 22-445. A103676

CERCASI apprendista 16-18enne aiutocalze biancheria. Telefonare 500-389 ore 9-15.

CERCASI donna tuttofare fissa referenze. Telefonare 763-263. A102148

CERCASI fattorino 35-55enne pratico motofurgone Ape. Presentarsi Feli, via Mongllovero 228.

CERCASI lavoranti o aiutante sarta. Telefonare 823-333. A99871

CERCASI lavorante sarto. Campana, San Tommaso 12. A99373

CERCASI urgentemente falegname lattoniere libero subito. Telefonare 272-952.

CONIUGI emmmerciali cercano bravo ragazzo preferibilmente provinciale tuttofare ed negozio fissa o giornata, trattamento familiare. Telefonare 779-695.

CONIUGI con bimbo 4 anni cercano tuttofare dalle ore 8 alle 20. Ottimo trattamento. Telef. 44-402 ore ufficio.

CONIUGI con figlia 13enne cercano tuttofare fissa buon mensile. Telefonare 758-913. 997

CONIUGI SOLI REFERENZIATI CERCANSI PER PORTINERIA STABILIMENTO. TELEFONARE 22-764.

ELETTROMECCANICO pratico montaggio macchine ed apparecchiature elettriche cerca importante ditta saldatrici Cast, via Baretti 20. A102226

FALEGNAMERIA cerca operai addetti macchine, falegnami, verniciatori spruzzi. Telefonare 732-905. A102509

FAMIGLIA signorile tre persone cerca tuttofare fissa esclusivo buenio. Telefonare 873-375. A102277

GIOVANE 15-16enne per autoriparazioni cercasi Telefonare 889-939.

INDUSTRIA cerca magazziniere pratico carrello elettrico, militesente. Specificare posti occupati, prefisc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9103 — Torino ».

INDUSTRIA serramenti legno assume abile falegname. Via Galvani 8.

PER MAGAZZINO METALMECCANICA CON ALLOGGIO CERCANSI CONIUGI REFERENZIATI. CAPPONI 20.

PORTINAIA CERCA STABILIMENTO INDUSTRIALE MALTRATTATE FEMMINILE. ALLOGGIO E PAGA CONTRATTUALE. INVIARE REFERENZE DETTAGLIATE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3167 — TORINO ».

PULITORI alluminio finiti, altri giovani disposti imparare volonterosi cerca urgentemente Ing. Lattes, via Serrano 15, Torino. A103565

RETTIFICATORI 1 o II categoria esterni interni per lavorazione di serie, ottima retribuzione. Presentarsi solo se veramente capaci. Telefonare 764-242.

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi magliaria disponibili su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cancelli, San Quintino 4 (cortile). 129

STABILIMENTI metalmeccanici assumono tornitori, fresatori, aiutanti, [illegible] falegnami, paga massima. Presentarsi OMOR, Strada Cascinetto 19.

TUTTOFARE abile referenziato fissa o giornata, ospito 6-16, cercasi Crocetta. Telefonare 590-727. A102478

TUTTOFARE fissa cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 580-662. A102122

URGE magliarista e apprendista interno lavoro assicurato tutto anno. Via Beaulard, telefono 774-529. A103684

16 Finanziati, Rappres. L. 120 p.p.

PRATICO trattazione, disponendo mobiliare, auto, iniziativa, offresi serio lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1343 — Torino ». A102682

PRODUTTORI cercansi vetture inglesi classe Rover Landrover provincia Torino Unrea Asti Alessandria. Provvigioni. Rivolgersi Malta 23.

18 Smarrimenti L. 250 p.p.

MANCIA cercasi cane Rat-terrier bianco macchie nere orecchie marrone. Prego telefonare 588-604, Rullo, corso Re Umberto 140. A102572

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A VINFORMA su tutto e su tutti. Vinforma accertamenti, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni private. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, telef. 44-176

A NUOVITALIA di Maurizio Emma, investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni comunque (via V 20, telefoni 882-110, 652-876

ABBIATE presente istituto investigazioni informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 676-109, Accademia Albertina 1. 430

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondiali, Cavour 5, telefono 521-161 998

CITTADINI dell'Urbe dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-199, 521-549, 524-573: indagini prematrimoniali, private, commerciali, contenziti. 198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, custodi, indagini, infedeltà. Ente associato Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni, accertamenti, ricerca ovunque Madama [illegible] Telefono 687-574. 744

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI Simoncini, piazza Statuto 24, tel. 453-439, 455-902; via Saluzzo 1, telefono 657-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime facilitazioni anche su automezzi spulciati comunque targati. 12

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate e condizioni vantaggiosissime. Ilma, via Mercanti 18, telefono 43-879 1135

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture corso Moncalieri 23, tel. 653-070

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture. Cambi, rateazioni. Moncalieri 23, telefono 652-870. A102178

A PRESENTARSI AUTO, AUTOCARRI, CONCEDIAMO FINANZIAMENTI IN GIORNATA VALUTANDO 100% FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 455-899, 485-002; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. 450

A rate familiare 6 mesi Apple, Giulietta, 103, [illegible], Belvedere, 500 C, [illegible]. Telefonare 46-007. 515

ABBIAMO Appia II-III, Giulietta T.I. e normali, 1100 '58 luce centrale, pulmino 6 posti, 600 furgone, [illegible] sport, Bianchina, 600, 500. Permute, rateazioni. Corso Palermo 85. 539

ABBIAMO 1300, 1500, Giulietta 1), Alfetta 850, 600, 103. Massime facilitazioni Corso Giulio Cesare 24.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alia, piazza Dodoni 1 a. telefono 521-281. 2350

ACQUISTO qualsiasi autovettura. Vendo cambio ratealmente. Lagrange 13. Telefonare 535-552. 439

AFFARE Dauphine 390.000, Bianchina furgone '61 permutiamo, facilitiamo. Po 42. 766

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Fiat-vara 6, telef. 651-501, Volkswagen nuove, Fiorinino coupé Farina, Giulia sprint, Giulia TI, Giulietta sprint, 1500, 1300, 1750 Imatmarl, Ford Consul, 2100 motore, assortimento furgoni.

AUTONOLEGGIO Kurtaxi senza anticipo 500, 600, 1100, [illegible] Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 1172

AUTOSALONE «Tesoriere», Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Fiavia, B 51. Appia, 1900 super, Giulietta normali, T.I., sprint, spider, 103, 1200 spider, 1500 Farina, 2100, 2100 familiare, innocenti spider, Fiorino 850. Cambi, rateazioni. 468

AUTOSALONE 20.000. La Volvo in Italia. Dimostrazioni, facilitazioni, permute. Telefonare 231-806. 327

AUTOTORINO esposizione permanente Innocenti Austin berlina combinata spider Principe Eugenio 11, telefono 553-454; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 331

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO N 500, 600, 1100 103, 1200, 1300, 1500, AUTOCARRI; MINIME RATEAZIONI, ASSISTENZA.

FIAT-SAVA, commissionaria, via Sizia 30, telefoni 652-652, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, lussuose. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FLAMINIA 2 P Touring bimestre. Vendo, cambio, rateizzo. Autosalone Tuscolano, Roma 237 bis. 1145

MINIMO anticipo, consegna immediata, 500, 600, 1100, 1200. Globert 17.

OCCASIONE 1100, 1400, 500, Ardea, 500 furgone, 1100 camioncini, vendiamo. Telefonare 665-917. 605

OCCASIONISSIME MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

PANHARD 1960-61 Tigre vende permuta commissionaria Panhard corso Vittorio Emanuele 206. 691

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1084

PRIVATO vende 600 D avorio sei mesi 570.000. Telefonare 795-686.

PRIVATO vende 1200 sei mesi. Telefonare 84-731 ore pasti. A102628

RENAULT R 8 LA NUOVA VETTURA. PROVE, PRENOTAZIONI, CONTRATTI, PRESSO COMMISSIONARIA FRATELLI COTTINO, FAURO 10 BIS, TELEFONO 510-582; GIULIO CESARE 213, TELEFONO 21-077. 377

RENAULT R 8, COMMISSIONARIA SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 48, TELEFONO 547-289. PROVE PERMUTE PRENOTAZIONI. PRONTA CONSEGNA. 803

R 8, nuova vendiamo permutiamo, rateizzazioni, altre occasioni. Vigone 44, Thellaret. 605

SACAUTO, CORSO RACCONIGI 141, TEL. 332-727, MOSTRA MERCATO [illegible] OCCASIONE. VISITANDOCI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO.

VENDESI 600 multipla, [illegible] familiare, 500 Savoia. Via Giacosa 26.

VENDO contanti Fiat 645 e Lancia come nuovi. Telefonare 580-479.

VENDO rate Giulietta sprint, Appia 1 serie, 103, 600 pulmino, 600, Alfa Romeo super, camion [illegible]. Via Saluzzo 53, telefono 60-622. 792

VENDO nuova 500 otto mesi. Telefonare 362-301.

VENDO 615, diversi Belvedere, 1100 103. Via Cimarosa 52, telefono 278-971.

VENDO 1100/58 lussuosa ottimo stato Telefonare 885-438. A102417

VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. OFFICINA ASSISTENZA, VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-794. 975

VIA Monti 30, trovercte 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN abbiamo pronte: 1200, 1500 berline, Panelvan. Autosalone « Montecuco », Petrarca 6, telef. 651-502.

VOLKSWAGEN giardinetta ricente 10 posti seminuova vendo facilito. Corso Rattazzi 18, telefono 683-070 710

VOLKSWAGEN pronte 1200, 1500, furgoncini, autocarri. Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29. Occasioni 1100, 1100 familiare, 1200, Appia, Autoplano, 850, Romeo. 918

VOLTURIAMO rapidissimo 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Bonio, Carlo Alberto 43. Telefonate 527-976. 1057

VOLTURIAMO 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila. Vela, Talucchi 23, telefono 773-186. 432

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

CENTOCINQUANTA Bre al giorno diventeranno proprietari Vespa, milioni artigiani, nuovi modelli motoforgomeni Ape. Cocolin, Giulio Cesare 167, tel. [illegible].

LAMBRETTA LI III serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1095

MOTOFURGONCINI Vespa, occasioni, cambi, rateazioni. Tosa, 8. Maurizio 31, telefono 51-144. 773

NOVANTA km. 1 litro benzina, nuovissimo scooter difera, circola senza patente. Ghiera, Giulio Cesare 155.

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionaria Torino e provincia, Bonafous 2. 723

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. POLYTHENE divani salotti da Gridano, corso Vittorio Emanuele 33.

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che tiranna da sola. Esclusivisti Lotti, Maratini 41. 8018

A. ABBIGLIAMANDOVI elettrodomestici, lavatrici, cucine, televisori, rivoluzionari frigidiere fiducia. Brioni, corso Vittorio 86. 817

A. ACQUISTA antiquario, antichità, oggetti, mezzi vasti, eseguisce locali. Telefonare 732-264. 393

A. ACQUISTA antiquario, bottiglie, ferri, libri, dischi, soprammobili. Tel. 752-916.

A. SVUOTIAMO rustico subi acquistando rottami cose varie. Tel. 482-492.

ACQUISTERei dizionario Georghes, Cappelli Radelfinge stato. Tel. 764-344.

ACQUISTIAMO mobili possibilmente moderni. Telefonare 380-312. A103392

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 808

AFFARONE vendo bellissimo matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare 882-396.

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (Monumentale), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno a linoleum. Assortimento mobili in genere. 1036

AMBIENTATE porta pieghevole a scomparsa da lire 10.000 in più al mq. Via Campana 15. 511

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolino Cinzengna, Racconigi 124 bis, Telefonare 31-737. 886

ANTIGNITA' compro mobili oggetti antichi. Novarese, Bogino 19, tel. 520-823.

ARGENTERIA, gioielleria, vendita straordinaria per realizzo. Lombardo, Galleria S. Federico 57. 813

ARREDAMENTO Toscana, corso Toscana 17, mobili lusso e comuni, matrimoniali 75.000, cucina Formica 65.000, salotti, mobili letto, prezzi di fabbrica. Facilitazioni. 305

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni

ARTICOLI sportivi anche a rate, abbigliamento sciatori, pattini ghiaccio, ed migliori marche. Gimea, Giulio Cesare 159, telefono 21-695. 888

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, stiro commercio, svende prezzi abbordabilissimi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 33.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 0. 1119

CAMERETTE per ragazzi, alberghi, collegi Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 709

CAUSA trasloco vendesi [illegible] polleria perfetto stato. Tel. 683-552.

CINCILLA' articoli allevamento tutte le grandezze, prezzi convenientissimi, vendonsi. Chambery 81. A102950

CONTALDO, Borgaro 72, tel. 293-406. Le migliori creazioni nella collezione di lusso Omega, Titoni. 25576

CUCCIOLI lanieri vende Zoolia, via Camerana 17, telefono 45-082.

CUCCIOLONI Collie (Lassie) purissimi vendo, Regini, Strada Monteleera 115, Valsalatore. A101604

CUCINE componibili formica, laminex. Preventivi dovunque interpellando: Arsel, Arsenale 39, telefono 42-160. 27593

FABBRICA mobili: saletti, arredamenti lusso comuni. Garibaldi 13. (Pagamenti comodi). 28011

FRANCOBOLLI acquisto cambio vendo gratis [illegible] mensili occasioni servizio novità Filatelia. Talpone, Carlo Alberto 30

MACCHINA magliera Super Copital, la più perfetta la più diffusa, eseguisce oltre 200 punti, lunghissima garanzia, rateazioni 48 mesi. Motorizzazioni, rimagliatrici, alfabetici, dipanatori, accessori. Nerro, [illegible] 5, tel. [illegible].

MACCHINE magliera Weber automatiche perfette, più redditizie. Protezione Guntrero, Monte di Pietà 16. 895

MAGLIAIE, privato macchina magliera Dubied, vi attrezzamenti, bruciatore salvaghi, possibilità lunghe. Bogino 5, telefono 523-930. 821

MOBILI Canto lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione. Sant'Anselmo 1. 745

MOBILI « Cambolla », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILIFICIO Differano, Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento salotti, Unelli, cucine, camere, sala. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellino 6, telefonare 489-181. 11042

MOBILIFICIO liquida, causa demolimento stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

OCCASIONE da privato a privato vendesi pelliccia visone selvaggio taglia 46-48, visibile et trattabile feriali ore 9-12. Re Umberto 139, nono piano. A101122

PELLICCE, mantelli, stole, colli, modelli. Lavorazione accurata, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, tel. 31-692.

PELLICCIA Breitschwanz usata, collo leopardo, nuovo, vendo occasionissima. Telefonare 554-372. A101998

PIANOFORTI acquisto, noleggio, riparo. Facilitazioni. Rustagno, 44-668, Vittorio Emanuele 20. 754

PIANOFORTI straordinari grandi marche vendo, cambio. Rateazioni. Capitani, Po 25 784

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comeglio, Po 20, telefono 882-798. 9568

PIETATE vendo tailleurs cani, giacca pelle nuova, taglia 44-46. Telefonare ore pasti 882-875. A103669

QUADRI provenienti castello piemontese vende prof. Monchiero, via Mochis 2.

SEDIE legno, metallo, imbottite, classiche, moderne. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 709

TAPPETI, lampadari, tavolini, carrelli, articoli regalo. Facilitazioni. Alasia, Vinzaglio 5. 709

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo Telefonare 859-863. 199

microlenti corneali MERAVIGLIA DELLA TECNICA MODERNA

DA **BERRY** VIA ROMA 33 il "meglio" al giusto prezzo

MILMAR Via Lagrange angolo Via C. Cialdini [illegible] - Telefono 518-152 **SVENDITA TOTALE** MAGLIERIE SPORTIVE - PANTALONI SCI - MAGLIERIA INTIMA - BIANCHERIA - CONFEZIONI

FIAT Saicar COMMISSIONARIA AUTOVEICOLI NUOVI E USATI CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI CORSO UNIONE SOVIETICA 91 - TORINO - TEL. 6 58 [illegible]